



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE

ORDINANZA COMMISSARIALE

N 190 / 09 DEL 17 GIU. 2009

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Visto lo Statuto della Croce Rossa Italiana approvato con D.P.C.M. del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 97 del 6 maggio 2005 (G.U. n°131 del 08/06705);

Visto il D.P.C.M. del 30/10/2008 con il quale l'Avv. Francesco ROCCA è stato nominato Commissario Straordinario dell'Associazione Italiana della Croce Rossa con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

Ravvisata l'opportunità di migliorare l'organizzazione delle attività speciali intercomponente dell'Associazione italiana della Croce Rossa, al fine di consentirne uno sviluppo armonico in linea con gli obiettivi dell'Associazione;

Ravvisata la necessità di adeguare l'attività dei dipendenti e dei volontari di tutte le Componenti C.R.I. che operano in tale ambito agli attuali standard operativi e di sicurezza previsti dalle norme nazionali e regionali di settore;

Considerata altresì la volontà di improntare il livello formativo e professionale degli addetti secondo criteri di eccellenza, con l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento;

Determina

Per quanto espresso in premessa, di approvare le linee Guida per i Soccorsi Speciali dell'Associazione, parte I - Regolamento Generale, parte II - Salvataggio in Acqua, parte III - Soccorso Piste da Sci, parte IV - Soccorso con Supporto Cinofilo, parte V - Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali, come da testi allegati alla presente ordinanza che ne costituiscono parte integrante.

Le linee guida approvate con il presente provvedimento sostituiscono ad ogni effetto tutte quelle precedentemente adottate in ciascun settore. Ogni provvedimento o atto in contrasto con i contenuti delle stesse è da considerarsi nullo.

Il Commissario Straordinario
(Avv. Francesco ROCCA)

L'ATTO NON COMPORTA ONERI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 7°



LINEE GUIDA
PER LE ATTIVITA' ED IL SERVIZIO
DEI
SOCCORSI SPECIALI
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
DELLA CROCE ROSSA

Parte prima

“REGOLAMENTO GENERALE”
2009



ART. 1

DEFINIZIONE DEI SOCCORSI SPECIALI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

I Soccorsi Speciali della C.R.I. sono quelle attività di Primo e di Pronto Soccorso che richiedono un alto livello di competenza, di organizzazione e di dotazioni anche di carattere non sanitario a causa dell'ambiente o delle circostanze in cui esse vengono svolte.

Tali attività sono indirizzate alla ricerca e soccorso e al recupero di infortunati da ambienti e da situazioni non comuni o non permissive.

E' inoltre compito dei Soccorsi Speciali della C.R.I. garantire la massima diffusione delle tecniche elementari di autoprotezione e primo intervento per tutti gli operatori del soccorso in ambienti e circostanze non convenzionali.

Gli Operatori e le Squadre dei Soccorsi Speciali della C.R.I. intervengono in collaborazione con la struttura di P.C. dell'Associazione in tempi di calamità e disastri, erogando i servizi necessari al salvataggio e per il primo soccorso di infortunati e pericolanti da ambienti non permissivi o circostanze non comuni.

I Soccorsi Speciali della C.R.I. intervengono in maniera ausiliaria e coordinata con le F.F. A.A., le Forze di Polizia e gli altri Enti Pubblici per effettuare gli interventi operativi e formativi di volta in volta necessari nel campo dei Soccorsi Speciali con particolare riferimento alla ricerca e soccorso.

Sono Soccorsi Speciali della C.R.I. e le relative attività operative:

- **Salvataggio in Acqua,**
- **Soccorso con supporto Cinofilo,**
- **Soccorso su Piste da Sci,**
- **Soccorsi con mezzi e Tecniche Speciali.**

Sono soggetti attivi dei Soccorsi Speciali della C.R.I.:

- **Gli Operatori (O.P.S.A., SOCCORSO PISTE, UNITÀ CINOFILE, S.M.T.S.),**
- **Gli Operatori Specializzati**
- **Gli Aiuto Istruttori**
- **Gli Istruttori,**
- **I Formatori / Maestri istruttori**
- **I Delegati Tecnici Locali/Provinciali/Regionali/Nazionali,**
- **Gli Ufficiali di collegamento M.R.S.C., I.M.R.C.C.,**
- **I membri delle Commissioni Tecniche Nazionali.**

ART. 2
ATTIVITA' FORMATIVE DEI SOCCORSI SPECIALI

Al fine di poter esplicitare il proprio compito istituzionale, nell'ambito delle attività generali di soccorso ed assistenziali dell'Ente, i Soccorsi Speciali, tramite la propria struttura formativa, svolgono corsi di Formazione Operatori e di Formazione Specialistica.

Sono Attività di Formazione:

- **Corso per Operatore Polivalente di Salvataggio in Acqua,**
- **Corso per Operatore Soccorsi Mezzi e Tecniche Speciali,**
- **Corso per Conduttore Cinofilo,**
- **Corso per Operatore Soccorso Piste da Sci;**

ART. 3
COSTITUZIONE DI SQUADRE, NUCLEI E SEZIONI

Presso ogni Unità della C.R.I., con delibera del Comitato Regionale – Provinciale – Locale, può essere costituita una "SQUADRA" che opera nelle attività di:

- **Salvataggio in Acqua,**
- **Soccorso con Supporto Cinofilo,**
- **Soccorso Piste da Sci,**
- **Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali.**

La costituzione della Squadra è subordinata alla presenza di non meno di 6 *Operatori* in possesso del brevetto della specialità e può altresì, qualora il personale sia dotato di Specializzazioni, essere suddivisa in **NUCLEI** (almeno 4 *Operatori*) e **SEZIONI** (almeno 2 *Operatori*).

Le Squadre, i Nuclei e le Sezioni garantiscono, in base alle proprie specialità i servizi e le attività di soccorso.

Possono partecipare alle attività, alla formazione ed ai servizi dei Soccorsi Speciali i Soci Attivi ed i Dipendenti della C.R.I. in possesso dei requisiti necessari per una o più di una delle quattro specialità nonché delle autorizzazioni e/o delle disposizioni relative previste dal loro status (regolamenti, leggi, C.C.N.L. ecc.).

**ART. 4
LIBRETTO INDIVIDUALE, BREVETTO ED ATTESTAZIONI**

Ogni Operatore è titolare di un “libretto individuale” ove sono registrate le specializzazioni, la progressione formativa, il mantenimento dell’abilitazione, gli accertamenti sanitari periodici a cura di Medici CRI o riconosciuti, gli interventi operativi e le esercitazioni a cui l’ Operatore ha preso parte.

Tale libretto è conservato a cura del Responsabile Tecnico, presso l’Unità C.R.I. di appartenenza, i cui dati ed informazioni dovranno essere aggiornati con le garanzie e le modalità previste dalla vigente normativa in materia di riservatezza dei dati personali nonché del relativo trattamento.

In caso di trasferimento od assegnazione temporanea ad altra Squadra, Nucleo o Sezione il libretto viene trasferito assieme all’operatore.

Al termine di ogni livello formativo viene rilasciata un’apposita attestazione firmata dall’ Istruttore/Formatore e dal Presidente Locale – Regionale – Provinciale, che dichiara l’istruzione o la specializzazione ricevuta.

Il Verbale d’esame dovrà essere inviato all’Ufficio Soccorsi Speciali del Comitato Centrale, che provvederà alla trascrizione negli Albi Nazionali ed al rilascio di una apposita “card”, successivamente consegnata all’interessato tramite il Comitato Regionale di competenza territoriale.

Qualora, per ragioni di natura operativa, disciplinare, medica o per dimissioni, l’Operatore perda il suo status attivo è tenuto a riconsegnare la “card”, entro 7 (sette) giorni al Responsabile Tecnico di riferimento.

Il possesso della card indica lo status operativo dell’operatore.

A differenza della card, le attestazioni dei corsi effettuati sono da considerarsi di proprietà dell’operatore.

Gli Attestati, il Libretto Individuale, la modulistica e la card sono forniti dall’Ufficio Soccorsi Speciali del Comitato Centrale.

**ART. 5
VISITE MEDICHE PERIODICHE**

Per il particolare impegno fisico cui sono soggetti, gli Operatori sono sottoposti a visita medica finalizzata alla certificazione dell'idoneità psicofisica per lo svolgimento delle relative attività e specializzazioni.

Detti accertamenti dovranno essere effettuati annualmente presso: una struttura sanitaria della C.R.I. o del Servizio Sanitario Nazionale o Militare, ovvero, presso un Centro Medico Specializzato. L'esito degli accertamenti dovrà essere registrato nella sezione sanitaria del "Libretto Individuale", di cui all'art. 4 del presente regolamento.

Gli oneri per gli accertamenti sono posti a carico dell'Unità C.R.I. di appartenenza.

**ART. 6
ALBO DEGLI OPERATORI / DEGLI AIUTO-ISTRUTTORI / DEGLI ISTRUTTORI / DEI FORMATORI**

L'Ufficio Soccorsi Speciali del Comitato Centrale:

- gestisce e cura l'aggiornamento degli Albi Nazionali degli Operatori, Operatori Specializzati, Aiuto-Istruttori, Istruttori e Formatori/Maestri dei Soccorsi Speciali della C.R.I.;
- provvede ad inviare ai Comitati Regionali le Card per la successiva consegna agli Operatori, tramite le Unità di appartenenza.

La trascrizione nell'Albo avviene contestualmente all'attribuzione di un numero univoco di identificazione per ciascun iscritto.

**ART. 7
REGISTRO DEGLI OPERATORI**

Il Registro degli Operatori è l'elenco degli Operatori, Operatori Specializzati, Istruttori e Formatori, di qualsiasi settore dei Soccorsi Speciali, presenti in un Comitato Locale – Provinciale – Regionale. Esso deve essere aggiornato e esposto all'interno del Comitato dove gli Operatori sono in forza.

Il Registro individua anche eventuali Squadre, Nuclei e Sezioni costituitesi, il Delegato di P.C. di riferimento per l'area operativa e l'Ufficiale di collegamento MRSC di competenza.

Il Registro è aggiornato continuamente e collegialmente dai Responsabili Tecnici che provvedono a trasmetterne copia al Consiglio Direttivo di riferimento, al

Delegato di P.C. competente territorialmente e all'Ufficiale di collegamento MRSC di competenza.

Il personale che decada dai ruoli Operatori per motivi medici, disciplinari, indisponibilità temporanea o di aggiornamento non viene trascritto nel Registro fino al recupero dello status operativo.

Il Registro riflette il reale stato di approntamento delle Squadre/Sezioni/Nuclei.

ART. 8 DISTINTIVI

Gli Operatori e gli Operatori Specializzati possono fregiarsi di distintivi di attività e di specialità da apporre sull'uniforme di servizio e/o rappresentanza di Componente e sugli indumenti/D.P.I., nonché dei distintivi di Istruttore e Formatore -Maestro Istruttore, secondo quanto indicato nelle parti successive delle presenti Linee Guida.

In caso di perdita (revoca o cancellazione da parte dell'Ufficio Soccorsi Speciali) dello status di Operatore – Istruttore – Formatore - Maestro, l'Operatore è tenuto a rimuovere i distintivi dalle uniformi di servizio e dagli indumenti/D.P.I. in suo possesso.

In caso di passaggio allo status inattivo in via temporanea l'Operatore e l'Operatore Specializzato può continuare a fregiarsi del distintivo/distintivi.

ART. 9 RAPPORTI CON LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE CRI

Come espressamente indicato negli articoli che seguono, i Soccorsi Speciali della C.R.I. operano, per le situazioni di emergenza, con il coordinamento del Delegato di P.C. C.R.I., a qualsiasi livello, per le attività ordinarie e di formazione in autonomia nel rispetto di quanto stabilito dalle presenti Linee Guida..

ART. 10 RAPPORTI CON ENTI, FF.AA., CORPI DELLO STATO ED ALTRI SOGGETTI

La C.R.I. intrattiene relazioni con Enti Pubblici, Corpi dello Stato, Forze Armate, O.N.G. e Associazioni con attività analoghe allo scopo di ottenere ed offrire servizi, formazione e collaborazione.

Per quanto concerne il coordinamento delle attività operative, esse avvengono secondo le attuali disposizioni di legge in merito all'attribuzione delle competenze operative.

ART. 11

OPERATORI E OPERATORI SPECIALIZZATI

Gli Operatori e gli Operatori Specializzati prestano opera di soccorso sul territorio in ambienti o circostanze non convenzionali per le quali sono appositamente formati.

L'accesso al corso Operatori e la formazione sono subordinati da quanto previsto nelle Parti II, III, IV, V.

L'Operatore è tenuto a svolgere almeno un'attività operativa o un addestramento periodico come indicato nelle singole Linee Guida, da registrarsi nel Libretto Individuale.

Gli Operatori possono prestare la loro opera solo se organizzati in Squadre, Nuclei e Sezioni e in ottemperanza a quanto previsto nella Parte I delle "Linee Guida".

ART. 12

AIUTO-ISTRUTTORE

Gli Aiuto Istruttori dei Soccorsi Speciali sono Operatori che abbiano compiuto almeno un anno di attività (devono essere almeno in possesso di una abilitazione all'immersione subacquea - primo livello - per gli OPSA), ed abbiano frequentato apposito corso di formazione come delineato in Parte II - III - IV - V.

Gli Aiuto-Istruttori con gli Istruttori promuovono ed eseguono Corsi Informativi, e Corsi Operatori.

ART. 13

ISTRUTTORI E ISTRUTTORI DI SPECIALITA'

Gli Istruttori dei Soccorsi Speciali sono Operatori che abbiano compiuto il 2° anno di attività ed abbiano frequentato apposito corso di formazione come delineato in Parte II - III - IV - V.

Gli Istruttori promuovono ed eseguono Corsi Informativi, e Corsi Operatori.

Qualora in possesso del brevetto di Istruttore di Specialità nel settore relativo di appartenenza, possono condurre corsi di Specialità relativi alla specialità ottenuta quale Operatore.

Gli Istruttori sono tenuti a frequentare appositi corsi di aggiornamento annuali tenuti dai Formatori/Maestri Istruttori.

In caso di mancata partecipazione ad almeno un corso di aggiornamento l'anno vi è la perdita dello status di Istruttore.

ART. 14 FORMATORI/MAESTRI ISTRUTTORI

I Formatori /Maestri Istruttori sono Istruttori che abbiano compiuto il 4° anno di attività come tali, che abbiano frequentato come staff almeno due corsi Aiuto Istruttori/istruttori e che abbiano frequentato apposito corso di formazione come delineato in Parte II–III–IV–V delle presenti linee guida.

I Formatori promuovono ed eseguono corsi per Aiuto Istruttori, Istruttori, Istruttori di Specialità (qualora in possesso dell'abilitazione quali Istruttori Operatori Specializzati).

Collaborano, quali esperti tecnici, alle C.T.N..

Sottopongono al Competente Servizio cui afferisce il Servizio Soccorsi Speciali le richieste di equipollenza dei brevetti Istruttori.

ART.15 DELEGATO TECNICO LOCALE/PROVINCIALE/REGIONALE /NAZIONALE

I Delegati Tecnici sono gli Operatori (Istruttori – Formatori) con maggiore esperienza e di più alto livello tecnico nel relativo campo dei Soccorsi Speciali.

I Delegati Tecnici di ciascuna specialità sono scelti dal Consiglio e nominati dal Presidente.

Ciascun Delegato Tecnico ha i seguenti compiti:

- Garantisce la funzionalità e l'integrità dei D.P.I. e delle attrezzature di intervento di squadra;
- Mantiene il magazzino locale delle attrezzature e i D.P.I. di intervento anche avvalendosi di collaboratori;
- Mantiene in efficienza, in collaborazione con le altre figure C.R.I. preposte, i mezzi ordinari e speciali assegnati alle Squadre – Nuclei – Sezioni;
- Redige i rapporti di intervento.

- Conduce quale caposquadra in caso di intervento di ricerca e soccorso o di Protezione Civile le proprie Squadre – Nuclei – Sezioni sotto il coordinamento del Delegato P.C. e/o MRSC
- Tiene ed aggiorna i Libretti individuali degli Operatori;
- Aggiorna e informa il Presidente, il Delegato di Protezione e l'Ufficiale di collegamento MRSC di competenza sul Registro degli Operatori;
- Mantiene la squadra assegnata al massimo livello operativo tramite addestramenti ed aggiornamenti periodici;
- Promuove ed organizza esercitazioni di Ricerca e Soccorso di concerto con gli Istruttori ed il Delegato P.C. e l'Ufficiale di collegamento MRSC se di competenza;
- Promuove ed organizza esercitazioni di Soccorsi Speciali in Protezione Civile di concerto con gli Istruttori ed il Delegato di P.C.
- Si coordina a livello addestrativo, di approntamento ed operativo con i Corpi dello Stato e le Forze Armate di concerto con gli Istruttori il Delegato P.C. e l'Ufficiale di collegamento MRSC di competenza;
- Coordina i suddetti interventi sul territorio, qualora complessi (interprovinciali, regionali, interregionali, nazionali, internazionali) con gli altri Delegati Tecnici subordinati o sovraordinati.

ART. 16

UFFICIALI DI COLLEGAMENTO M.R.S.C., I.M.R.C.C.

L'Ufficiale di collegamento è un rappresentante della C.R.I. (militare - civile, dipendente - volontario) che in caso di attivazione per emergenza in mare o M.R.O. (Mass Rescue Operation) svolge opera di connessione e facilitazione con la Centrale Operativa Nazionale o Regionale della Guardia Costiera.

Si coordina con i Responsabili Tecnici O.P.S.A. per l'attivazione delle squadre e dei mezzi necessari alla risoluzione delle emergenze marittime (*rif. Protocollo d'intesa Comando Generale/Comitato Centrale – 1999*).

L'organizzazione e la ripartizione territoriale rispecchia l'organizzazione territoriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera:

13 Sottocentri di Soccorso Marittimo **M.R.S.C.** (*Maritime Rescue Sub Center*)

- **1° GENOVA** (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia),
- **2° LIVORNO** (Toscana),
- **3° ROMA** (Lazio),
- **4° NAPOLI** (Campania),

- **5° REGGIO CALABRIA** (Calabria, Basilicata),
- **6° BARI** (Puglia),
- **7° ANCONA** (Marche, Umbria),
- **8° RAVENNA** (Emilia e Romagna),
- **9° VENEZIA** (Veneto, Trentino Alto Adige),
- **10° TRIESTE** (Friuli Venezia Giulia),
- **11° CATANIA** (Sicilia Sud-orientale),
- **12° PALERMO** (Sicilia Nord-occidentale),
- **13° CAGLIARI** (Sardegna),
- **14° PESCARA** (Abruzzo e Molise)

ed un Centro Nazionale di Coordinamento del Soccorso in Mare - **I.M.R.C.C.** (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*);

La nomina ad Ufficiale di Collegamento M.R.S.C. è fatta dal Comitato Centrale, Reparto Soccorsi Speciali, su proposta dei Comitati Regionali competenti.

L'Ufficiale di Collegamento presso l'I.M.R.C.C. è il Capo Reparto Soccorsi Speciali o suo Delegato.

ART. 17 COMMISSIONI TECNICHE NAZIONALI

Le C.T.N. (SALVATAGGIO IN ACQUA, CINOFILI, SOCCORSO PISTE e S.M.T.S.) curano gli aspetti tecnici delle Linee Guida sia per la formazione, per la gestione delle operazioni e per gli equipaggiamenti dei rispettivi settori di interesse.

Le C.T.N. si riuniscono almeno una volta l'anno su convocazione dell'Ufficio Soccorsi Speciali.

Fanno parte delle C.T.N. un rappresentante Istruttore,Formatore/Maestro per ogni Componente Volontaristica, il Direttore del Reparto Soccorsi Speciali, o un suo delegato, il Delegato Tecnico Nazionale:

- Redige e manda all'approvazione, del Consiglio Nazionale eventuali modifiche alle Linee Guida di competenza;
- Cura e manda all'approvazione del Consiglio Nazionale i vari capitoli tecnici: sicurezza, formazione, materiali,mezzi, D.P.I., brevetti.
- Esamina i Curriculum per le equipollenze per gli aspiranti Istruttori,Formatori/Maestri;

ART. 18

UFFICIO SOCCORSI SPECIALI

L'Ufficio Soccorsi Speciali – Servizio 2° Interventi Emergenza del Comitato Centrale con il proprio personale:

- Fornisce supporto amministrativo ai Delegati tecnici di ogni livello ed in particolare ai Delegati tecnici nazionali;
- Cura la tenuta degli Albi Nazionali ed il rilascio dei Brevetti;
- Su indicazione delle CTN, cura la compilazione dei Capitolati dei materiali specifici;
- Fornisce supporto logistico su richiesta dei Delegati per l'organizzazione degli stage di aggiornamento e formazione dei Formatori – maestri
- Predispone in collaborazione dei DTN i documenti per la stipula di Convenzioni Nazionali con le FF.AA., i VV.F, il C.N.S.A.S., il D.P.C., Università ed Enti ed Associazioni terze in materia di Soccorsi Speciali;
- Cura la promozione dell'immagine dei Soccorsi Speciali a livello nazionale
- Fornisce supporto ai Comitati Regionali di competenza per l'organizzazione di Fiere, Manifestazioni, Esercitazioni ecc
- Rilascia, su proposta di Istruttori, Formatori e delle Commissioni Tecniche Nazionali, brevetti e titoli per equipollenza;
- Fornisce supporto logistico per l'organizzazione di convegni, stage, aggiornamenti, attività di ricerca e sperimentazione anche interforze o di spin-off atti alla promozione, allo studio di protocolli di intervento condivisi in materia di Soccorsi Speciali.
- Cura campi, scambi ed attività congiunte con I.F.R.C., C.I.C.R. e Consorelle,

ART. 19

CENTRI NAZIONALI DI FORMAZIONE DI SPECIALITÀ

Sotto la responsabilità del Direttore del Servizio possono essere creati Centri Nazionali di Formazione di Specialità con gestione amministrativa autonoma gestiti, per gli aspetti amministrativi, dai Comitati Regionali. Gli attuali Centri esistenti sono elencati nel dettaglio in ogni settore di specialità (Parte II, III, IV e V).

Tali strutture vengono individuati dalle relative C.T.N.

I Centri Nazionali di Formazione di Specialità:

- Organizzano Corsi Operatori ed Operatori di Specialità all'interno dei settori di competenza;
- Organizzano gli aspetti Tecnico Logistico dei Corsi Istruttori e Formatori;

- Forniscono relazioni, consulenza ed appoggio alle relative Commissioni Tecniche Nazionali,
- Supportano l'operato del Delegato Tecnico Nazionale e delle C.T.N. nell'elaborazione dei capitolati tecnici,
- Concorrono all'organizzazione presso altri Comitati di Corsi Operatori ed Operatori di Specialità,
- Promuovono lo sviluppo e lo scambio nei settori di interesse con altri Enti ed organismi di Stato e non con funzioni e finalità simili,
- Promuovono gare e competizioni di soccorso nei settori di interesse,
- Partecipano all'elaborazione di dati, dati statistici e ricerche nei settori di interesse,
- Concorrono con tutta la struttura dei Soccorsi Speciali CRI allo sviluppo ed al miglioramento dei protocolli operativi e di intervento.

I Centri Nazionali di Formazione di Specialità sono diretti da un Direttore Tecnico (D.T.) nominato dal Presidente Regionale fermo restando il dettato del Regolamento Unico delle Componenti CRI.

ART.20 LINEE GUIDA

Le presenti Linee Guida sono costituite da V parti.

Parte Prima	I	Regolamento Generale
Parte Seconda	II	Salvataggio in Acqua
Parte Terza	III	Soccorso Piste da Sci
Parte Quarta	IV	Soccorso con supporto Cinofilo
Parte Quinta	V	Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali

Art. 21 NORME TRANSITORIE E FINALI

Entro sei mesi dall'approvazione delle presenti Linee Guida le Commissioni Tecniche dovranno far pervenire, le schede dei materiali in uso alle varie specialità, i DPI.

I brevetti rilasciati in virtù delle Linee Guida precedentemente approvate vengono convertiti quando risultano conformi alle presenti, nel caso i brevetti risultassero non conformi alle presenti e alle precedenti linee guida sono da ritenersi nulli. Dietro richiesta degli interessati e facendone comunicazione alle CTN di competenza, la stessa deciderà in merito agli adempimenti necessari, onde effettuare una eventuale conversione secondo le presenti Linee Guida.

**LINEE GUIDA
PER LE ATTIVITA' ED IL SERVIZIO
DEI
SOCCORSI SPECIALI
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
DELLA CROCE ROSSA**

PARTE SECONDA "SALVATAGGIO IN ACQUA"
2009



ART. 1

La squadra di Salvataggio in Acqua, suddivisa in nuclei funzionali a lavoro volta suddivisi ad esigenza in sezioni possono essere:

- **Nucleo Soccorso** composto da operatori in possesso del brevetto "OPSA" di base, svolge tutte le attività ed i servizi in ausilio alle istituzioni preposte, ed in convenzione, anche con i privati, per la salvaguardia della vita umana in mare, nelle acque interne ed in bacino delimitato (prevenzione e soccorso). In particolare ha competenza per:
 - **a)** l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di posti e/o postazioni di primo soccorso lungo le spiagge, in ambiente costiero, insulare, lacuale, fluviale ed in bacini delimitati artificiali e non, in ambienti acqueo-terapeutici;
 - **b)** l'organizzazione di idro-ambulanze e battelli appoggio per il servizio di salvataggio in acqua e trasporto infermi. Altresì quale by-pass per il traffico stradale;
 - **c)** l'organizzazione di "sezioni sanitarie di bordo" per l'imbarco su mezzi nautici ed aeromobili di altri Enti (Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Guardia Forestale, Forze Armate, Polizia Urbana eccetera);
 - **d)** l'assistenza a particolari azioni terapeutiche, balneazione di bambini, anziani e disabili;
 - **e)** l'organizzazione di sezioni elisoccorritori composta da operatori soccorritori, medici, infermieri in possesso del brevetto "OPSA/elisoccorritore" per tutte quelle attività e servizi che comportino la necessità di detta specializzazione
- **Nucleo/Sezione Sommozzatori** composto da operatori in possesso del brevetto "OPSA/sommozzatore" che può articolarsi in due sezioni: la Sezione Operativa e la Sezione Addestrativa.

Rientra nelle competenze di questo Nucleo:

- **a)** l'organizzazione e l'assistenza in convenzione a gare di motonautica, vela, surf, pesca sportiva ed attività subacquee in genere;
- **b)** la raccolta di campioni per analisi di protezione ambientale ed altre azioni di monitoraggio delle acque;
- **c)** l'organizzazione di "sezioni subacquee sanitarie di bordo" per l'imbarco su mezzi nautici ed aeromobili di altri Enti (Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Guardia Forestale, Forze Armate, Polizia Urbana eccetera);

- **d)** il supporto ai “Nuclei Subacquei” di Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco;
- **e)** l'attività di Protezione Civile (per il dettaglio su questa specialità vedi l'articolo 23).
- **Nucleo Elisoccorso** composto da operatori in possesso dei brevetti OPSA/Elitrasportato- Elisoccorritore, addestrato all'utilizzo dell'aeromobile quale vettore di avvicinamento e trasporto nella zona operativa. Il personale è addestrato all'impiego per l'evacuazione di aeromobili civili in caso di incidente aereo in acqua.
- **Nucleo Iperbarico** composto da operatori medici e tecnici in possesso del brevetto OPSA/Tecnico Iperbarico e/o OPSA/ T.P.S.I. (*Tecnico di Primo Soccorso Iperbarico*) e costituito per la gestione di centri iperbarici di soccorso C.R.I. e per essere impiegato presso centri iperbarici delle ASL, delle FF.AA., e di privati.

ART. 2

Coordinamento delle attività di Salvataggio in Acqua.

Abbracciando queste attività un largo raggio di competenza, esistono vari livelli di coordinamento.

Tutte le attività ed i servizi di salvataggio in acqua possono essere racchiusi nei seguenti settori:

- 1) servizi e attività sanitarie e sociosanitarie in e sull'acqua;
- 2) servizi ed attività di emergenza sanitaria in e sull'acqua a livello locale e circoscritta;
- 3) servizi ed attività d'**emergenza** sanitarie e socio-sanitarie in e sull'acqua in occasione di calamità ed eventi dei “grandi numeri”.
- 4) servizi, attività ed emergenze in concorso e in collegamento con l'Autorità Marittima - I.M.R.C.C. - M.R.S.C. (D.P.R. 28/09/1994 n. 662).

Come tutti gli altri servizi della Croce Rossa Italiana:

- nel caso n. 1 il tutto è programmato e coordinato dall'autorità di Croce Rossa competente di concerto con il Responsabile di Salvataggio in Acqua;
- nel caso n. 2 si attiva il responsabile Locale dell'attività di salvataggio in acqua, di concerto con gli Organi di Governo predisposti;

- nel caso n. 3 dal Delegato alla Protezione Civile del livello corrispondente (Delibera C.D.N. n.104 del 21.12.1999) di concerto con il Responsabile di Salvataggio in Acqua del livello corrispondente (fatta esclusione delle acque marittime di stretta competenza del M.R.S.C. ed I.M.R.C.C.);
- nel caso n. 4 la C.R.I. si è interfacciata con l'Autorità Marittima (unico organo di coordinamento per i soccorsi in mare) attraverso funzionari "Ufficiali di Collegamento della C.R.I." presso i 13 Sottocentri di Soccorso Marittimo **M.R.S.C.** (*Maritime Rescue Sub Center*) **1° Genova** (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia), **2° Livorno** (Toscana), **3° Roma** (Lazio,), **4° Napoli** (Campania), **5° Reggio Calabria** (Calabria, Basilicata), **6° Bari** (Puglia), **7° Ancona** (Marche, Abruzzo, Molise Umbria), **8° Ravenna** (Emilia e Romagna), **9° Venezia** (Veneto, Trentino Alto Adige), **10° Trieste** (Friuli Venezia Giulia), **11° Catania** (Sicilia Sud-orientale), **12° Palermo** (Sicilia Nord-occidentale), **13° Cagliari** (Sardegna), ed un "Ufficiale di Collegamento" tra il **Comitato Centrale** e il Centro Nazionale di Coordinamento del Soccorso in Mare - **I.M.R.C.C.** (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*)

ART. 3

La nomina ad Ufficiale di Collegamento M.R.S.C. è fatta dal Comitato Centrale, Reparto Soccorsi Speciali, su proposta dei Comitati Regionali competenti.

l'Ufficiale di collegamento deve essere in possesso del brevetto di Istruttore O.P.S.A. od avere una competenza specifica nel soccorso marittimo, ha la funzione di collegare la Presidenza Regionale (o le Presidenze Regionali) nella persona del Delegato alla Protezione Civile con il relativo Sottocentro di Soccorso in Mare (M.R.S.C.). I suoi compiti riguardano il coordinamento dei soccorsi, in particolare per l'evento di cui all'art. 150 "grandi numeri" della pubblicazione I.M.R.C.C./001- S.A.R. Marittimo del Ministero Infrastrutture e Trasporti di cui è depositario e compilatore per la parte di competenza della C.R.I. nella Parte 2a; siede nella sua funzione nella sala operativa dell'M.R.S.C. corrispondente.

ART.4

Per quanto non è esplicitamente menzionato nel presente regolamento si fa riferimento allo Statuto ed il Regolamento Generale della C.R.I.

ART.5

CORSO PER OPERATORI POLIVALENTI **DI SALVATAGGIO IN ACQUA**

Con l'autorizzazione del Presidente dell'Unità Locale/Provinciale/Regionale/Nazionale può essere organizzato il corso.

1. Il corso di formazione per Operatori Polivalenti di Salvataggio in Acqua, O.P.S.A., è organizzato a livello di Comitati Provinciali e Locali della C.R.I..
2. Possono accedere al corso i soci attivi iscritti in una delle Componenti della C.R.I. che abbiano nozioni di primo soccorso
3. L'ammissione al corso sarà concessa previo superamento di un'apposita prova di selezione attitudinale.
4. La prova è svolta a cura di una commissione composta da almeno due Istruttori O.P.S.A., i quali valuteranno l'esaminando conferendo un punteggio da 1 a 5 per ciascuna prova; la Selezione è ritenuta valida se l'esaminando si aggiudica una media di 3 punti sul totale delle prove.
5. La Selezione consiste nelle seguenti prove pratiche e teoriche:
Acquaticità, Tuffo, Stile Libero, Rana, Apnea, Galleggiamento, Primo Soccorso (B.L.S., materiale di soccorso di terra); Colloquio finale: motivazioni, prove psico-attitudinali, Burnout eccetera
Il verbale su apposito modello allegato al presente sarà tenuto agli atti dell'Unità.
6. Il corso per gli O.P.S.A. deve avere una consistenza numerica proporzionale al numero di Istruttori ed Aiuto Istruttori disponibili a svolgere gli esercizi e le esercitazioni pratiche. Il rapporto massimo è di: un istruttore ogni otto allievi, un istruttore + un aiuto istruttore ogni dodici allievi, un istruttore + due aiuto istruttori ogni sedici allievi e comunque con un limite massimo di 30 partecipanti.
7. Il corso è tenuto dagli "Istruttori O.P.S.A." e da docenti esperti negli specifici argomenti teorici.

8. La direzione del corso è affidata dal presidente dell'Unità che autorizza il corso all'Istruttore con maggiore esperienza didattica.
9. Il programma delle lezioni del corso deve essere conforme a quello di cui all'allegato alla presente normativa.
10. Al termine del corso, il direttore dello stesso, sentiti gli aiuti ammette gli aspiranti ad un esame teorico-pratico che si articola attraverso una prova scritta ed un colloquio. A seguito del positivo esito di dette prove l'esaminando deve sostenere una prova pratica tendente ad accertare il grado di preparazione tecnica.
11. La Commissione esaminatrice è così composta:
- Presidente del Comitato o suo delegato;
 - Istruttore O.P.S.A. direttore del corso;
 - Medico;
 - Delegato Regionale O.P.S.A.

Il verbale d'esame sarà redatto in triplice copia su apposito modello; una copia, sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, le altre trasmesse rispettivamente:

- all'Unità C.R.I. di appartenenza dell'esaminando;
- al competente Servizio del Comitato Centrale che provvederà al rilascio e all'inoltro al D.T.R. opsa di competenza.

ART. 6

**PROGRAMMA PER IL CORSO DI FORMAZIONE PER GLI OPERATORI POLIVALENTI DI SALVATAGGIO IN ACQUA DELLA Croce Rossa Italiana
(depositato al Ministero dei Trasporti e Navigazione e riconosciuto dallo stesso con circolare n. 54 del 20 gennaio 1997 del Demanio Marittimo)**

MATERIE E NUMERO DEI PERIODI

- | | |
|--|------------|
| 1. Nozioni sul Codice della Navigazione e Regolamento di esecuzione con riferimento alle norme per imbarcazioni da diporto e uso privato, ordinanze delle CC.PP. | periodi 4 |
| 2. Il Salvataggio della C.R.I. e le sue norme | periodi 4 |
| 3. Anatomia e Fisiologia, nozioni di primo soccorso | periodi 6 |
| 4. Fisica | periodi 4 |
| 5. Tecnica A.R.A. | periodi 6 |
| 6. Tecnica della respirazione artificiale, rianimazione e PS agli asfittici | periodi 6 |
| 7. Tecniche iperbariche | periodi 4 |
| 8. Pratica del nuoto nei vari stili nuoto pinnato. Uso del G.O.S. | periodi 30 |
| 9. Pratica del salvataggio a nuoto | periodi 22 |

- | | |
|--|------------|
| 10. Pratica dei vari sistemi di respirazione artificiale | periodi 22 |
| 11. Tecnica e pratica del salvataggio con imbarcazione e mezzi ausiliari | periodi 16 |

PROGRAMMA ANALITICO

1. NOZIONI SUL CODICE DELLA NAVIGAZIONE E REGOLAMENTO DI ESECUZIONE CON RIFERIMENTO ALLE NORME PER IMBARCAZIONI DA DIPORTO E USO PRIVATO. ORDINANZE DELLE C.C.P.P.

Dovranno essere trattati i seguenti argomenti:

- Beni, pertinenza, uso e limiti del D.M.
- Concessioni demaniali (modifiche, estensioni)
- Impianto ed esercizio di depositi e stabilimenti
- Mare territoriale
- Disciplina del windsurf
- Disciplina dello sci nautico
- Disciplina delle attività balneari e pesca subacquea
- Disciplina dei battelli a motore e battelli di salvataggio
- Noleggio pattini, mosconi, barche, ecc.
- Obblighi per i gestori degli stabilimenti.

2. IL SALVATAGGIO DELLA C.R.I. E LE SUE NORME

- Problemi giuridici connessi al salvamento
- Negligenza
- Imprudenza
- Imperizia
- Inosservanza di leggi
- Regolamenti
- Ordini o discipline
- La colpa
- Normative CRI per il salvataggio in acta
- Legge sul volontariato

3. ANATOMIA E FISIOLOGIA - NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO

- Anatomia e fisiologia della respirazione
- Anatomia e fisiologia della circolazione
- Anatomia e fisiologia del sistema nervoso e dell'orecchio, la compensazione
- Lo stato di shock
- Emorragie venose ed arteriose
- Vari tipi di frattura, lussazioni e slogature
- Strappi muscolari e tendinei
- Ustioni e causticazioni
- Punture di animali marini
- Sostanze tossiche e stupefacenti
- La vertigine alternobarica
- S.N.A.C.
- Ipercapnia, iperossia, ipossia, asfissia, annegamento, idrocuzione, asfissia da alterazione qualitativa dell'aria

- M.D.D. e E.G.A.
- Barotraumi, la colica del palombaro, il colpo di ventosa
- Ipotermia
- Psicologia dell'intervento
- stato di shock psicologico: stress e panico
- stress del soccorritore
- psicologia di vittime di eventi traumatici

4. FISICA

Nozioni su:

- Principio di Archimede ed assetto in acqua
- La pressione (Esperienza di Torricelli Legge di Boyle e Mariotte, di Pascal, di Charles)
- La legge di Dalton
- La legge di Henry e tabelle
- Ottica e acustica (rifrazione e riflessione, diffusione, assorbimento, visione in acqua)

5. TECNICA A.R.A.

Nozioni su:

- Storia della subacquea e della didattica nel settore
- I "vestiti" e l'attrezzatura leggera
- L'A.R.A. (bombole ed erogatore)
- il G.A.V.
- Il G.O.S. (giubbotto operativo di salvataggio)
- Tabelle e strumenti
- Le camere iperbariche

6. TEORIA DELLA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE - B.L.S. - B.L.S.D.

- Scelta del metodo e consigli utili per tutti i sistemi di respirazione artificiale
- Quando effettuare la respirazione artificiale
- Vari sistemi di respirazione artificiale: vantaggi e svantaggi di ciascun metodo
- Impiego di mezzi ausiliari.

7. TECNICHE IPERBARICHE

- Ossigenoterapia normobarica (O.T.N.), D.A.N.
- Cenni su: Ossigenoterapia iperbarica (O.T.I.)

8. PRATICA DEL NUOTO NEI VARI STILI, NUOTO PINNATO, USO DEL G.O.S.

- Sostentamento a corpo libero con 3 kg per 60"
- Nuoto a stile libero (Crawl)
- Nuoto a dorso
- Nuoto a rana (ventrale e dorso)
- Nuoto over
- Nuoto di salvamento sul petto a testa alta (trudgeon e crawl)
- Nuoto pinnato (bocconi, fianco dorso)
- Entrata in acqua
- Le capovolte
- Tuffi di salvamento (1-3-5 m)

- Immersione rapida ed a palombaro
- Immersione a Capriola e immersione con recupero (4 m)
- Nuoto subacqueo senza respiratore (15 m)
- Difesa da mulinelli
- Nuoto in acque correnti
- Nuoto lontano dalla riva (a seconda dell'orografia costiera)
- Z.A.M.P. esercizi vari
- Svuotamento maschera e vestizione
- Il jacket come supporto, navigazione, il GOS e uso dello stesso
- Nuoto autocontrollato con GOS

9. PRATICA NEL SALVATAGGIO A NUOTO

- le prese di trasporto (nuotatore stanco, rana dorso con presa subacellare e cranica, over dx e sn)
- prese di trasporto con attrezzatura "rescue" rescue-can, rescue-tube, tavola.
- le prese di liberazione e recupero subacqueo
- tecniche di estrazione dall'acqua (in piscina, dalla spiaggia, dalla barca e/o pattino e mezzi speciali)
- sistemi di localizzazione del pericolante affondato
- sistemi di trasporto con il G.O.S.

10. PRATICA DEI VARI SISTEMI DI RESPIRAZIONE ARTIFICIALE

- Rianimazione con aria espirata ed in particolare con cura alle manovre di Basic Life Support (B.L.S.)
- metodo bocca-bocca
- metodo bocca-naso
- metodo bocca-bocca in nuoto ARA, con presa doppia Elson rovescia;
- metodo pocket mask:
- metodo pallone cli Ambu:
- metodo RCP
- Rianimazione con R.A.M.
- tecnica RCP in particolare i seguenti metodi; pressione sul dorso e sollevamento delle braccia; pressione sul dorso e sollevamento delle anche; altri metodi di RAM; impiego di mezzi ausiliari.
- Le manovre di Heimlich Gordon II.

11. TECNICA E PRATICA DEL SALVATAGGIO CON IMBARCAZIONI E MEZZI AUSILIARI

Dovranno essere eseguite esercitazioni di voga per rendere sicuri ed esperti gli allievi nel maneggio di una imbarcazione.

In particolare saranno curati:

Uso dell'imbarcazione con uno e due remi

Esercizi di voga in acque correnti, acque calme e mosse

Prove di salvataggio del pericolante e prove di salvataggio del pericolante traumatizzato a mezzo di barella Applicata all'imbarcazione (e tavola spinale)

Esercitazione nel lancio del salvagente

Nodi e impiombature e arti marinaresche

Segnali di superficie e subacquei

Lancio in velocità e recupero (semina)

ART 7

CORSO PER AIUTO ISTRUTTORI O.P.S.A.

Con l'autorizzazione del Presidente dell'Unità Locale/Provinciale/Regionale/Nazionale può essere organizzato il corso.

1. Il corso per la formazione degli Aiuti Istruttori O.P.S.A., è organizzato a livello di Comitati Locali, Provinciali, Regionali, secondo le esigenze territoriali, (e può essere aperto a partecipanti di tutto il territorio nazionale), con un minimo di sei allievi, previa comunicazione al competente Servizio del Comitato Centrale.
2. Possono accedere al corso coloro che - in possesso del Brevetto "O.P.S.A." - hanno svolto tale attività da almeno *un anno*. L'Operatore deve essere almeno in possesso di una abilitazione all'immersione subacquea (primo livello).
3. Il corso deve avere una consistenza numerica proporzionale al numero di Istruttori disponibili a svolgere gli esercizi e le esercitazioni pratiche, con un rapporto massimo di un Istruttore ogni otto allievi.
4. Il corso è tenuto da 2 "Maestri Istruttori O.P.S.A." e da docenti esperti negli specifici argomenti.
5. La direzione del corso è affidata al Maestro Istruttore con maggiore esperienza nominato dal presidente dell'unità che organizza.
6. La durata del corso di formazione per Aiuto Istruttori prevede otto giorni di formazione (es. arrivo al corso venerdì sera e partenza domenica mattina).
7. Durante lo svolgimento del corso, il cui programma è in allegato, è prevista una valutazione permanente che si articola attraverso prove scritte e valutazioni individuali e collettive da parte dei docenti e del Direttore del Corso.
8. Il verbale d'esame dovrà essere redatto in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al D.T.R. opsa di pertinenza.

ART 8

PROGRAMMA DEL CORSO AIUTO ISTRUTTORI

I candidati aiuto-istruttori Opsa devono presentare, almeno 15 giorni prima dell'inizio del corso, al Responsabile del Corso, i seguenti documenti:

- autorizzazione
- certificato medico
- brevetto Opsa e copia del libretto individuale in stato attivo
- curriculum personale con particolare rilievo alle attività Opsa già svolte
- copia di eventuali brevetti nuoto e subacquei

Lo staff docenti dovrà essere così composto:

- almeno due Maestri istruttori
- Medico
- Psicologo
- eventuali docenti esterni

Il programma dovrà essere strutturato con i seguenti blocchi didattici:

1° BLOCCO: VALUTATIVO D'INGRESSO

test: sanitario
burnout
piscina
BLS

2° BLOCCO: TECNICO D'INSEGNAMENTO (teoriche)

Ruolo del Formatore Opsa (Corpo Docenti)
Lezione con argomento a piacere a cura dei candidati
S.A.C.A.D. nella lezione teorica (Corpo Docenti)
Assegnazione argomenti
Presentazione lezioni (con metodo SACAD) a cura dei candidati

3° BLOCCO: TECNICO D'INSEGNAMENTO (pratiche)

PISCINA

➤ Corpo libero:

- a) Presentazione con spiegazione teorica dell'esercizio pratico (briefing)
- b) Dimostrazione dell'esercizio
- c) Esecuzione dell'esercizio da parte della classe
- d) Soluzione dei problemi e gestione della classe
- e) Conclusione (debriefing e rinforzi espositivi d'apprendimento)

Esercizi:

1. entrate in acqua: tuffo del bagnino
entrata in acqua alta (in presenza di trampolino)
 2. avvicinamento: stile libero testa alta
rana testa alta
su pericolante: stanco
in panico
incosciente
 3. prese e trasporti: presa al capo più rana dorso
sottoascellare più rana dorso
over con introduzione e spiegazione dell'esercizio da parte del
docente
 4. uscita dall'acqua prese d'uscita dorsali e frontali (Passerini - YMCA)
con barella spinale
- **Uso del Rescue Can – Rescue Tube – Water Board (spinale galleggiante) e collare cervicale**
1. entrate in acqua
 2. avvicinamento
 3. immobilizzazione e trasporto
 4. uscita dall'acqua
- **Dimostrazione di padronanza sull'utilizzo dell'attrezzatura leggera (maschera, boccaglio, pinne) e utilizzo del G.O.S.**
- **Apnea**

ACQUE LIBERE

1. Entrate
2. Avvicinamenti
3. Trasporti
4. Uscite
5. Prova di voga
6. Interventi con impiego di mezzi nautici (idroambulanze, moto d'acqua, pattino, ecc.)

4° BLOCCO: LEZIONI ED ARGOMENTI (a cura del Corpo Docenti)

- **Sanitario** annegamento
Ipotermia
Colpo di sole
Colpo di calore
Traumi
Reazione allergiche (animali marini – vespe – ecc.)
BLS-D
- **Psicologico** Stress del soccorritore nelle emergenze acquatiche

- Giuridico Norme IMRCC/001
Codice Navigazione
Ordinanze Capitanerie di Porto
- Emergenze Subacquee e Ossigenoterapia normobarica
- Radiocomunicazioni (allarmi vari)
- Come organizzare un Corso Opsa:
Norme e procedure Opsa
Gestione del Corso e delle Squadre
Convenzioni

ESAMI CONCLUSIVI:

test teorico

Requisiti per la sede di corso

- Piscina (al coperto)
- Aula didattica con ausili tecnologici (computer-videoproiettore)
- Materiale didattico
- Logistica completa (posti letto –cucina, ecc.)

ART 9

REGOLAMENTO DEL CORSO VALUTATIVO PER ISTRUTTORI O.P.S.A.

1. Il corso per la valutazione della formazione degli Istruttori O.P.S.A. è organizzato a livello centrale dal competente Servizio del Comitato Centrale o da unità CRI dallo stesso autorizzato.
2. Possono accedere al corso coloro che - in possesso del Brevetto di "Aiuto Istruttore O.P.S.A." - hanno svolto attività didattica in almeno due corsi O.P.S.A.
3. Il corso deve avere una consistenza numerica proporzionale al numero di Maestri Istruttori (ed Istruttori) disponibili a svolgere gli esercizi e le esercitazioni pratiche (con una presenza minima di sei allievi)
4. La commissione di valutazione da tre Maestri Istruttori, un medico ed un funzionario del competente servizio del Comitato Centrale (totale 5 componenti).

5. Il programma di valutazione deve essere conforme a quello di cui all'allegato alla presente normativa.
6. La durata del corso – valutazione per Istruttori OPSA - prevede tre giorni (es. arrivo al corso il mercoledì sera e partenza la domenica mattina).
7. Il verbale d'esame dovrà essere redatto in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al D.T.R. opsa di pertinenza.

Durata	3 giorni
Composizione Staff	3 Maestri Istruttori -1 Medico - 1 funzionario del competente servizio Comitato Centrale
Partecipanti	6 Aiuto istruttori (minimo)
<p style="text-align: center;">VALUTAZIONE</p> <p><i>A – Esposizione</i></p> <p><i>B - Autocritica</i></p> <p><i>C - Esperienza</i></p>	<p style="text-align: center;">FASE 1 - VERIFICA DEL PERCORSO FORMATIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> * La Commissione analizza il Curriculum del Candidato * Il Candidato espone le sue esperienze, impressioni, dubbi ed i risultati ottenuti * La Commissione verifica la rispondenza del Curriculum con la esposizione del Candidato <p style="text-align: center;">Tempo: 30 minuti per Candidato</p>
<p style="text-align: center;">VALUTAZIONE</p> <p><i>A - Validità argomento</i></p> <p><i>B - Contenuti innovativi</i></p> <p><i>C - Tecnica espositiva</i></p> <p><i>D - Capacità di tenere la scena</i></p> <p><i>E - Coincidenza esposizione con tempo assegnato</i></p>	<p style="text-align: center;">FASE 2 - ESPOSIZIONE DELLA TESI ASSEGNATA utilizzando la tecnica SACAD</p> <ul style="list-style-type: none"> * In sede di iscrizione al Corso la Commissione assegna al Candidato l'argomento della tesi * In sede di iscrizione al Corso il Candidato sceglie un TUTOR tra gli Istruttori OPSA attivi che lo affiancherà nella sola preparazione della Tesi ma non sarà presente al Corso * Il Candidato espone la Tesi alla Commissione utilizzando metodi e strumenti espositivi simulando una lezione * La Commissione discute la Tesi con il candidato <p style="text-align: center;">Tempo: 30 minuti per Candidato più discussione</p>

<p style="text-align: center;">VALUTAZIONE</p> <p><i>A - Dimestichezza con norme e regolamenti</i> <i>B - Capacità espositiva</i></p>	<p style="text-align: center;">FASE 3 - CONOSCENZA DELL'ITER BUROCRATICO/ORGANIZZATIVO PER L'ESECUZIONE DI UN CORSO OPSA</p> <ul style="list-style-type: none"> * Esposizione dei vari passi, regolamenti e documenti da utilizzare * Esposizione dei metodi organizzativi da applicare <p style="text-align: center;">Tempo: 30 minuti per Candidato, più discussione</p>												
<p style="text-align: center;">VALUTAZIONE</p> <p><i>A - Competenza e contenuti</i> <i>B - Capacità espositiva</i> <i>C - Dominio dell'argomento</i></p>	<p style="text-align: center;">FASE 4 - VERIFICA TECNICA utilizzando la tecnica SACAD</p> <ul style="list-style-type: none"> * Il Candidato simula 1 lezione di tipo teorico/pratico per ciascuno dei seguenti argomenti: <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">- Sanitario</td> <td>obbligatorio</td> </tr> <tr> <td>- Tecnico</td> <td>a sorteggio</td> </tr> <tr> <td>- Pratico</td> <td>da bordo vasca</td> </tr> </table> <p style="text-align: center;">Tempo: 15 x 3 = 45 minuti per Candidato, più discussione</p>	- Sanitario	obbligatorio	- Tecnico	a sorteggio	- Pratico	da bordo vasca						
- Sanitario	obbligatorio												
- Tecnico	a sorteggio												
- Pratico	da bordo vasca												
	<p style="text-align: center;">FASE 5 - FASE RIEPILOGATIVA VALUTATIVA</p> <p>Ciascun Componente della commissione assegna per le fasi: 1, 2, 3, 4.1, 4.2, 4.3 una valutazione da 1 a 5 dove ogni Candidato ha a disposizione i seguenti punteggi massimi ottenuti dalla media dei punteggi assegnati dai componenti la Commissione:</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">fase 1</td> <td>15 punti</td> </tr> <tr> <td>fase 2</td> <td>25 punti</td> </tr> <tr> <td>fase 3</td> <td>15 punti</td> </tr> <tr> <td>fase 4.1</td> <td>15 punti</td> </tr> <tr> <td>fase 4.2</td> <td>15 punti</td> </tr> <tr> <td>fase 4.3</td> <td>15 punti</td> </tr> </table> <p>Per un totale di 100 punti</p> <p>punteggio minimo di qualificazione 75 punti</p> <p>Per punteggi tra 60 e 74 si rinvia la qualificazione ad una ulteriore verifica su tutta la materia e sulla medesima tesi, entro 6 mesi dalla sessione in atto</p> <p>Sarà realizzata ad uso di Guida Valutativa, una griglia di assegnazione punteggi</p>	fase 1	15 punti	fase 2	25 punti	fase 3	15 punti	fase 4.1	15 punti	fase 4.2	15 punti	fase 4.3	15 punti
fase 1	15 punti												
fase 2	25 punti												
fase 3	15 punti												
fase 4.1	15 punti												
fase 4.2	15 punti												
fase 4.3	15 punti												

ART 10

CORSO PER MAESTRI ISTRUTTORI O.P.S.A.

1. Il corso di formazione per Maestri Istruttori O.P.S.A. è organizzato, a livello nazionale su programmazione approvata dalla C.T.N., dal Competente Servizio del Comitato Centrale.
2. Ha una configurazione didattico/organizzativa di un gruppo di lavoro in auto formazione durante il quale vengono trattati tutti gli argomenti della formazione con una serie di dibattiti e conferenze che tendono anche all'aggiornamento di tutti i partecipanti. *<di massima dovrebbe essere svolto in occasione di incontri tecnici tra i formatori con argomenti di discussione che coinvolgano gli aspiranti maestri>*
3. Possono accedere al corso tutti coloro che – in possesso del Brevetto di Istruttore O.P.S.A. e del brevetto OPSA di Assistenza Subacquea – hanno esercitato l'attività di istruttore da almeno *tre anni*, e quale membro di staff per almeno due corsi per Aiuto Istruttori.
4. Nel gruppo di formazione devono essere presenti oltre ai Direttori di corso e ai Maestri Istruttori disponibili (minimo cinque), anche uno psicologo esperto in tecniche di comunicazione ed un medico con esperienza di emergenza – urgenza. Con un massimo di sei aspiranti Maestri
5. La direzione del corso è affidata dal Direttore Sanitario dell'Ente al Maestro Istruttore O.P.S.A. Direttore di Corso con maggiore esperienza didattica.
6. La durata del corso per Maestri Istruttori è di cinque giorni.
7. Al termine del corso le valutazioni sono effettuate collegialmente da tutti i partecipanti al corso. Ed il relativo verbale, redatto in duplice copia a cura del Funzionario del competente Servizio del Comitato Centrale sarà depositato presso il competente Servizio del Comitato Centrale, che provvederà al rilascio del relativo brevetto che verrà inviato all'interessato con comunicazione al Delegato Nazionale e Regionale dell'attività .

ART. 11

DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' SUBACQUEE DIDATTICHE E OPERATIVE

Con l'autorizzazione del Presidente dell'Unità Locale/Provinciale/Regionale/Nazionale possono essere organizzati i corsi.

OPERATORE POLIVALENTE DI SALVATAGGIO IN ACQUA DI ASSISTENZA SUBACQUEA

Definizione: E' un subacqueo perfettamente addestrato, con elevato livello di esperienza e responsabilità.

Requisiti: Dopo almeno una stagione operativa dal conseguimento del brevetto OPSA il candidato potrà accedere ai tre moduli di formazione.

Il Corso è articolato in due moduli:

- a) I Modulo Formativo (I e II livello)
- b) II Modulo Perfezionamento (III livello).

L'OPSA in possesso di brevetto 2° livello delle seguenti organizzazioni didattiche: F.I.P.S.A.S. – F.I.A.S. – C.I.R.S.S. – A.N.I.S. – U.I.S.P. – N.A.S.E. – P.A.D.I. A.S.I. (C.M.A.S. – C.E.D.I.P) con almeno 40 immersioni certificate, è ammesso direttamente al Modulo di Perfezionamento.

Il modulo di Perfezionamento sarà composto da una serie di attività specializzanti.

Può essere ammesso alla qualifica di **OPSA DI ASSISTENZA SUBACQUEA** per equipollenza, l'O.P.S.A. in possesso del brevetto di massimo livello ricreativo/sportivo (3° livello) con specializzazione Rescue, delle seguenti organizzazioni didattiche suddette.

L'O.P.S.A. di Assistenza Subacquea è abilitato a:

- a) assistenza a gare sportive ed attività che prevedano l'utilizzo di GOS ed ARA entro i 15 metri;
- b) interventi di assistenza e supporto a nuclei subacquei.

Formatori: L'Istruttore OPSA Subacqueo

Il verbale d'esame dovrà essere redatto in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al D.T.R. opsa di pertinenza.

OPERATORE POLIVALENTE DI SALVATAGGIO IN ACQUA SOMMOZZATORE DI PROTEZIONE CIVILE

Può essere ammesso alla qualifica di OPSA/SMZ PC (OPERATORE POLIVALENTE DI SALVATAGGIO IN ACQUA SOMMOZZATORE DI PROTEZIONE CIVILE) l'operatore in

possesto del brevetto di **OPSA DI ASSISTENZA SUBACQUEA**, che frequenta un corso sui programmi stabiliti dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (*ex Commissione Barberi per gli standard dei Volontari Subacquei di Protezione Civile*).

Norma Transitoria: Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente normativa, tutti gli OPSA/Sommozzatori Operativi potranno conseguire, a seguito di un corso di aggiornamento tenuto da un Istruttore Subacqueo di PC della C.R.I., la qualifica di **OPSA/SMZ PC**. Gli OPSA/SMZ PC (OPSA/Sommozzatori Operativi con titolo rilasciato prima dell'entrata in vigore di questa normativa), che non provvederanno alla conversione del brevetto OPSA/ in OPSA/PC saranno considerati OPSA di Assistenza Subacquea.

PROGRAMMA DEL CORSO PER OPSA/SOMMOZZATORE DI PROTEZIONE CIVILE:

Impostazione: 10 lezioni teoriche della durata minima di 15 ore, 65 ore di attività in acque libere con almeno otto esercitazioni;

Materie: legislazione e normative in materia di protezione civile, metodo Augustus, cime e nodi, pallone da sollevamento, sistemi di ricerca su vari tipi di fondale, immersione in fiume, immersione in lago, immersione in cava, immersione in quota.

Oltre all'aggiornamento di tutte le materie trattate nella precedente formazione, sia sul piano sanitario che subacqueo, come B.L.S., O.T.I., uso delle carte e della bussola, immersione notturna e profonda, immersione con mute stagne, tecnica di salvamento subacqueo e di superficie.

Formatori: L'Istruttore OPSA Subacqueo di Protezione Civile

Il verbale d'esame dovrà essere redatto in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al D.T.R. opsa di pertinenza.

OPERATORE POLIVALENTE DI SALVATAGGIO IN ACQUA SOMMOZZATORE OPERATIVO

Definizione: è un sommozzatore perfettamente addestrato alle attività subacquee istituzionali in particolare quale ausiliario subacqueo tecnico-sanitario dei corrispondenti reparti degli altri Enti dello Stato. E' formato su programmi afferenti di cui alla pubblicazione S.M.M. 6 (aggiornamento 2001 dello Stato Maggiore Marina).

Requisiti: Dopo il conseguimento del brevetto OPSA SMZ PC, l'operatore deve aver eseguito almeno 50 immersioni certificate di cui almeno 15 con un nucleo opsa/sommozzatori C.R.I.

Contenuto del corso:

Conoscenze:

Il candidato deve avere una conoscenza avanzata di:

Legislazione e normativa in materia di immersione subacquea, protezione civile soccorso e ricerca marittima, immersione sottocarena e sul fondo fino alle profondità previste. Procedure d'intervento dei subacquei di Comsubin e dei VV.FF. corde e nodi, corde statiche e dinamiche, caratteristiche ed impieghi, moschettoni e discensori, nodi di assicurazione, frizione, arte marinaresca.

Palloni di sollevamento: caratteristiche e tipi, impieghi e calcolo dei volumi di carico, posizionamento, rischi di svuotamento, soluzioni alternative all'idrodin, uso del tirfor e simili. Sistemi di ricerca su vari fondali, per fondali piani a pendolo, traversino, a spirale, con imbarcazione ed ala, in corrente con vincoli a terra o su imbarcazione, su fondali scoscesi lungo la batimentrica. Immersione in fiume, pratica di immersione in corrente con cattiva visibilità, assistenza a terra e sicurezze operative, immersione in lago

Abilità:

Conoscere bene l'uso dell'equipaggiamento da immersione, e speciale in tutte le situazioni di cui si è trattata la conoscenza e per tutte le profondità (30/50 mt. ARA, 6 mt. ARO, 50 mt. ARM). Praticare le seguenti esperienze in addestramento: tecniche di immersione in lago con bassa luminosità e temperature fredde immersioni su fondali ripidi. Immersione in cava con ambiente fangoso e con visibilità ridottissima, vincoli a terra ed assistenza in superficie. Immersione con tute stagne. Immersione notturna operativa con procedure di homing. Immersione in altitudine con il lettura delle tabelle. Tecniche di verricellamento da elicottero, utilizzo della sorbona, della lancia ad acqua (PTC), della saldatrice per operazioni di taglio.

Programma di addestramento:

In un sistema di "valutazione continua" delle conoscenze e capacità saranno testate in vari momenti durante il corso e l'idoneità è vincolata al raggiungimento del livello richiesto, con un'insistenza didattica di almeno 80 periodi.

Una serie di immersioni Addestrative/Operative per almeno 30 periodi

Un test a risposta multipla predisposto dal Comitato Centrale C.R.I. è utilizzato per verificare il livello delle conoscenze del candidato.

Può essere ammesso alla qualifica di **OPSA/SMZ OPE (OPERATORE POLIVALENTE DI SALVATAGGIO IN ACQUA SOMMOZZATORE OPERATIVO)** per equipollenza, con la sola partecipazione ad un breve stage di aggiornamento presso il proprio nucleo sommozzatori, l'O.P.S.A. in possesso del brevetto di Sommozzatore Militare rilasciato dal COMSUBIN, o di Operatore Subacqueo dei Vigili del Fuoco, o della Polizia di Stato, o Sommozzatore Professionista O.T.S. (Operatore Tecnico Subacqueo).

Formatori: Il Maestro Istruttore Subacqueo.

Il verbale d'esame dovrà essere redatto in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al D.T.R. opsa di pertinenza.

Sintesi esplicativa per le valutazioni delle capacità e conoscenze dell'**Operatore Polivalente di Salvataggio in Acqua Sommozzatore Operativo della Croce Rossa Italiana.**

E' un subacqueo formato in alcuni anni (2/4) in vari moduli:

- Modulo di base: quale operatore di primo soccorso <60 periodi>;
 - Modulo di base specializzato: Operatore Polivalente di salvataggio in Acqua, quale soccorritore in acqua <100 periodi>, (che contiene e comprende comunque i programmi di formazione dell'operatore di primo soccorso) ed ha il riconoscimento professionale del Ministero Infrastrutture e Trasporti (Circolare Demanio Marittimo n°54/97);
 - Modulo di base subacqueo: <80 periodi>;
 - Modulo di tirocinio: tra ogni modulo è prevista una serie di attività (sia di servizio che addestrative) che colmano in particolare per il personale volontario la discontinuità dell'attività formativa <80 periodi>;
 - Modulo avanzato di formazione: quale O.P.S.A./Sommozzatore Operativo C.R.I. <120 periodi>;
- per un totale di 440 periodi di addestramento e formazione.

I – L'IMMERSIONE

Con il termine "immersione" si indica :

1. Qualsiasi attività subacquea svolta in acque libere o interne :
 - Con l'impiego di apparecchiature autonome o collegate alla superficie o di sistemi di intervento dotati di congegni per l'erogazione di gas respiratori a pressione equivalente a quella ambientale;
Con apparecchiature o sistemi presso-resistenti, nel cui interno la pressione permane a livello atmosferico
 - Senza apparecchiature per la respirazione (apnea) (1) ;
2. Qualsiasi attività svolta a secco nell'interno di impianti iperbarici, di camere iperbariche, di pozzi a pressione o di ambienti comunque pressurizzabili, che comporti l'esposizione diretta dell'uomo ad una pressione superiore a quella atmosferica.

(1) L'immersione in apnea, quantunque effettuabile, sia dalla superficie che da locali in pressione, per l'esecuzione di tests funzionali o di azioni/manovre elementari o per operazioni in emergenza, non può essere adottata per attività di tipo lavorativo.

II – TABELLA ESPLICATIVA DELLE SIGLE/ ABBREVIAZIONI PRESENTI NEL TESTO

Al fine di rendere intelligibili le sigle/abbreviazioni tecniche riportate nel testo, si riporta di seguito una tabella esplicativa dei principali termini impiegati:

II - TABELLA ESPLICATIVA DELLE SIGLE/ ABBREVIAZIONI PRESENTI NEL TESTO

Al fine di rendere intelleggibili le sigle / abbreviazioni tecniche riportate nel testo, si riporta di seguito una tabella esplicativa dei principali termini impiegati:

PC	: Prot.Civ.
ADD	: Addestrativo
ASS	: Assistenza sub
AF	: Alto Fondalista
ARA	: Autorespiratore ad Aria
ARM	: Autorespiratore a Miscele
ARO	: Autorespiratore ad Ossigeno
BF	: Basso Fondale
CI	: Camera Iperbarica
CIM	: Camera Iperbarica Mobile
CS	: Campana Salvataggio
DAN	: Divers Alert Network
ELI	: Elisoccoritore
GOS	: Giubbotto Operativo di Salvataggio
GP	: Grande Profondità
IP	: Immersione Profonda
OP	: Operativo
OPSA	: Operatore Polivalente Salvataggio in Acqua
OSB	: Operatore Subacqueo di Bordo
OSSALC	: Operatore Servizio Sicurezza Abilitato ai Lavori in Carena
OTS	: Operatore Tecnico Subacqueo
PA	: Palombaro
SMZ	: Sommozzatore (Brevettato)
TI	: Tecnico Iperbarico
TPSI	: Tecnico Primo Soccorso Iperbarico

CAPITOLO I

PERSONALE ABILITATO ALL'IMMERSIONE

1) – L'attività di immersione nell'ambito della Croce Rossa Italiana può essere eseguita dal seguente personale entro i limiti di profondità specificati nel brevetto e in eventuali ulteriori (aggiuntivi) certificati di abilitazione di cui è in possesso:

- OPSA
- SMZ ASS
- SMZ PC
- SMZ OP
- OPSA TI
- OPSA TPSI

a) - OPSA Medici specializzati o abilitati in fisiopatologia del lavoro subacqueo, anestesisti ad indirizzo iperbarico

b) OPSA L'attività di immersione è pure consentita al personale allievo frequentatore di corsi per il conseguimento dei relativi brevetti / abilitazioni, limitatamente a quanto previsto dal programma dei corsi stessi.

I brevetti ed i certificati di abilitazione prima citati sono soggetti a convalida annuale.

La convalida è subordinata alla conferma dell'idoneità psico-fisica ed allo svolgimento dell'attività minima prescritta (vedi Cap.III –punti 2-a. e 2-c.).

2) Lo stesso personale di cui al precedente punto 1. Deve essere in possesso del libretto personale, nel quale deve essere registrata tutta l'attività di immersione, a qualunque titolo svolta, nonché le risultanze relative alle visite mediche, ai ricoveri, alle infermità od infortuni dipendenti da cause di servizio, inerenti la suddetta attività.

Relativamente al personale allievo, gli stessi elementi vengono registrati sul libretto personale, successivamente al conseguimento del brevetto.

CAPITOLO II

NORME GENERALI

La norma generale che segue, regola l'attività subacquea nell'ambito della Croce Rossa Italiana.

- 1) La normativa tecnica relativa all'impiego dei vari gas respiratori:
 - aria, ossigeno e miscele a base di azoto;
 - miscele sintetiche a base di azoto e gas diversi contemplate nella normativa tecnica allegata

- 2) L'impiego di personale abilitato all'immersione deve avvenire nel rispetto di:
 - a) limiti di profondità raggiungibili con le varie apparecchiature elencate nella tabella 1. ,tenendo conto di eventuali limitazioni riportate nel libretto personale;
 - b) procedure di decompressione;
 - c) normativa tecnica relativa all'impiego delle apparecchiature, contenute nei manuali di impiego;
 - d) norme di sicurezza di cui al successivo Cap III.

- 3) Ad ogni attività di immersione deve essere preposto un direttore dell'immersione, designato da chi ne dispone l'esecuzione, può anche essere il Direttore di immersione dell'ente(M.M., C.C.,POLIZIA, VV.FF., G.di F., CC.PP. ad altri) cui il nucleo C.R.I. da assistenza.
Il Direttore di immersione deve essere un Capo Nucleo SMZ o un suo sostituto idonei designato in possesso del brevetto di ISTR SMZ.
Nei casi di indisponibilità di ISTR brevettati, limitatamente all'attività di emergenza subacquea il Capo Nucleo SMZ che ordina l'immersione può designare, quale direttore della stessa, un SMZ OP esperto anche privo di qualifica ISTR, purché a conoscenza delle norme di sicurezza di cui al successivo Cap.III.
In tal caso il CN SMZ è responsabile del preventivo accertamento di tali conoscenze.

- 4) Deroghe specifiche alla presente normativa possono essere disposte dall'Ufficio competente del Comitato Centrale per esigenze di carattere eccezionale o per esigenze connesse ad attività sperimentale.

CAPITOLO III

NORME DI SICUREZZA

1) Fattori determinanti la sicurezza

I fattori che determinano la sicurezza delle immersioni sono:

- idoneità degli operatori subacquei
- efficienza fisica degli operatori subacquei
- il livello di addestramento all'immersione degli operatori subacquei
- l'efficienza dei materiali
- l'osservanza delle norme tecniche di impiego delle apparecchiature
- il rispetto dei vincoli posti dall'ambiente operativo
- il carico del lavoro subacqueo
- il supporto dell'immersione

2) Normativa relativa ai singoli fattori

a) Idoneità degli operatori subacquei

L'idoneità psico-fisica degli operatori subacquei deve essere accertata mediante le seguenti visite e controlli medici:

visita medica annuale

Annualmente tutto il personale subacqueo deve essere sottoposto a visita medica presso i preposti presidi medici, allo scopo di accertarne l'idoneità alle immersioni secondo la normativa tecnica in vigore.

I relativi certificati devono essere allegati alla "Cartella Sanitaria" dell'operatore ed il solo giudizio medico legale trascritto nel libretto personale.

Controlli medici periodici e/o occasionali

In relazione alla gravosità dell'attività subacquea svolta o di previsto svolgimento o comunque in relazione a fattori contingenti, il responsabile del Nucleo Subacqueo o il Medico preposto al Servizio Sanitario hanno la facoltà di disporre controlli medici con la frequenza più opportuna allo scopo di tenere sotto costante controllo l'efficienza psico-fisica degli operatori e porre prontamente in luce l'insorgere di eventuali stati di decadimento psico-fisico.

Analogamente, gli operatori possono richiedere, in qualunque momento, di essere sottoposti a controllo medico.

Detti controlli medici debbono essere effettuati da personale specializzato.

b) Efficienza fisica degli operatori subacquei

- (1) L'operatore subacqueo è responsabile della cura di se stesso, al fine di poter disporre al massimo livello e continuamente di tutte le proprie energie fisiche e psichiche.
- (2) Prima di ogni immersione, gli operatori debbono dichiarare al direttore di immersione di sentirsi in perfetta efficienza e di essere pronti ad effettuare l'immersione.
Il Direttore dell' Immersione può autorizzare l'immersione soltanto dopo che sia stata rilasciata la predetta dichiarazione.
- (3) L'operatore impiegato in attività subacquea deve essere esentato, nelle 12 ore antecedenti e successive all'immersione, da impieghi e da lavori gravosi d'istituto.
L'esenzione deve essere estesa alle 24 ore antecedenti e successive all'immersione in caso di:
 - immersioni eccezionali ad aria e di immersioni successive (1)
 - immersioni profonde di intervento con sistemi integrati (2)

- (1) - Per immersioni eccezionali si intendono immersioni ad aria effettuate a profondità e per tempi di permanenza sul fondo superiori a quelli previsti dalle tabelle di decompressione standard.
- (2) - Per immersioni successive si intendono immersioni ad aria effettuate entro 12 ore da una precedente immersione.

c) Livello di addestramento all'immersione degli operatori subacquei

- (1) Il mantenimento a adeguato livello dell'addestramento degli operatori subacquei è responsabilità del Capo Nucleo preposto al Nucleo/Sezione.

Nella tabella 2 è riportata l'attività minima da svolgere nell'arco dell'anno per mantenere il brevetto/abilitazione.

Nello svolgimento della suddetta attività minima, si dovrà aver cura di impiegare, possibilmente, tutti i tipi di apparecchiature previste dal brevetto.

Ove l'operatore non sia organicamente inquadrato in un Nucleo Subacqueo, è responsabilità dell'Unità di appartenenza promuovere periodicamente le azioni per un suo temporaneo impiego/addestramento presso un Nucleo Subacqueo vicino ove svolgere almeno l'attività minima dalla tabella 2

L'attività di immersione svolta dagli Operatori Subacquei, ovunque destinati, deve essere periodicamente notificata a cura dei Nuclei Subacquei al Direttore del servizio presso il Comitato Centrale.

- (2) Gli Operatori Subacquei che non hanno svolto l'attività minima di cui alla tabella 2 non possono essere impiegati in attività subacquea, la cui ripresa è subordinata ad un apposito corso di riqualificazione presso il Nucleo di appartenenza o vicinore.

Ove l'interessato non frequenti o, frequentandolo non superi il predetto corso di riqualificazione, incorre nella perdita del brevetto/abilitazione.

Il provvedimento di revoca del brevetto/abilitazione è disposto dal Direttore del servizio presso il Comitato Centrale.

d) adeguatezza delle apparecchiature

E' responsabilità del direttore dell'immersione la valutazione dell'adeguatezza delle apparecchiature per l'immersione, in relazione agli scopi da perseguire con l'operazione programmata.

e) Efficienza dei materiali

- (1) E' compito del responsabile del Nucleo SMZ richiedere i collaudi e le verifiche dei materiali in dotazione agli organi competenti e alle autorità preposte.
- (2) E' responsabilità del Direttore di immersione accertarsi che la totalità dei materiali necessari per l'esecuzione dell'immersione sia disponibile ed incondizionatamente efficiente.
- (3) E' responsabilità dell'Operatore subacqueo la scrupolosa verifica dell'efficienza funzionale degli equipaggiamenti e apparecchiature individuali, nonché dei materiali affidatigli per l'esecuzione di una specifica operazione subacquea.

f) Osservanza delle norme tecniche di impiego delle apparecchiature

L'osservanza delle norme tecniche di impiego di ogni apparecchiatura individuale è responsabilità dell'operatore che la impiega.

La responsabilità è del più anziano degli operatori, se trattasi di apparecchiature di impiego collettivo.

g) Rispetto dei vincoli posti dall'ambiente operativo

- (1) E' responsabilità del Direttore dell'immersione la valutazione della fattibilità dell'immersione in relazione allo scopo prefisso, nonché allo stato del teatro dell'operazione, alle caratteristiche dei natanti e al livello addestrativo degli operatori.

- (2) Quando la temperatura dell'acqua in superficie è inferiore a 15°C deve essere attuato ogni accorgimento per ridurre i tempi di immersione al minimo indispensabile.
- (3) Salvo che per il salvataggio della vita umana in situazione di emergenza, è sempre vietata l'immersione a corpo nudo.

g) Carico del lavoro subacqueo

E' responsabilità del Direttore dell'immersione:

- assegnare ad ogni operatore un carico di lavoro adeguato alle sue capacità fisiche ed al suo grado di addestramento;
- ripartire equamente il carico di lavoro tra tutti gli operatori.

h) Supporto all'immersione

- (1) Il supporto all'attività subacquea è costituito dal complesso di personale, materiali e mezzi necessari per l'esecuzione dell'attività stessa ed atti a garantire lo svolgimento in sicurezza e a fornire soccorso in caso di incidente.
- (2) Il supporto prescritto per le immersioni con apparecchiature normali è riportato nella tabella 3.
- (3) Il supporto prescritto per le immersioni con apparecchiature speciali è descritto nei manuali di impiego delle stesse apparecchiature e, per quanto concerne il personale, deve trovare adeguato riscontro nelle tabelle organiche e nei ruoli di impiego del personale stesso

Per tali tipi di immersione:

- il Direttore dell'immersione deve essere un ISTR OPSA SMZ
- l'assistente sanitario deve essere preferibilmente un Medico OPSA specializzato o abilitato in fisiopatologia subacquea, anestesisti ad indirizzi iperbarico, OPSA TI, OPSA TPSI, per immersioni oltre i 30 mt. A secondo dell'impiego e a giudizio del Direttore dell'immersione un IP o un soccorritore esperto abilitato OPSA.

- (4) Il supporto per le immersioni in apnea, in considerazione del loro carattere non lavorativo e dei parametri individuali cui dette immersioni sono vincolate, è stabilito dal direttore dell'immersione in relazione alla situazione contingente.

l) Norme per le immersioni sottocarena o da Unità Navali

Nell'autorizzare un'immersione con apparecchiature normali sottocarena o da Unità Navali, il direttore d'immersione deve assicurarsi che:

- a. non siano in funzione macchinari le cui prese a mare possano costituire pericolo per il personale immerso;
- b. eliche, timoni e stabilizzatori siano fermi e in condizioni da non poter essere messi in moto accidentalmente;
- c. non vengano compiute operazioni con ancore e catene né vengano gettati in mare oggetti e materiali che possano, in qualche modo, arrecare danno agli operatori immersi
- d. issare a bordo la bandiera "ALFA" e/o "DIVING FLAG.

TABELLA 1- LIMITI DI IMPIEGO DEGLI OPERATORI SUBACQUEI (IN METRI)

BREVETTO	GOS	ARO	ARM	ARA
OPSA	5			
SMZ ASS	5	6		30
SMZ OP	5	6		50
SPECIALIT A'	5	6	50	50

Apparecchiature da immersione, il cui impiego è subordinato al superamento di uno specifico corso di abilitazione. Il personale abilitato nei ruoli la caratteristica corrispondente.

TABELLA 2- ATTIVITA' MINIMA PER IL MANTENIMENTO DEL BREVETTO/ABILITAZIONE

BREVETTO	IMMERSIONI ANNUALI
OPSA	12 GOS
SMZ ASS	24 (1)
SMZ OP	12 Operative (1)

ABILITAZIONI	
ARO	2
ARM	4
RBT	4
IPERBARICA	2

(1) Almeno due delle immersioni debbono essere eseguite alla massima quota alla quale l'operatore è abilitato per ogni tipo di apparecchiatura

**TABELLA 3 - SUPPORTO PRESCRITTO PER LE IMMERSIONI
CON APPARECCHIATURE NORMALI (1)**

SUPPORTO ASSISTENZA	ARO	ARM	ARA		
	0/6	0/50	0/15	15/30	30/50
<i>PERSONALE</i>					
Assistente Sanitario(2)	si	si	si	si	si
Operatore sub di assistenza Stand By (3)	si	si	si	si	si
Guida (4)	si	si	si	si	si
Conduuttore (5)	si	si	si	si	si
<i>MATERIALI</i>					
scandaglio (6)		si		si	si
braga-gavitello-Cima di collegamento (7)	si		si	si	si
bilancino (8)		si		si	si
A.R. Riserva		si		si	si
erogatore di riserva (9)		si			si
manometro HP					si

orologio sub (10)	si	si		si	si	
profondimetro (10)	si	si		si	si	
coltello	si	si	si	si	si	
scaletta (10)	si	si	si	si	si	
telefono subacqueo.o braga telefonica		si			si	
camera di decompressione		si			si	
Gav	si	si	si	si		
MEZZI NAVALI						
Imbarcazione	si		si			
Idroambulanza	si	si	si	si	si	

(1) Ogni qualvolta siano previste immersioni "eccezionali" o "successive", il Direttore di immersione deve essere un Maestro Istruttore SMZ

(2) L'assistente sanitario deve essere un Medico nei seguenti casi:

- Immersione oltre i 40 mt. (eccezionalmente e limitatamente alle immersioni in acque interne come darsene, bacini, eccetera, si potrà derogare dalla presenza del Medico purchè l'immersione avvenga nelle vicinanze di Ospedali, Infermerie o posti di P.S. e sia assicurata la possibilità di trasporto veloce del personale eventualmente infortunato.
- Immersioni notturne;
Immersioni da 0 a 50 mt. che, a giudizio del Direttore dell'immersione possono presentare particolare pericolosità, gravità o complessità;

(3) Sempre pronto ad immergersi, equipaggiato secondo le disposizioni del Direttore dell'immersione;

(4) Nell'immersione ad aria entro i 15 mt. Può non essere un SMZ ADD, purchè sia opportunamente addestrato;

(5) In caso di lavori che non prevedano spostamenti dell'imbarcazione di lavoro, può eventualmente assolvere anche il compito di guida;

(6) E' comunque obbligatorio nelle immersioni in assetto pesante;

(7) Come da seguente tabella 4;

- (8) Deve essere impiegato nelle immersioni in assetto pesante e nelle immersioni che prevedono fermate di decompressione;
- (9) Deve essere situato alla quota della prima fermata e munito di n°2 erogatori;
- (10) Non obbligatorio nelle imbarcazioni del basso bordo libero e nei battelli pneumatici.

TABELLA 4 - COLLEGAMENTI DELL'OPERATORE SUBACQUEO

ASSETTO	APPARECCHIATURA	OPERATORE		COLLEGAMENTO
<i>Pesante</i>	ARO ARA ARM	singolo	braga	
		singolo	braga	
		COPPIA NON AMMESSA		
<i>Nulla</i>	Scafandro	singolo	braga	
	ARO ARA ARM	singolo	braga o gavitello	
		coppia	braga o gavitello (sul capo coppia) e cima di collegamento tra gli operatori	
<i>Leggero</i>	ARA	singolo	gavitello	
		COPPIA NON AMMESSA		

ART 12

ABILITAZIONE ALLA CONDUZIONE DEI MEZZI NAUTICI DELLA C.R.I.

OPERATORE POLIVALENTE DI SALVATAGGIO IN ACQUA

Scuola Nazionale per Operatori Polivalenti di Salvataggio in Acqua

Sede Nazionale Follonica - Grosseto

Con l'autorizzazione del Presidente dell'Unità CRI (locale-provinciale-regionale-nazionale) può essere organizzato un corso per:

Specialità di OPSA/CONDUTTORE – che è suddivisa in due livelli

- OPSA/CONDUTTORE entro 40 hp
- OPSA/CONDUTTORE oltre 40 hp

Il corso deve essere diretto da un istruttore della specialità, l'esperimento finale deve essere effettuato da una commissione nominata dal Presidente dell'Unità CRI e da lui presieduta o da un Suo delegato e dall'Istruttore OPSA per Conduttori.

TECNICA E PRATICA DEL SALVATAGGIO CON IMBARCAZIONI E MEZZI AUSILIARI

Lo stage per il conseguimento di OPSA Conduttore comprende l'integrazione di nozione di base ad i seguenti argomenti, a cura dell'Istruttore OPSA/CONDUTTORE:

Normative di navigazione CRI

Uso dell'imbarcazione con uno e due remi

Esercizi di voga in acque correnti, acque calme e mosse

Prove di avvicinamento e recupero del pericolante e traumatizzato a mezzo di barella applicata all'imbarcazione secondo le tipologie adottate dalla CRI e non

Ormeggio e abbordi

Esercitazione nel lancio del salvagente

Nodi e impiombature e arti marinesche

Segnali di superficie delle imbarcazioni, Segnali di entrata e uscita dai porti e subacquei

Lancio in velocità e recupero secondo i protocolli in atto

Nozioni di carteggio in base al tipo di conduzione a cui si chiede l'abilitazione

Uso dei sistemi di sicurezza e abbandono nave in uso

Uso della strumentazione di bordo (VHF, GPS, RADAR, ecc...)

Nozioni di risoluzione problemi meccanici e di avaria del mezzo

Dotazioni sanitarie previste dai protocolli CRI

Alla fine dello stage, gli allievi verranno sottoposti a test di verifica ed otterranno il brevetto di:

- Opsa Conduttore entro i 40 Hp;
- Opsa Conduttore oltre i 40 Hp, i titolari almeno dell'Abilitazione al Comando di Unità da Diporto.

Il verbale d'esame dovrà essere redatto in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al D.T.R. opsa di pertinenza.

Sicurezza a bordo delle unità navali della Croce Rossa Italiana:

- Il personale O.P.S.A. imbarcato deve indossare apposito D.P.I. per il galleggiamento di emergenza (cintura di salvataggio) sono esento solo coloro che indossano la muta isotermica d'intevento;
- E' obbligatorio per il personale O.P.S.A. imbarcato la dotazione individuale pe il nuoto di salvamento pinne e occhiali compresi (anche solo al seguito;
- Tutto il personale O.P.S.A. deve essere dotato ed avere al seguito D.P.I. (maschera MTM, guanti, occhiali) e disporre delle necessarie informazioni per attivare eventuali centri di soccorso/terapia specialistici (camere iperbariche ecc.);

ART. 13

CORSI DI FORMAZIONE PER L'ABILITAZIONE ALL'USO DELL'AEROMOBILE AD ALA ROTANTE DELL'OPERATORE POLIVALENTE DI SALVATAGGIO IN ACQUA

Con l'autorizzazione del Presidente dell'Unità CRI (locale-provinciale-regionale-nazionale) può essere organizzato un corso per la:

Specialità di OPSA/ELI – che è suddivisa in due livelli

- OPSA/ELITRASPORTATO
- OPSA/ELISOCCORRITORE

Il corso deve essere diretto da un istruttore della specialità, l'esperimento finale comprensivo di lancio in acqua deve essere effettuato da una commissione nominata dal Presidente dell'Unità CRI e da lui presieduta o da un Suo delegato. L'istruttore OPSA per Elisoccorritori, eventualmente affiancato un esperto del settore (uno specialista elicotterista di una FF.AA. o delle Forze di Polizia o Vigili del Fuoco o Guardia Costiera o ditta specializzata riconosciuta dal R.A.I.)

OPSA/ELITRASPORTATO

COMPETENZE E SPECIFICITÀ: l'Operatore Polivalente di Salvataggio in Acqua abilitato all'uso dell'aeromobile ad ala rotante come vettore di avvicinamento, trasporto e recupero deve essere un buon operatore O.P.S.A. addestrato a:

Muoversi con disinvoltura in un'aviosuperficie od eliporto specialmente nelle fasi di avvicinamento ed imbarco su aeromobili in attività di volo o pre-volo;

Essere un buon supporto agli equipaggi degli aereomobili per l'imbarco e lo sbarco di pericolanti e materiali di soccorso;

Muoversi con disinvoltura a bordo dell'aereomobile in volo sia per prestare assistenza di primo soccorso a pericolanti in volo di trasferimento sia per le operazioni pre-lancio;

Saper saltare in acqua per provvedere all'assistenza di pericolante in acqua o su imbarcazione in pericolo;

Saper imbragare un pericolante con l'apposita cintura per il recupero con verricello;

MATERIE E PROGRAMMI

MOVIMENTO SUL "TERRENO" : Sistemi di ricerca Normative sulla sicurezza

CORDE, CORDINI, ANELLI FETTUCCE tipi e caratteristiche, uso e manutenzione;

IMBRACATURE DI SICUREZZA tipi e caratteristiche, uso e manutenzione.

ATTREZZI PER CALATA/DISCESA freni autobloccanti e no: tipi e caratteristiche, uso e manutenzione.

ATTREZZI PER RICUPERO/SOLLEVAMENTO Bloccanti meccanici, carrucole, ecc.: tipi e caratteristiche, uso e manutenzione;

ATTREZZATURA PER IL TRASPORTO D'INFORTUNATI Tipo e caratteristiche.

NODI AUTOBLOCCANTI (N.Ab.) Marchand, Prusik.

IMBRAGATURE modo di legarsi con l'imbragatura: spezzone di autoassicurazione

ANCORAGGI SU AUTOMEZZI tipologia d'attacchi: anelli d'attacco traino, sistemi di ancoraggio ad uno o più punti, tecniche e materiali.

ANCORAGGI SU MANUFATTI tipologia d'attacchi: guardrails, sostegni vari (pali, parapetti, ecc.), sistemi di ancoraggio ad uno o più punti, tecniche e materiali.

ANCORAGGI SU TERRENO BOSCATO tipologia e arborescenza, sistemi di ancoraggio ad uno o più punti, tecniche e materiali.

ASSICURAZIONE DINAMICA metodo del mezzo barcaiolo, uso del freno.

METODI DI DISCESA E SALITA CON LA CORDA

discesa su corda semplice e doppia con mezzo barcaiolo e N.Ab. (nodo autobloccante);

discesa su corda semplice e doppia con freno e N.Ab.;

discesa su corda semplice assicurata dall'alto;

salita su corda - semplice e doppia - con utilizzo di N.Ab.;

salita su corda - semplice - con utilizzo di B.M. (bloccanti meccanici)

discesa con barbettone.

Aeromobili ad ala rotante abilitazioni ed informativa generale comportamento in

avvicinamento per decollo ed atterraggio, carico e scarico pazienti/materiali, il S.A.R. e il

S.A.R. Marittimo (cenni);

Aeromobili ad ala fissa, generalità;

I principali segnali e procedure per l'impiego di un aereo mobile comprese le frequenze VHF sia marine che Aeronautiche, uso delle comunicazioni interne di bordo;

Le procedure di cui alla circolare D.D. 41/6821/M.3e del 8.11.1994 (Emendamento n. 5

alla Circolare Min. 41/23 I 00 / m.3 del 26.10.1984), Ministero Infrastrutture e Trasporti, Direzione Generale Aviazione Civile Servizio Navigazione Aerea.

Il verbale d'esame dovrà essere redatto in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al D.T.R. opsa di pertinenza.

OPSA/ELISOCCORRITORE

COMPETENZE E SPECIFICITA': è un OPSA/Elitrasportato che è in possesso (almeno) del titolo di OPSA/ASSISTENTE SUBACQUEO ed ha, con apposito corso di aggiornamento, approfondito l'uso del GOS e del SUPERGOS ; ed è a conoscenza delle tecniche di evacuazione dei trasportati di aeromobili civili cadute in acqua, ha chiara la lettura delle monografie aeronautiche ed è a conoscenza dei modelli di aeromobili maggiormente in uso nell'area dove svolge servizio.

Queste indicazioni subiranno evoluzioni sulla base delle variazioni delle norme relative al volo ed ai requisiti degli operatori.

ART 14

Programma dei corsi per OPSA/AQV (Acque Vive)

Scuola Nazionale per Operatori Polivalenti di Salvataggio in Acqua in Acque Vive
Sede Nazionale Bolzano

Con l'autorizzazione del Presidente dell'Unità CRI (locale-provinciale-regionale-nazionale) può essere organizzato un corso per la:

Specialità di OPSA/AQV – che è suddivisa in due livelli

- OPSA/ACQUE VIVE I° LIVELLO
- OPSA/ ACQUE VIVE II° LIVELLO

Il corso deve essere diretto da un istruttore della specialità, l'esperimento finale DEVE essere effettuato da una commissione nominata dal Presidente dell'Unità CRI e da lui presieduta o da un Suo delegato. L'Istruttore OPSA per AQUE VIVE

CORSO ACQUE VIVE I° LIVELLO:

Il corso ha lo scopo di specializzare il personale opsa nel nuoto e nel salvamento in acqua viva, potendo così prestare assistenza a manifestazioni sportive o competizioni di Canoa, Kayak, Rafting, Hydrospeed.

DURATA: Il corso ha la durata di tre giornate piene

L'arrivo dei partecipanti dovrà avvenire entro le ore 20.00 del giorno precedente

REQUISITI: - età minima 18 anni

- brevetto OPSA
- certificato medico sportivo con idoneità al nuoto

NUMERO PARTECIPANTI: max 16 Operatori

Il verbale d'esame dovrà essere redatto in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al D.T.R. opsa di pertinenza.

MATERIALE INDIVIDUALE RICHIESTO:

- normali dotazioni da piscina (costume e ciabatte)
- scarponcini tipo trekking o scarpe da ginnastica da poter utilizzare in acqua
- calzari in neoprene senza suola (tipo calzetto) o calzettoni in spugna
- pinne con lacciolo + calzari tipo scarpetta se possibile

CORSO ACQUE VIVE II° LIVELLO:

Il corso ha lo scopo di approfondire le conoscenze del personale OPSA in possesso del brevetto Acque Vive di I° livello, rendendo le squadre indipendenti nella gestione ed organizzazione di assistenze a manifestazioni e di emergenze in territorio fluviale.

DURATA: : Il corso ha la durata di tre giornate piene

L'arrivo dei partecipanti dovrà avvenire entro le ore 20.00 del giorno precedente

REQUISITI: brevetto OPSA di specializzazione in "Acque Vive I° livello"

NUMERO PERTECIPANTI: max 20 Operatori

MATERIALE INDIVIDUALE RICHIESTO:

- Dotazioni personali richieste nel corso I° livello

- Attrezzatura CRI per il soccorso fluviale completa (muta, giubbotto, casco)

Il verbale d'esame dovrà essere redatto in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al D.T.R. opsa di pertinenza.

ART 15

PROGRAMMA DEI CORSI PER IPERBARICI

SCUOLA NAZIONALE GIULIANOVA (TE)

Con l'autorizzazione del competente servizio del Comitato Centrale può essere organizzato dalla Scuola Nazionale di Giulianova (TE) un corso per OPSA-Tecnici Iperbarici.

L'Operatore Polivalente di Salvataggio in Acqua può specializzarsi come:

- OPSA / Tecnico Iperbarico che è l'operatore C.R.I. – OPSA. in possesso del titolo professionale di Tecnico Iperbarico.
- OPSA/ Tecnico di Primo Soccorso Iperbarico che è l'operatore C.R.I.-OPSA che a similitudine delle FF..AA. e di Polizia ha seguito un corso specifico per prestare Primo Soccorso iperbarico come da programma a seguito indicato.

PROGRAMMA PER IL CONSEGUIMENTO DELLA SPECIALIZZAZIONE DI OPSA/T..P.S.I.

Programma è sotto la tutela della fondazione D.A.N. Europe (Diver Alert Network) con sede a Roseto degli Abruzzi ed è afferente alle indicazioni normative in vigore Europee

I° Corso per Tecnici di Primo Soccorso Iperbarico				
GIORNO 1				DOCENTI
NR.	ORARIO	ARGOMENTO	OBIETTIVO DELLA LEZIONE - Al termine della lezione i partecipanti devono / devono essere in grado di....	
1	07,15 - 08,00	Registrazione	Registrazione: fornire dati e informazioni personali, clausole di esonero da responsabilità. Procurare certificati medici per terapia iperbarica	
2	08,00 - 08,30	Benvenuto e introduzione	Orientamento e introduzione alla finalità, obiettivi e scopi del corso	
5	10,00 - 10,50	Aspetti storici della Subacquea e della Medicina Iperbarica	a. Prospettive storiche dei più importanti fondatori e loro contributo allo sviluppo della medicina subacquea e iperbarica b. Descrizione delle ragioni per la formazione del UHMS e linee guida della terapia iperbarica con ossigeno - pratica c. Lista degli altri importanti standard internazionali, organizzazioni e linee guida riguardanti HBO	
6	11,00 - 11,50	Fisica e Ambiente Iperbarico (Prima parte)	a. Definizione di Pressione, Temperatura, Volume; e relazione fra le varie componenti b. Esposizione delle leggi dei Gas: Boyle, Charles, Gay - Lussack, Dalton e Henry ed applicazione dei vari fenomeni fisici legati ai gas c. Esposizione delle varie leggi, effetti ed equazioni di Bernulli, Venturi, Laplace, Poisedille e Pascal	
7	12,00 - 13,00	Pranzo		
8	13,00 - 13,50		a. Rappresentazione dei calcoli da utilizzare con le leggi dei Gas b. Esposizione dei seguenti problemi di immersione basati sulla conoscenza delle leggi fisiche: * Orecchio e Barotrauma dei seni	

		Fisica e Ambiente Iperbarico (Seconda parte)	<ul style="list-style-type: none"> * Schiacciamento della maschera * Danni da sovrappressione polmonare * Variazioni di Temperatura in Camera iperbarica * Effetti della Pressione nell'attrezzatura medica * Iperossia e Narcosi da Azoto 	
9	14,00 - 14,50	Camera Iperbarica Introduzione e Utilizzo	<ul style="list-style-type: none"> a. Elenco dei differenti tipi di Camera Ipo e Iperbarica sulla base di: scopo, numero di chiusure e numero di persone (posti) b. Elenco delle forniture di base delle Camere iperbariche c. Elenco della descrizione dei vari componenti nella camera iperbarica e spiegazione delle loro funzioni d. Descrizione delle procedure d'inizio e di chiusura della camera iperbarica e. Esposizione delle responsabilità del Supervisore della Camera iperbarica e dei tecnici iperbarici, f. Esposizione degli scopi e dell'uso del sistema di supporto ausiliario e funzionamento del sistema di controllo 	
10	15,00 - 15,50	Ossigeno e Sistema di Distribuzione dell'Aria	<ul style="list-style-type: none"> a. Citazione dei differenti tipi di sistemi di distribuzione dell'Aria b. Spiegazione della differenza fra flusso continuo e sistema di distribuzione a domanda c. Spiegazione di come l'intervallo d'aria sia fornito a tutti (aria) o singolarmente (ossigeno) fino a riempire la camera d. Elenco delle precauzioni quando si utilizza attrezzatura di somministrazione di ossigeno nella camera in termini di: pazienti, incendi e sicurezza ed efficacia 	
11	16,00 - 16,20	Orecchio, compensazione e controllo	<ul style="list-style-type: none"> a. Descrizione dei metodi di valutazione dell'efficacia nell'equilibrio dell'orecchio medio b. Elenco delle opzioni di trattamento di inabilità alla compensazione / dolore all'orecchio / dolore sinusale nei pazienti 	
12	17,00 - 18,00	Orientamento e utilizzo della Camera Valutazione della Compensazione orecchio Esposizione in camera a 10 metri	<ul style="list-style-type: none"> a. Identificazione delle valvole e controlli che fanno parte delle operazioni di sicurezza del sistema b. Dimostrazione delle competenze nelle procedure di inizio e di chiusura della camera iperbarica c. Identificazione dell'attrezzatura fondamentale nella somministrazione dell'aria e dell'ossigeno nella camera d. Identificazione di tutta l'attrezzatura di sicurezza relativa all'equipaggiamento della camera e. Valutazione della compensazione dell'orecchio medio f. Esecuzione di una simulazione di miringotomia (se MD) dimostrazione dei metodi di instillazione di gocce decongestionanti per orecchie e sinusiti g. Completare con successo: pressurizzare a 5 - 7 metri con compensazione orecchio h. Completare con successo: procedure di apertura e chiusura della camera 	

Il verbale d'esame dovrà essere redatto, con la presenza di un sanitario del DAN Network, in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al D.T.R. opsa di pertinenza.

ART 16

CORSO DI SICUREZZA ACQUATICA

1. Il corso per ottenere la *certificazione* di "Sicurezza in Acqua" "S.A.", è organizzato a livello di Comitati Provinciali e Locali della C.R.I.

2. Possono accedere al corso i soci attivi iscritti in una delle Componenti e dipendenti della C.R.I. e/o comunque che operano su mezzi della C.R.I. a vario titolo (118, convenzioni ecc.) e per particolari professionalità.
 3. L'ammissione al corso sarà concessa previo superamento di un'apposita visita medica.
 4. Il corso deve avere una consistenza numerica proporzionale al numero di Istruttori ed Aiuto Istruttori disponibili a svolgere gli esercizi e le esercitazioni pratiche. Il rapporto massimo è di: un'istruttore + un aiuto istruttore ogni otto allievi, un istruttore + due aiuto istruttori ogni dodici allievi, un istruttore + tre aiuto istruttori ogni sedici allievi e comunque con un limite massimo di 30 partecipanti.
 5. Il corso è tenuto dagli "Istruttori O.P.S.A."
 6. La direzione del corso è affidata all'Istruttore con maggiore esperienza didattica.
 7. Il programma delle lezioni del corso deve essere conforme a quello di cui all'allegato alla presente normativa.
 8. Al termine del corso i partecipanti subiranno una valutazione finale con rilascio di attestato
- La Commissione esaminatrice è così composta:
- Presidente del Comitato o suo delegato;
 - Istruttore O.P.S.A. direttore del corso;
- Il verbale d'esame sarà redatto su apposito modello e trattenuto presso il Comitato sede degli esami.

ART 17

PROGRAMMA PER IL CORSO PER LA CERTIFICAZIONE DI "SICUREZZA ACQUATICA" della Croce Rossa Italiana

MATERIE E NUMERO DEI PERIODI

- | | |
|---|------------------|
| 1. Il Salvataggio della C.R.I. e le sue norme | periodi 1 |
| 2. Pratica del salvataggio a nuoto | periodi 4 |
| 3. Tecnica e pratica del salvataggio con e su imbarcazioni e mezzi ausiliari | periodi 3 |

PROGRAMMA ANALITICO

IL SALVATAGGIO DELLA C.R.I. E LE SUE NORME (Cenni)

PARTE SECONDA SALVATAGGIO IN ACQUA 2009

- Problemi giuridici connessi al salvamento
- Negligenza
- Imprudenza
- Imperizia
- Inosservanza di leggi
- Regolamenti
- Ordini o discipline
- La colpa
- Normative CRI per il salvataggio in acqua
- Legge sul volontariato

NOZIONI SU:

- Principio di Archimede ed assetto in acqua
- La pressione

PRATICA NEL SALVATAGGIO A NUOTO

- Sostentamento a corpo libero con un peso
- Nuoto vestiti (in situazione invernale)
- Prove di liberazione dai vestiti (scarpe incluse)
- Nuoto a stile libero (Crawl)
- Entrata in acqua
- Immersione a palombaro
- le prese di trasporto –cenni -(nuotatore stanco, rana dorso con presa subacellare e cranica, over dx e sn)
- prese di trasporto con attrezzatura specifica ed arrangiamenti
- le prese di liberazione e recupero subacqueo

TECNICA E PRATICA DEL SALVATAGGIO CON E SU IMBARCAZIONI E MEZZI AUSILIARI.

- lancio del salvagente
- Nodi elementari (tre) e segnali di soccorso
- Uso di giubbotti di salvataggio e comportamenti a bordo di unità navali.

Il verbale d'esame dovrà essere redatto in duplice copia di cui, una sarà trattenuta presso il Comitato sede degli esami, l'altra trasmessa al competente Servizio del Comitato Centrale unitamente alle cartelline individuali. I brevetti, rilasciati dal Comitato Centrale verranno inoltrati per la consegna al RTR di pertinenza.

ART.18

EQUIPOLLENZE

A seguito di convenzioni e riconoscimenti effettuati con Enti ed Associazioni, si riconoscono ai soci attivi della C.R.I. e ai dipendenti (in possesso dei prerequisiti previsti dalla seguente normativa) le seguenti equipollenze:

- 1) Bagnino di salvataggio della Società Nazionale di Salvamento **O.P.S.A.**
- 2) Assistente Bagnanti della F.I.N. sez. salvamento **O.P.S.A.**

- | | | |
|----|---|-------------------------------------|
| 3) | Maestro di salvamento della F.I.N. | Aiuto Istruttore O.P.S.A. |
| 4) | Istruttore nelle Arti Marinesche e nel Salvataggio SNS | Istruttore O.P.S.A. |
| 5) | L'Istruttore subacqueo di massimo livello (delle organizzazioni subacquee riconosciute di cui sopra) in possesso del brevetto di Istruttore OPISA: | Istruttore OPISA Subacqueo |
| 6) | I Maestri Istruttori in possesso del brevetto di Istruttore subacqueo della C.R.I. e del titolo di Sommozzatore della Marina Militare, dei Vigili del Fuoco, Operatore Tecnico Subacqueo: | Maestro Istruttore Subacqueo |

I titolari che richiedono l'equipollenza dovranno comunque essere aggiornati con attività ed eventuale corsualità per svolgere le attività.

ART.19

CORSI AD ALTRI ENTI

Su richiesta dell'Ufficio o del Comando di appartenenza, potranno essere svolti corsi di *salvataggio in acqua* a favore di personale di altri Enti.

ART 20

CORSI ALLA POPOLAZIONE

Previa autorizzazione del presidente Locale, Provinciale, Regionale, Nazionale, possono essere svolti i corsi di "*sicurezza acquatica*" e di "*operatore polivalente di salvataggio in acqua*" all'esterno dell'Associazione.

ART. 21

APPENDICE BREVETTI O.P.S.A.

Il fondo del brevetto non indicherà più il grado, ma la divisa di appartenenza, il grado da adesso in poi sarà dato dal bordo del brevetto.

Perciò da adesso in poi i brevetti avranno una divisione sia per grado che per corpo

di appartenenza

Fondo Blu = Divisa V.d.S., II.VV, ecc ecc.

Fondo Rosso = Tuta Operativa

Fondo Verde = Tuta operativa Corpo Militare con pittogramma in bassa visibilità

Bordo Rosso = Operatore

Bordo Grillo = Specifica interna o sottocategoria della specializzazione

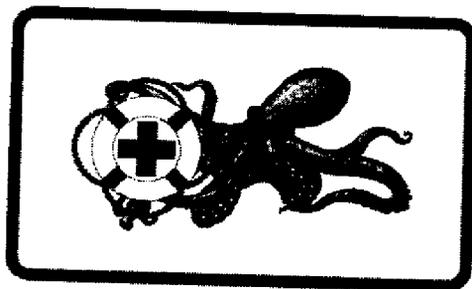
Bordo Blu = Istruttore

Bordo Nero = Maestro Istruttore

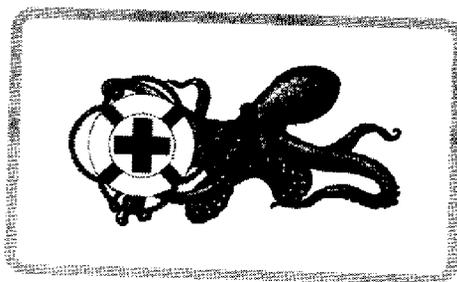
BREVETTI OPERATORI



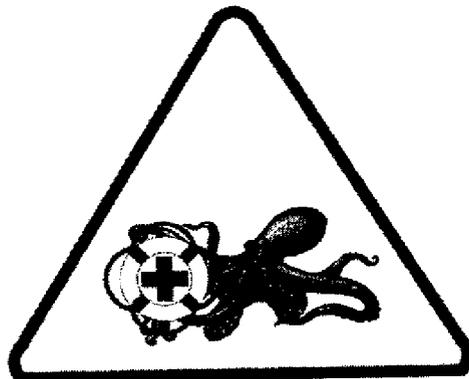
O.P.S.A.



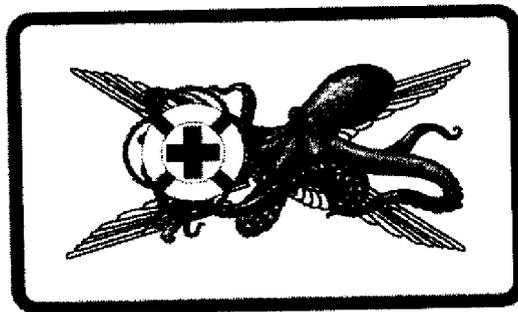
**Sommozzatore di
Assistenza Subacquea**



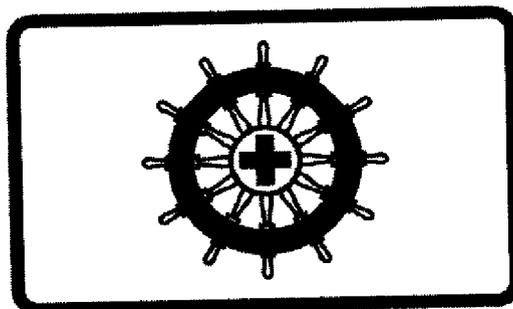
Sommozzatore Operativo



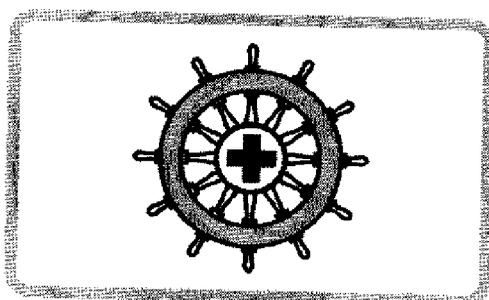
**O.P.S.A.
Sommozzatore P.C.**



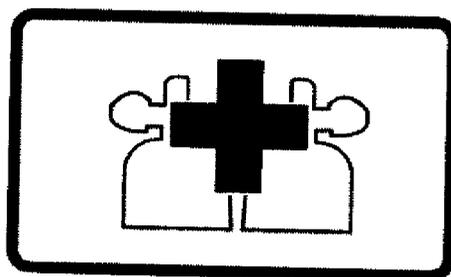
**O.P.S.A.
Elisoccorritore**



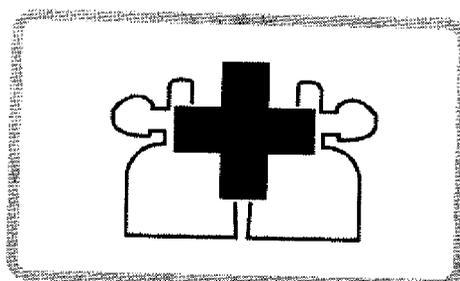
**O.P.S.A.
CONDUTTORE**



**O.P.S.A.
CONDUTTORE oltre 40 HP**



O.P.S.A. - T.P.S.I.



O.P.S.A. - O.T.I.



O.P.S.A. - ACQUE VIVE

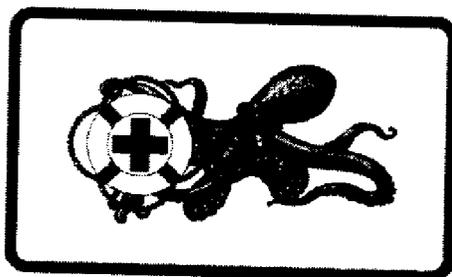


O.P.S.A.
ACQUE VIVE II Livello

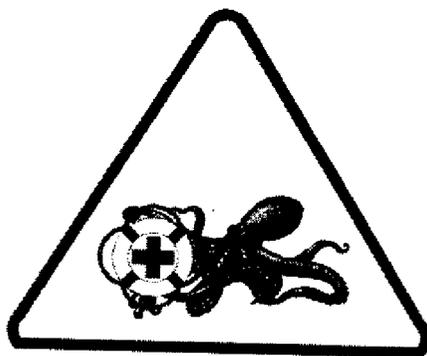
BREVETTI ISTRUTTORI



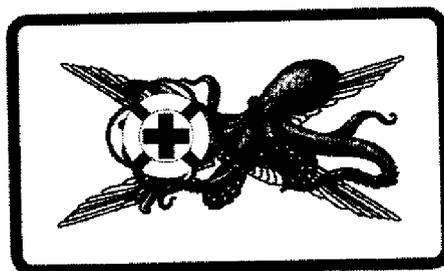
ISTRUTTORE O.P.S.A.



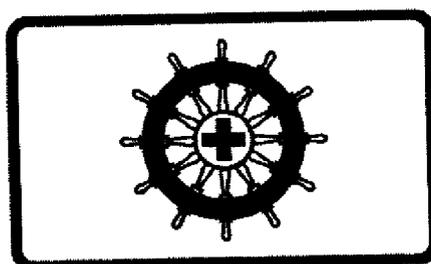
ISTRUTTORE SMZ



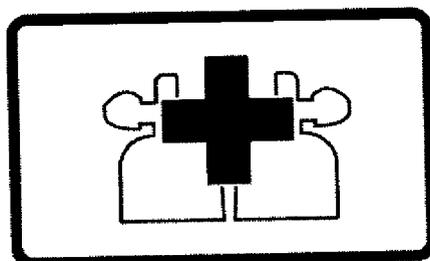
**ISTRUTTORE SMZ
PROTEZIONE CIVILE**



**ISTRUTTORE
ELISOCCORRITORE**



**ISTRUTTORE
CONDUTTORE**



ISTRUTTORE O.T.I.



ISTRUTTORE. - ACQUE VIVE

BREVETTI MAESTRI ISTRUTTORI

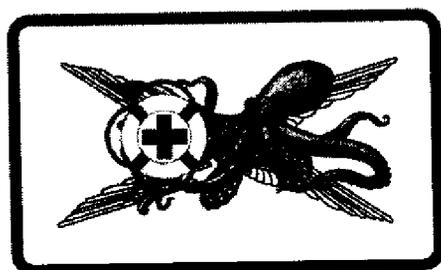


MAESTRO ISTRUTTORE
O.P.S.A.



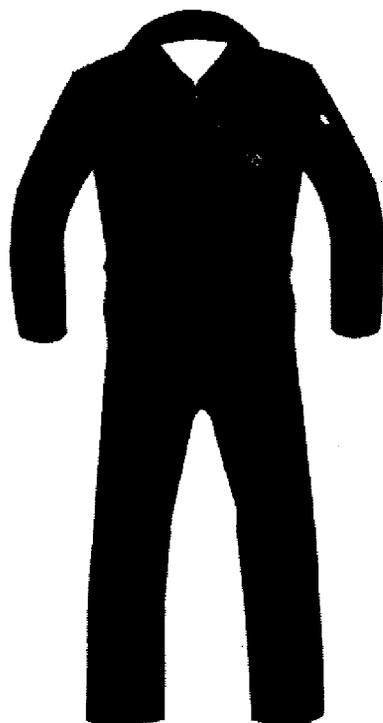
MAESTRO ISTRUTTORE
SOMMOZZATORE

PARTE SECONDA SALVATAGGIO IN ACQUA 2009



**MAESTRO ISTRUTTORE
ELISOCORRITORE**

DISPOSIZIONE BREVETTI SU TUTA OPERATIVA



Nastrini



OPERATORE
POLIVALENTE
SALVATAGGIO IN
ACQUA



O.P.S.A.
CON SPECIALITÀ



O.P.S.A. CON
PLURI-SPECIALITÀ



O.P.S.A. ISTRUTTORE



O.P.S.A. MAESTRO
ISTRUTTORE

ART.22

ALLEGATI

**CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO**

Salvataggio in Acqua

FOGLIO DI NAVIGAZIONE N. _____

Giorno _____ Mese _____ Anno _____

Unità navale CRL _____ C/te Unità Navale _____

PERSONALE IMBARCATO _____

SERVIZIO RICHIESTO DA: _____

PER: _____

PERCORSO DI NAVIGAZIONE: _____

ora uscita imbarcazione __/__ - ora inizio moto __/__ **TOTALE MOTO**

ora rientro imbarcazione __/__ - ora fine moto __/__ __/__

annotazioni: _____

Visto: per l'eseguito servizio

il C/te dell'Unità Navale

Al Comitato di.....

Il/La Sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____ Prov. _____ in qualità di Responsabile Locale – Provinciale - Regionale.

Chiede l'autorizzazione per lo svolgimento di un Corso O.P.S.A. .

Il sottoscritto dichiara che esistono le condizioni previste dall'Art.20 della normativa che regola l'attività .Il corso verrà articolato, per quanto riguarda il programma teorico pratico, come previsto dalla normativa vigente.

Lo Staff didattico sarà così composto:

.....
.....
.....

Data

FIRMA

Il corso si terrà pressodal al.....

Lo svolgimento della parte pratica si terrà presso l'impianto.....

L'Istruttore designato è:

Visto si autorizza

Firma

COMITATO DI:

Scheda di iscrizione al Corso OPSA

<p>Cognome _____</p> <p>Nome _____</p> <p>Luogo e Data di nascita _____</p> <p>Indirizzo _____</p> <p>Città _____ CAP _____</p> <p>Tel. Casa _____ Tel. Lavoro _____</p> <p>Componente CRI _____</p> <p>Professione _____</p> <p>Brevetti SUB _____</p> <p>Brevetti NUOTO _____</p>		
<p>Suggerimenti / Regole: Si pregano i Sigg. Corsisti, per la frequenza del corso, di dotarsi di certificato medico attestanti l'idoneità a svolgere attività subacquea e del seguente materiale: costume da bagno (non a pantaloncino), cuffia, ciabatte, accappatoio, M.A.P., zavorra (5Kg), attrezzatura ARA.</p>		
<p>AUTORIZZAZIONE DELLA COMPONENTE VOLONTARISTICA / UFFICIO:</p> <p><i>Si autorizza il/la _____ a frequentare il Corso O.P.S.A. tenuto da questo Comitato Locale.</i></p> <table border="1" data-bbox="294 1632 806 1762"><tr><td><p>Responsabile di Componente</p><p>_____</p></td></tr></table> <table border="1" data-bbox="892 1632 1384 1748"><tr><td><p>Responsabile di Comitato</p><p>_____</p></td></tr></table>	<p>Responsabile di Componente</p> <p>_____</p>	<p>Responsabile di Comitato</p> <p>_____</p>
<p>Responsabile di Componente</p> <p>_____</p>		
<p>Responsabile di Comitato</p> <p>_____</p>		

SCHEDA ESAMI

CORSO PER OPERATORI POLIVALENTI DI SALVATAGGIO IN ACQUA

COGNOME NOME

DATA ESAME LOCALITÀ

1.	VALUTAZIONE DA PARTE DEL MEDICO SULLA PREPARAZIONE SANITARIA IN GENERALE	
2.	B.L.S. B.L.S.D	
3.	VASCA IN APNEA 25M.	
4.	PROVA TEORICO -PRATICA A TERRA SUL CORRETTO COMPORTAMENTO CON IL PERICOLANTE.	
5.	TUFFARSI DAL BORDO VASCA CON IL RESCUE CAN E RECUPERO PERICOLANTE.	
6.	IMMERGERSI DAL PELO DELL'ACQUA ,RECUPERARE IL MANICHINO AFFONDATO.RITORNARE SOLO GAMBE, NUOTANDO DORSO	
7.	NUOTATA 100 M. SL. A TESTA ALTA ,ALTRI 50 CON LE PINNE ED ALTRI 50 TRASPORTO MANICHINO A RANA DORSO (TEMPO LIMITE 5")	
8.	25 M. TRASPORTO DI NUOTATORE STANCO O PRESO DA CRAMPI	
9.	25 M. PRESA AL CAPO CON DUE MANI NUOTANDO DORSO SOLO GAMBE (RANA O BICICLETTA)	
10.	25 M. RANA DORSO CON BRACCIO PASSATO SOTTO L'ASCELLA ,PRESA AL MENTO AIUTANDOSI CON IL BRACCIO	
11.	25 M. OVER ,CON BRACCIO PASSATO SOPRA LA SPALLA , PRESA AL PETTO AIUTANDOSI CON IL BRACCIO	
12.	VOGA- AVVICINAMENTO ,RECUPERO E TRASPORTO PERICOLANTE	
	RISULTATI TEST (NUMERO ERRORI)	

L'ISTRUTTORE

.....

IL MEDICO

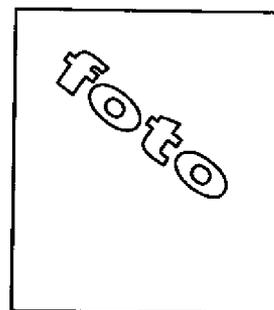
.....



CROCE ROSSA ITALIANA REGIONE

COMITATO di.....

SCHEDA INFORMATIVA O.P.S.A.



- NOME COGNOME: _____
- NUMERO BREVETTO: _____
- LUOGO E DATA DI NASCITA: _____
- RESIDENTE A: _____
- VIA/P.ZZA: _____
- TEL ABITAZIONE: _____
- CELLULARE: _____
- FAX: _____
- E-MAIL: _____
- COMPONENTE: _____
- COMITATO DI: _____
- TEL COMITATO: _____
- FAX COMITATO: _____
- SPECIALITA': _____
- _____
- _____
- _____

Si autorizza il trattamento dei dati personali conformi alla legge sulla Privacy

FIRMA : _____



LINEE GUIDA
PER LE ATTIVITA' ED IL SERVIZIO
DEI
SOCCORSI SPECIALI
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA
DELLA CROCE ROSSA

Parte terza

“UNITA' DI SOCCORSO PISTE DA SCI”

2009







CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE

DIPARTIMENTO SOCIALE, SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
SERVIZIO II
INTERVENTI DI EMERGENZA

COMITATO REGIONALE VALLE D'AOSTA COMITE REGIONAL VALLEE D'AOSTE

CENTRO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER IL SOCCORSO SU PISTE DA SCI

REGOLAMENTO NAZIONALE ATTIVITA' SPECIALE SOCCORSO SU PISTE DA SCI

**PARTE PRIMA
Normativa**

CAPO I
Definizioni ed Organi

ART. 1

Attività Speciale "Soccorso su Piste da Sci"

Il Soccorso su Piste da Sci è una attività speciale intercomponente della Croce Rossa Italiana svolta nell'ambito della stessa e per conto della stessa a favore anche di altri soggetti o Enti, in adesione al principio di ausiliarità dei pubblici poteri e delle Forze Armate.

Il Soccorso su Piste da Sci, siglabile S.P.S., ricomprende al suo interno l'attività speciale di Soccorso su Terreno Innevato.

L'organizzazione, la gestione tecnica ed operativa, nonché la formazione e l'attività didattica del Soccorso su Piste da Sci sono disciplinate dal presente Regolamento e dalle disposizioni emanate dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci e dalla Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci.

ART. 2

Compiti

Sono compiti dell'attività di Soccorso su Piste da Sci:

1. l'assistenza sanitaria, il soccorso e il trasporto dell'infortunato sulle piste da sci alpino e nordico nonché su terreni innevati;
2. l'attività di formazione in materia di assistenza sanitaria, soccorso e trasporto dell'infortunato sulle piste da sci alpino e nordico nonché su terreni innevati;
3. quanto ulteriormente necessario allo svolgimento delle funzioni attribuite agli organi di cui al presente Regolamento.

ART. 3

Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci

Al Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, unica Scuola nazionale di addestramento alpino della Croce Rossa Italiana, avente sede presso il Comitato Regionale Valle d'Aosta – Comité Régional Vallée d'Aoste, è attribuita l'attività formativa, didattica ed organizzativa dell'intero settore in collegamento con il competente Servizio o Dipartimento del Comitato Centrale.

Il Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, siglabile C.N.F.S.P.S., provvede a disciplinare la propria organizzazione ed attività mediante l'approvazione di un organigramma, di Regolamenti, nonché di piani formativi e didattici.

Sono atti e disposizioni del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci le delibere, le raccomandazioni e le circolari.

Il Comitato Centrale attribuisce al Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci appositi fondi di funzionamento mediante stanziamento annuale.

Per particolari motivi di servizio e per lo svolgimento delle proprie attività il C.N.F.S.P.S. può impiegare il personale abilitato appartenente alle diverse Unità di Soccorso su Piste da Sci.

ART. 4

Compiti

Sono compiti del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci:

1. l'organizzazione delle selezioni per aspiranti Operatori, Istruttori ed Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci e per aspiranti Operatori di Soccorso su Terreno Innevato;
2. la formazione e l'aggiornamento degli Operatori, Istruttori ed Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci e degli Operatori di Soccorso su Terreno Innevato;
3. rilasciare il nulla osta per l'attivazione dei corsi di formazione per Operatori di Soccorso su Piste da Sci ai Comitati promotori;
4. la formazione e l'aggiornamento del personale civile e/o militare anche non appartenente all'Associazione Italiana della Croce Rossa;
5. la formazione e l'aggiornamento dei conducenti di veicoli e mezzi per la guida e la movimentazione su neve quali motoslitte e quadricicli rivolta a personale civile e/o militare anche esterno all'Associazione Italiana della Croce Rossa;
6. il rilascio di attestati e certificazioni a seguito del superamento dei percorsi formativi, sia per parte teorica sia per parte pratica, anche utili al conseguimento delle abilitazioni o patenti di guida per i veicoli da neve da parte dei competenti uffici;
7. concorrere alla redazione dei capitolati tecnici per uniformi e capi di abbigliamento, mezzi, attrezzature e quanto ulteriormente necessario al corretto ed efficace svolgimento delle attività;
8. il concorso, con i Delegati Locali, Provinciali e Regionali al Soccorso su Piste da Sci, nel favorire lo sviluppo delle Unità di Soccorso su Piste da Sci;
9. elaborare eventuali proposte tecniche ed operative da presentare alla Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci, al Presidente Nazionale o al Consiglio Direttivo Nazionale;
10. fornire la collaborazione al Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci e alla Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci;
11. elaborare relazioni statistiche e di monitoraggio delle attività;
12. ricercare le opportune collaborazioni per lo sviluppo delle attività didattiche ed operative del settore;
13. organizzare e svolgere particolari corsi di formazione inerente l'ambiente montano ed innevato;

14. aggiornare, modificare ed integrare, per quanto di competenza, il presente Regolamento e le norme di settore.

Detti scopi, che per motivi organizzativi e/o politiche associative possono essere parzialmente delegati, possono essere attuati con il concorso di altri soggetti tra cui quelli individuati all'Art. 9.

ART. 5

Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci

Alla Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci, avente sede presso il Comitato Centrale in Roma, è attribuita l'attività di definizione delle linee strategiche per lo sviluppo del settore operativo recepite le indicazioni del Presidente Nazionale e/o del Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci di cui all'Art. 42.

La Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci, siglabile C.T.N.S.P.S., provvede a disciplinare la propria organizzazione ed attività mediante l'approvazione di un Regolamento anche inerente le modalità di convocazione delle proprie sedute.

La Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci è composta da:

1. il Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci di cui all'Art. 42 che la presiede, o suo delegato;
2. il Direttore Didattico del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, o suo delegato;
3. il Direttore Tecnico del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, o suo delegato;
4. un rappresentante per ogni Componente Volontaristica dell'Associazione di cui all'Art. 9 del D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97 ed uno per il personale dipendente in possesso dei requisiti di cui all'Art. 25 ed iscritto all'Albo nazionale di cui all'Art. 46. In caso di assenza ed in subordine può essere indicato un soggetto avente i requisiti di cui all'Art. 22, o eventualmente di cui all'Art. 19, iscritto nei relativi Albi nazionali.
In mancanza di soggetti aventi i requisiti previsti non sono ammesse deleghe;
5. un funzionario del competente Servizio o Dipartimento del Comitato Centrale che svolge le funzioni di Segretario verbalizzante.

Sono atti e disposizioni della Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci le delibere, le raccomandazioni e le circolari.

ART. 6

Compiti

Sono compiti della Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci:

1. recepire le linee politiche associative di sviluppo dell'intero settore;
2. definire le linee strategiche per lo sviluppo territoriale ed associativo dell'attività;

3. elaborare eventuali proposte tecniche ed operative da concertare con il Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci;
4. fornire la propria collaborazione al Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci;
5. concorrere alla redazione di capitolati tecnici per uniformi e capi di abbigliamento, mezzi, attrezzature e quanto ulteriormente necessario al corretto ed efficace svolgimento dell'attività;
6. compilare ed aggiornare gli Albi Nazionali di cui agli Artt. 44-45-46-47, nonché verificarne e valutarne i requisiti di permanenza, e trasmettere le risultanze al competente Servizio o Dipartimento del Comitato Centrale e al Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci;
7. aggiornare, modificare ed integrare, per quanto di competenza, il presente Regolamento e le norme di settore.

ART. 7

Unità di Soccorso su Piste da Sci

Le Unità di Soccorso su Piste da Sci sono unità di soccorso speciale intercomponente formate da Operatori di Soccorso su Piste da Sci e da Operatori di Soccorso su Terreno Innevato, costituite ai sensi dell'Art. 34, che svolgono l'attività operativa impiegando tecniche, sistemi e metodologie d'intervento, trasporto e movimentazione propri del soccorso su neve e su piste da sci.

L'organizzazione, la gestione tecnica ed operativa, nonché la formazione e l'attività didattica delle Unità di Soccorso su Piste da Sci, siglabili U.S.P.S., sono disciplinate dal presente Regolamento e da atti e disposizioni emanati dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci e dalla Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci.

Le Unità di Soccorso su Terreno Innevato non vengono costituite.

Gli Operatori di Soccorso su Terreno Innevato formati ed abilitati alle mansioni di cui all'Art. 29 dipendono dalle Unità di Soccorso su Piste da Sci eventualmente costituite nel territorio di competenza o, in assenza di queste, direttamente dai Comitati di appartenenza o dal Comitato presso il quale prestano servizio.

ART. 8

Compiti

Sono compiti delle Unità di Soccorso su Piste da Sci:

1. l'assistenza sanitaria, il soccorso e il trasporto dell'infortunato sulle piste da sci alpino e nordico nonché su terreni innevati;
2. l'attivazione dei corsi di formazione per Operatori di Soccorso su Piste da Sci, previo nulla osta del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci;

3. l'organizzazione e l'attività operativa di uomini e mezzi da impiegare nel soccorso delle persone sulle piste da sci alpino e nordico nonché su terreni innevati;
4. attuare collaborazioni volte allo sviluppo delle attività.

Detti scopi, che per motivi organizzativi e/o politiche associative possono essere parzialmente delegati, possono essere attuati con il concorso di altri soggetti tra cui quelli individuati all'Art. 9, previo nulla osta del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci.

CAPO II

Organizzazione dell'Attività

ART. 9

Collaborazioni con altri soggetti

Allo scopo di implementare l'attività nonché evitare sovrapposizioni o interferenze con analoghe iniziative, anche esterne alla C.R.I., le Unità di Soccorso su Piste da Sci costituite possono attuare collaborazioni, previo nulla osta del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, con altri soggetti tra i quali:

1. Amministrazioni Pubbliche ed Enti Locali;
2. Corpi dello Stato, Regionali, Provinciali, civili e militari;
3. Scuole di Formazione, Soccorso, Alpinismo, civili e militari, anche nazionali;
4. Società esercenti gli impianti a fune;
5. Società e Imprese pubbliche e private;
6. Fondazioni;
7. Associazioni professionali e di volontariato italiane e straniere;
8. altre Società Nazionali di Croce Rossa;
9. ulteriori soggetti pubblici e privati non necessariamente aventi finalità medesime a quelle perseguite dalle Unità di Soccorso su Piste da Sci.

I sopra elencati soggetti non devono necessariamente essere presenti nell'ambito territoriale di competenza dell'Unità di Soccorso su Piste da Sci che attua la collaborazione o nello stesso avere la propria sede legale o sociale.

Le collaborazioni sono possibili fermo restando il rispetto delle reciproche competenze, peculiarità e scopi istituzionali e fatte salve le disposizioni normative vigenti.

Qualsiasi rapporto di collaborazione volto al raggiungimento delle finalità istituzionali con i soggetti di cui al presente articolo deve essere normato da apposite convenzioni o disciplinari stipulati in conformità alle norme vigenti, previo nulla osta del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci al quale devono essere trasmesse in copia ai soli fini statistici e di monitoraggio delle attività.

ART. 10

Logistica

Per il conseguimento dei compiti di cui al presente Regolamento le Unità di Soccorso su Piste da Sci si avvalgono delle infrastrutture, dei mezzi e dei materiali posti a disposizione dal Comitato C.R.I. territorialmente competente, da altri Comitati o, in particolari casi, forniti direttamente dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci.

Ove tali risorse non fossero disponibili, e/o comunque ad integrazione delle stesse, i Comitati da cui dipendono le Unità di Soccorso su Piste da Sci, possono avvalersi del concorso di altri soggetti tra cui quelli individuati all'Art. 9.

I soggetti che possono concorrere agli scopi istituzionali delle Unità di Soccorso su Piste da Sci, ivi compresa la formazione del personale, la creazione del parco mezzi e attrezzature di qualsivoglia tipologia da impiegare nel servizio, anche a titolo di sponsorizzazione parziale, non devono necessariamente essere presenti nel proprio ambito territoriale e possono avere natura giuridica differente nonché essere civili o militari.

Tali forme di collaborazione possono essere attuate mediante la fornitura o la disponibilità di:

- uniformi;
- attrezzature;
- mezzi terrestri, anche da neve, o aeromobili;
- corsi di formazione;
- docenti per lo svolgimento dei corsi di formazione e specializzazione;
- professionisti e "tutors";
- consulenze;
- operazioni di marketing, sviluppo e divulgazione delle attività;
- quanto ulteriormente necessario allo svolgimento dei propri compiti e/o funzioni.

Qualsiasi rapporto di collaborazione volto al raggiungimento delle finalità istituzionali con i soggetti di cui all'Art. 9 deve essere normato da apposite convenzioni o disciplinari stipulati in conformità alle norme vigenti, previo nulla osta del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci al quale devono essere trasmesse in copia ai soli fini statistici e di monitoraggio delle attività.

ART. 11

Uniformi

Per lo svolgimento dei servizi operativi il personale impiega uniformi specifiche per il servizio in ambiente montano e innevato.

Per lo svolgimento dei servizi di rappresentanza e delle attività didattiche in aula il personale impiega uniformi specifiche per le attività ginniche o, in alternativa, le uniformi di Componente purché dotate del distintivo di specialità di cui all'Art. 33.

Le specifiche tecniche dei capi di abbigliamento ritenuti idonei allo svolgimento dei servizi sono descritte nel capitolato tecnico emanato di concerto dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci e dalla Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci.

La spesa relativa alle uniformi sopraccitate è a carico dei Comitati di appartenenza o del Comitato presso il quale gli operatori prestano servizio in conformità alle disposizioni di cui all'Art. 35.

E' facoltà del personale acquistare la propria uniforme purché conforme al capitolato tecnico vigente.

ART. 12

Attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale

Per il conseguimento dei compiti di cui al presente Regolamento il personale impiega materiale ed attrezzature specifiche per le attività di soccorso su piste da sci, in ambiente montano e innevato conformi alle normative vigenti in materia.

La spesa relativa a tutto il materiale che necessita al corretto svolgimento del servizio, anche in considerazione dell'elevato grado di sicurezza da garantire all'infortunato e all'operatore, è a carico dei Comitati di appartenenza o del Comitato presso il quale gli operatori prestano servizio in conformità alle disposizioni di cui all'Art. 35.

E' raccomandato l'impiego del casco e di eventuali ulteriori Dispositivi di Protezione Individuale per garantire all'operatore la massima sicurezza in servizio.

E' facoltà del personale impiegare la propria attrezzatura purché conforme alle norme vigenti in materia ed idonea a garantire un elevato grado di sicurezza all'infortunato e all'operatore.

ART. 13

Radiocomunicazioni

Per il conseguimento dei compiti di cui al presente Regolamento, fatte salve le limitazioni tecniche e normative, il personale impiega le infrastrutture di rete dell'Associazione nonché apparati portatili e fissi a seconda delle specifiche esigenze.

E' facoltà delle U.S.P.S., previo nulla osta del C.N.F.S.P.S. e nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia, impiegare apparati per le radiocomunicazioni forniti direttamente dalle Società gerenti gli impianti a fune o, nei limiti delle normative e delle tecnologie, impiegarne le frequenze su quelli in dotazione.

La spesa relativa alle acquisizioni, programmazioni, manutenzioni ed uso degli apparati necessari al corretto impiego delle radiocomunicazioni di servizio sono a carico dei Comitati di

appartenenza o del Comitato presso il quale gli operatori prestano servizio in conformità alle disposizioni di cui all'Art. 35.

ART. 14

Veicoli ed automezzi per il trasporto del personale e dell'infortunato

Per il conseguimento dei compiti di cui al presente Regolamento il personale impiega gli automezzi in dotazione ai Comitati di appartenenza.

Ad integrazione del parco automezzi disponibile, previsto e/o comunque indicato nel "Testo Unico" delle norme per la circolazione dei veicoli della Croce Rossa Italiana, il personale può impiegare veicoli quali motoslitte o quadricicli e quanto ulteriormente necessario al corretto svolgimento delle attività di soccorso in ambiente montano e innevato anche messi a disposizione dalle Società esercenti gli impianti a fune e le piste da sci presso le quali prestano servizio.

Per condurre veicoli e mezzi da neve a targa CRI il personale deve essere in possesso di specifica abilitazione rilasciata d'ufficio dai competenti servizi motorizzazione regionali accertata la frequenza e il superamento dei percorsi formativi, sia per parte teorica sia per parte pratica, presso il C.N.F.S.P.S..

Le specifiche tecniche dei veicoli ritenuti idonei allo svolgimento dei compiti istituzionali sono descritte nel capitolato tecnico emanato di concerto dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci e dalla Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci.

ART. 15

Presidi e attrezzature speciali per il trasporto dell'infortunato

Per lo svolgimento dei servizi di movimentazione, trasporto e soccorso dell'infortunato, il personale impiega mezzi e attrezzature speciali in dotazione ai Comitati di appartenenza o messi a disposizione dalle Società esercenti gli impianti a fune e le piste da sci presso le quali prestano servizio.

CAPO III

Requisiti – Qualifiche – Mansioni

ART. 16

Requisiti oggettivi

Svolge l'attività intercomponente di Soccorso su Piste da Sci chi, appartenente al personale dipendente e/o ad una qualsiasi Componente Volontaristica di cui all'Art. 9 comma 2. del

D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97, abilitato al primo soccorso ed in possesso dei requisiti di cui all'Art. 17, abbia superato l'esame di qualificazione di cui all'Art. 18.

ART. 17

Requisiti soggettivi

Il personale che svolge l'attività intercomponente di Soccorso su Piste da Sci, per il particolare impegno fisico cui è soggetto, è sottoposto ad una visita medica specialistica volta ad accertarne le condizioni fisiche necessarie all'adempimento dei servizi operativi.

Detti accertamenti devono essere effettuati almeno ogni tre anni presso una struttura del Servizio Sanitario Nazionale, presso un centro medico specializzato, ovvero, presso il medico curante, un responsabile sanitario C.R.I. o un centro di sanità militare.

L'eventuale costo relativo ai suddetti controlli è a carico dei Comitati di appartenenza o del Comitato presso il quale gli operatori prestano servizio in conformità alle disposizioni di cui all'Art. 35.

ART. 18

Requisiti tecnico-operativi

Gli Operatori di Soccorso su Piste da Sci devono possedere particolari caratteristiche tecnico-attitudinali nella pratica dello sci alpino e nella deambulazione su neve, anche gelata, riscontrate mediante una apposita selezione organizzata dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci tendente a determinare le capacità sciistiche e l'ambientamento in montagna del candidato.

Gli Istruttori di Soccorso su Piste da Sci, individuati tra gli Operatori di Soccorso su Piste da Sci in possesso dei requisiti di cui all'Art. 22, devono inoltre possedere particolari capacità professionali e didattiche riscontrate mediante una apposita selezione organizzata dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, valutate le necessità dei Comitati richiedenti, tendente a determinare le capacità del candidato.

Gli Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci, individuati tra gli Istruttori di Soccorso su Piste da Sci di provata esperienza e capacità in possesso dei requisiti di cui all'Art. 25, devono ulteriormente possedere elevate competenze tecniche di settore riscontrate mediante una apposita selezione organizzata dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, secondo le proprie necessità, tendente a determinare le capacità del candidato.

Gli Operatori di Soccorso su Terreno Innevato devono possedere particolari caratteristiche tecnico-attitudinali nella deambulazione su neve, anche gelata, riscontrate mediante una apposita selezione organizzata dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci tendente a determinare l'ambientamento in montagna del candidato.

Al termine di tutti i previsti percorsi formativi i candidati sono sottoposti ad esame finale, organizzato secondo le disposizioni emanate dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, tendente a verificare l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio dei compiti e delle mansioni previsti dal presente Regolamento ed al rilascio della relativa qualifica ed abilitazione.

ART. 19

Operatore di Soccorso su Piste da Sci

E' Operatore di Soccorso su Piste da Sci chi, in possesso dei requisiti di cui al combinato disposto di cui agli Artt. 16-17, abbia superato l'esame di qualificazione di cui all'Art. 18.

Gli Operatori di Soccorso su Piste da Sci sono abilitati alle mansioni di cui agli Artt. 20-29.

ART. 20

Mansioni dell'Operatore di Soccorso su Piste da Sci

Sono mansioni dell'Operatore di Soccorso su Piste da Sci:

1. il soccorso, la movimentazione e il trasporto dell'infortunato sulle piste da sci alpino e nordico e/o su terreni innevati mediante l'ausilio degli sci e/o mezzi di trasporto, presidi e attrezzature anche da "scivolamento";
2. il soccorso e il trasporto dell'infortunato attraverso l'impiego degli impianti di risalita e di arroccamento;
3. l'assistenza sanitaria sulle piste da sci e su terreno innevato;
4. l'utilizzo di mezzi di trasporto finalizzati all'esercizio delle proprie mansioni;
5. la collaborazione in caso di intervento di soccorso successivo a fenomeno valanghivo o di maxi-emergenza in ambiente montano;
6. quanto eventualmente ed ulteriormente disposto da norme e regolamenti.

ART. 21

Mantenimento della qualifica di Operatore di Soccorso su Piste da Sci

L'Operatore di Soccorso su Piste da Sci mantiene la qualifica mediante il rispetto delle seguenti condizioni:

1. avere effettuato stagionalmente non meno di 100 ore di attività inerente il soccorso su piste o, in caso di forza maggiore, non aver sospeso l'attività per oltre due stagioni invernali consecutive;
2. avere partecipato agli aggiornamenti previsti all'Art. 32;
3. essere ancora alle dipendenze della Croce Rossa Italiana per il personale afferente il servizio strutturato o in possesso dei requisiti di permanenza nelle rispettive

Componenti Volontaristiche di cui all'Art. 9 comma 2. del D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97 per il personale volontario.

ART. 22

Istruttore di Soccorso su Piste da Sci

E' Istruttore di Soccorso su Piste da Sci chi, in possesso dell'abilitazione di Operatore di Soccorso su Piste da Sci di cui all'Art. 19 da almeno due anni ed in possesso dei requisiti di cui al combinato disposto di cui agli Artt. 16-17, abbia superato l'esame di qualificazione di cui all'Art. 18.

Gli Istruttori di Soccorso su Piste da Sci sono abilitati alle mansioni di cui agli Artt. 20-23-29.

ART. 23

Mansioni dell'Istruttore di Soccorso su Piste da Sci

Sono ulteriori mansioni dell'Istruttore di Soccorso su Piste da Sci:

1. la docenza e l'organizzazione di corsi di formazione o di aggiornamento per operatori;
2. l'incarico di direttore dei corsi di formazione;
3. quanto eventualmente ed ulteriormente disposto da norme e regolamenti.

ART. 24

Mantenimento della qualifica di Istruttore di Soccorso su Piste da Sci

L'Istruttore di Soccorso su Piste da Sci mantiene la qualifica mediante il rispetto delle seguenti condizioni:

1. avere effettuato stagionalmente non meno di 150 ore di attività inerente il soccorso su piste o, in caso di forza maggiore, non aver sospeso l'attività per oltre due stagioni invernali successive;
2. aver svolto incarichi di docenza od aver collaborato nell'organizzazione di almeno un corso di formazione o di aggiornamento per operatori nell'arco di due stagioni;
3. avere partecipato agli aggiornamenti previsti all'Art. 32;
4. essere ancora alle dipendenze della Croce Rossa Italiana per il personale afferente il servizio strutturato o in possesso dei requisiti di permanenza nelle rispettive Componenti Volontaristiche di cui all'Art. 9 comma 2. del D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97 per il personale volontario.

ART. 25

Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci

E' Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci chi, in possesso dell'abilitazione di Istruttore di Soccorso su Piste da Sci di cui all'Art. 22 da almeno tre anni ed in possesso dei requisiti di cui

al combinato disposto di cui agli Artt. 16-17, abbia superato l'esame di qualificazione di cui all'Art. 18.

Gli Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci sono abilitati alle mansioni di cui agli Artt. 20-23-26-29.

ART. 26

Mansioni dell'Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci

Sono ulteriori mansioni dell'Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci:

1. la docenza e l'organizzazione di corsi di formazione o di aggiornamento per operatori ed istruttori;
2. l'incarico di direttore dei corsi di formazione;
3. la partecipazione alle commissioni d'esame;
4. la collaborazione con il Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci;
5. la promozione dell'attività di ricerca e di sviluppo del settore;
6. quanto eventualmente ed ulteriormente disposto da norme e regolamenti.

ART. 27

Mantenimento della qualifica di Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci

L'Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci mantiene la qualifica mediante il rispetto delle seguenti condizioni:

1. avere effettuato stagionalmente non meno di 150 ore di attività inerente il soccorso su piste o, in caso di forza maggiore, non aver sospeso l'attività per oltre due stagioni successive;
2. aver svolto incarichi di docenza od aver collaborato nell'organizzazione di almeno un corso di formazione o di aggiornamento per operatori nell'arco di tre stagioni;
3. avere partecipato agli aggiornamenti previsti all'Art. 32;
4. aver partecipato almeno ad una commissione d'esame nell'arco di tre stagioni;
5. essere ancora alle dipendenze della Croce Rossa Italiana per il personale afferente il servizio strutturato o in possesso dei requisiti di permanenza nelle rispettive Componenti Volontaristiche di cui all'Art. 9 comma 2. del D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97 per il personale volontario.

ART. 28

Operatore di Soccorso su Terreno Innevato

E' Operatore di Soccorso su Terreno Innevato chi, in possesso dei requisiti di cui al combinato disposto di cui agli Artt. 16-17, abbia superato l'esame di qualificazione di cui all'Art. 18.

Gli Operatori di Soccorso su Terreno Innevato sono abilitati alle mansioni di cui all'Art. 29 e non sono abilitati al trasporto dell'infortunato mediante presidi di scivolamento o altre attrezzature che prevedano l'impiego degli sci.

ART. 29

Mansioni dell'Operatore di Soccorso su Terreno Innevato

Sono mansioni dell'Operatore di Soccorso su Terreno Innevato:

1. il soccorso, la movimentazione e il trasporto dell'infortunato su terreni innevati mediante mezzi di trasporto e attrezzature senza l'ausilio degli sci;
2. il soccorso e il trasporto dell'infortunato attraverso l'impiego degli impianti di risalita e di arroccamento;
3. l'assistenza sanitaria su terreni innevati;
4. l'utilizzo di mezzi di trasporto finalizzati all'esercizio delle proprie mansioni;
5. la collaborazione in caso di intervento di soccorso successivo a fenomeno valanghivo o di maxi-emergenza in ambiente montano;
6. quanto eventualmente ed ulteriormente disposto da norme e regolamenti.

ART. 30

Mantenimento della qualifica di Operatore di Soccorso su Terreno Innevato

L'Operatore di Soccorso su Terreno Innevato mantiene la qualifica mediante il rispetto delle seguenti condizioni:

1. avere effettuato stagionalmente non meno di 30 ore di attività o, in caso di forza maggiore, non aver sospeso l'attività per oltre tre stagioni invernali consecutive;
2. avere partecipato agli aggiornamenti previsti all'Art. 32;
3. essere ancora alle dipendenze della Croce Rossa Italiana per il personale afferente il servizio strutturato o in possesso dei requisiti di permanenza nelle rispettive Componenti Volontaristiche di cui all'Art. 9 comma 2. del D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97 per il personale volontario.

ART. 31

Istruttore di Soccorso su Terreno Innevato

Non viene istituita la figura di Istruttore di Soccorso su Terreno Innevato.

La formazione degli Operatori di Soccorso su Terreno Innevato è affidata agli Istruttori di Soccorso su Piste da Sci di cui all'Art. 22 e agli Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci di cui all'Art 25.

ART. 32

Aggiornamento professionale

Per il mantenimento delle rispettive qualifiche gli Operatori, Istruttori e Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci e gli Operatori di Soccorso su Terreno Innevato si sottopongono a sessioni di aggiornamento e verifica delle proprie capacità tecnico-operative organizzate ai sensi dei programmi formativi emanati dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci secondo le sotto elencate scadenze:

- Operatori di Soccorso su Piste da Sci ed Operatori di Soccorso su Terreno Innevato: aggiornamento quadriennale;
- Istruttori di Soccorso su Piste da Sci ed Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci: aggiornamento triennale.

ART. 33

Distintivo di Specialità

Gli Operatori, Istruttori e Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci e gli Operatori di Soccorso su Terreno Innevato appartenenti al personale dipendente e/o ad una qualsiasi Componente Volontaristica dell'Associazione di cui all'Art. 9 del D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97, possono fregiarsi di un distintivo di specialità e qualifica da apporre sulle rispettive uniformi di servizio secondo le caratteristiche e le specifiche tecniche riportate negli allegati "A" e "B" di cui al presente Regolamento.

Dette indicazioni possono essere integrate o parzialmente modificate dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci e dalla Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci.

CAPO IV

Organizzazione Territoriale

ART. 34

Costituzione Unità di Soccorso su Piste da Sci

E' facoltà di ciascun Comitato Locale, previo nulla osta del C.N.F.S.P.S., costituire con propria delibera una Unità di Soccorso su Piste da Sci.

E' altresì facoltà di ciascun Comitato Provinciale e/o Regionale, sempre previo nulla osta del C.N.F.S.P.S., costituire con propria delibera, di propria iniziativa o su richiesta dei Comitati sotto ordinati, una Unità di Soccorso su Piste da Sci territorialmente competente.

Con l'obiettivo di costituire le Unità di Soccorso su Piste da Sci od implementarne gli aderenti è facoltà di ciascun Comitato promotore, con propria delibera e previo nulla osta del Centro

Nazionale di Formazione per il Soccorso Piste da Sci, organizzare corsi di formazione per Operatori di Soccorso su Piste da Sci secondo le vigenti disposizioni.

ART. 35

Aggregazioni di personale

Il personale abilitato che non svolge servizio presso il Comitato di appartenenza, ma presso altre strutture, può alle stesse essere temporaneamente assegnato o aggregato.

In questo caso i costi previsti dal presente Regolamento, previo accordo tra le parti, possono eventualmente intendersi, in toto o in parte, a carico del Comitato ricevente il servizio a patto che l'operatore vi effettui il servizio minimo previsto agli Artt. 21-24-27-30.

ART. 36

Delegato Locale al Soccorso su Piste da Sci

Laddove, in ambito Locale, si costituisca una Unità di Soccorso su Piste da Sci, è nominato il Delegato Locale al Soccorso su Piste da Sci.

Il Delegato Locale al Soccorso su Piste da Sci, nominato dal Presidente o, su sua proposta, dal Consiglio Direttivo Locale, preferibilmente Istruttore di Soccorso su Piste da Sci, deve essere in possesso dell'abilitazione di Operatore di Soccorso su Piste da Sci di cui all'Art. 19.

In fase di prima costituzione dell'Unità ed in assenza di specifiche competenze di settore o professionalità comunque acquisite o in assenza della disponibilità dell'avente titolo, il Delegato Locale al Soccorso su Piste da Sci può essere l'operatore con la maggiore esperienza tecnico-operativa che abbia maturato idoneo periodo di affiancamento presso una Unità di Soccorso su Piste da Sci e/o strutture già operative.

ART. 37

Compiti

Sono compiti del Delegato Locale al Soccorso su Piste da Sci:

1. organizzare le selezioni attitudinali per l'ammissione ai corsi per operatori previo nulla osta del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci;
2. organizzare in collaborazione con il Delegato Provinciale al Soccorso su Piste da Sci i corsi di formazione per Operatori di Soccorso su Piste da Sci;
3. elaborare, in accordo con le Società di impianti a fune interessate, i piani operativi validi per la propria area di competenza;
4. assicurare l'applicazione ed il rispetto delle norme che regolano l'attività;
5. promuovere lo sviluppo delle attività nel territorio di competenza;
6. compilare ed aggiornare gli elenchi del personale in forza alla propria Unità di Soccorso su Piste da Sci trasmettendoli al competente servizio del Comitato Provinciale;

7. relazionare al Presidente e/o al Consiglio Direttivo del Comitato Locale circa le attività svolte dall'Unità di Soccorso su Piste da Sci;
8. relazionare al Delegato Provinciale al Soccorso su Piste da Sci circa le attività svolte dall'Unità di Soccorso su Piste da Sci;
9. comunicare al Delegato Provinciale al Soccorso su Piste da Sci i nominativi degli eventuali aspiranti Istruttori di Soccorso su Piste da Sci.

ART. 38

Delegato Provinciale al Soccorso su Piste da Sci

Laddove, in ambito Provinciale, si costituiscono una o più Unità di Soccorso su Piste da Sci Locali, è possibile nominare il Delegato Provinciale al Soccorso su Piste da Sci.

Il Delegato Provinciale al Soccorso su Piste da Sci, nominato dal Presidente o, su sua proposta, dal Consiglio Direttivo Provinciale, preferibilmente Istruttore di Soccorso su Piste da Sci, deve essere in possesso dell'abilitazione di Operatore di Soccorso su Piste da Sci di cui all'Art. 19.

In fase di prima costituzione dell'Unità ed in assenza di specifiche competenze di settore o professionalità comunque acquisite o in assenza della disponibilità dell'avente titolo, il Delegato Provinciale al Soccorso su Piste da Sci può essere l'operatore con la maggiore esperienza tecnico-operativa che abbia maturato idoneo periodo di affiancamento presso una Unità di Soccorso su Piste da Sci e/o strutture già operative.

ART. 39

Compiti

Sono compiti del Delegato Provinciale al Soccorso su Piste da Sci:

1. organizzare le selezioni attitudinali per l'ammissione ai corsi per soccorritori su piste da sci previo nulla osta del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci;
2. organizzare in collaborazione con il Delegato Locale al Soccorso su Piste da Sci i corsi di formazione per soccorritori su piste da sci;
3. assicurare l'applicazione ed il rispetto delle norme che regolano l'attività;
4. promuovere lo sviluppo delle attività nel territorio provinciale di competenza, anche di concerto con le realtà locali;
5. redigere gli elenchi dei soccorritori in forza alle Unità di Soccorso su Piste da Sci presenti nel territorio provinciale di competenza trasmettendoli al Comitato Regionale di appartenenza;
6. relazionare al Presidente e/o al Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale circa le attività svolte dalle Unità di Soccorso su Piste da Sci nell'ambito della provincia di competenza;

7. relazionare al Delegato Regionale al Soccorso su Piste da Sci circa le attività svolte dalle Unità di Soccorso su Piste da Sci locali;
8. comunicare al Delegato Regionale al Soccorso su Piste da Sci i nominativi degli eventuali aspiranti Istruttori.

ART. 40

Delegato Regionale al Soccorso su Piste da Sci

Laddove, in ambito Regionale, si costituiscono una o più Unità di Soccorso su Piste da Sci Locali e/o Provinciali, è possibile nominare il Delegato Regionale al Soccorso su Piste da Sci.

Il Delegato Regionale al Soccorso su Piste da Sci, nominato dal Presidente o, su sua proposta, dal Consiglio Direttivo Regionale, preferibilmente Istruttore di Soccorso su Piste da Sci, deve essere in possesso dell'abilitazione di Operatore di Soccorso su Piste da Sci di cui all'Art. 19.

In fase di prima costituzione dell'Unità ed in assenza di specifiche competenze di settore o professionalità comunque acquisite o in assenza della disponibilità dell'avente titolo, il Delegato Regionale al Soccorso su Piste da Sci può essere l'operatore con la maggiore esperienza tecnico-operativa che abbia maturato idoneo periodo di affiancamento presso una Unità di Soccorso su Piste da Sci e/o strutture già operative.

ART. 41

Compiti

Sono compiti del Delegato Regionale al Soccorso su Piste da Sci:

1. organizzare le selezioni attitudinali per l'ammissione ai corsi per Operatori di Soccorso su Piste da Sci previo nulla osta del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci;
2. organizzare in collaborazione con il Delegato Locale e/o Provinciale al Soccorso su Piste da Sci i corsi di formazione per Operatori di Soccorso su Piste da Sci;
3. trasmettere al Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci l'elenco degli aspiranti Istruttori;
4. assicurare l'applicazione ed il rispetto delle norme che regolano l'attività;
5. coordinare i piani operativi validi per la propria regione;
6. compilare ed aggiornare gli elenchi degli operatori e degli istruttori in forza alle Unità di Soccorso su Piste da Sci della regione;
7. promuovere lo sviluppo delle attività nel territorio regionale di competenza, anche di concerto con le realtà locali e provinciali;
8. relazionare al Presidente e/o al Consiglio Direttivo Regionale circa le attività svolte dalle Unità di Soccorso su Piste da Sci nell'ambito della regione di competenza;

9. relazionare al Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci circa le attività svolte dalle Unità di Soccorso su Piste da Sci presenti nel proprio territorio di competenza.

ART. 42

Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci

Al fine di meglio coordinare le attività tecnico-operative ed emanare efficaci linee strategiche e di sviluppo dell'attività del Soccorso su Piste da Sci, il Presidente Nazionale si avvale del Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci.

Il Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci, nominato dal Presidente Nazionale o, su sua proposta dal Consiglio Direttivo Nazionale, deve essere in possesso della qualifica di Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci e deve essere in attività.

ART. 43

Compiti

Sono compiti del Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci:

1. presiedere il Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci e la Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci;
2. coordinare a livello nazionale gli interventi operativi del Soccorso su Piste da Sci;
3. elaborare i piani operativi nazionali del settore e definire progetti di sviluppo dell'attività;
4. indire i corsi di formazione per aspiranti Istruttori e Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci;
5. indire i corsi di aggiornamento per Istruttori e Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci;
6. formulare eventuali proposte di modifica al presente Regolamento;
7. concorrere alla redazione di capitolati tecnici per uniformi e capi di abbigliamento, mezzi, attrezzature e quanto ulteriormente necessario al corretto ed efficace svolgimento dell'attività;
8. delegare parte delle proprie funzioni a chi ne abbia titolo e/o capacità;
9. creare una struttura di segreteria nazionale presso il Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci che svolga compiti di coordinamento e supporto alle sue attività;
10. porre in essere quanto ulteriormente necessario allo sviluppo del settore e alle sue attività;
11. relazionare al Presidente Nazionale e/o al Consiglio Direttivo Nazionale circa le attività svolte dal Soccorso su Piste da Sci.

CAPO V
Istituzione Albi Nazionali

ART. 44

Albo Nazionale Operatori di Soccorso su Piste da Sci

E' istituito l'Albo Nazionale degli Operatori di Soccorso su Piste da Sci al quale sono iscritti tutti coloro che abbiano superato l'esame di qualificazione all'esercizio di tale mansione previsto all'Art. 18.

Il mantenimento dell'iscrizione in tale Albo è subordinato al rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 21.

ART. 45

Albo Nazionale Istruttori di Soccorso su Piste da Sci

E' istituito l'Albo Nazionale degli Istruttori di Soccorso su Piste da Sci al quale sono iscritti tutti coloro che abbiano superato l'esame di qualificazione all'esercizio di tale mansione previsto all'Art. 18.

Il mantenimento dell'iscrizione in tale Albo è subordinato al rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 24.

ART. 46

Albo Nazionale Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci

E' istituito l'Albo Nazionale degli Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci al quale sono iscritti tutti coloro che abbiano superato l'esame di qualificazione all'esercizio di tale mansione previsto all'Art. 18.

Il mantenimento dell'iscrizione in tale Albo è subordinato al rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 27.

ART. 47

Albo Nazionale Operatori di Soccorso su Terreno Innevato

E' istituito l'Albo Nazionale degli Operatori di Soccorso su Terreno Innevato al quale sono iscritti tutti coloro che abbiano superato l'esame di qualificazione all'esercizio di tale mansione previsto all'Art. 18.

Il mantenimento dell'iscrizione in tale Albo è subordinato al rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 30.

CAPO VI
Disposizioni Transitorie e Finali

ART. 48
Corrispondenza delle qualifiche

Al fine di uniformare le denominazioni con le altre attività/soccorsi speciali dell'Associazione l'Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci è Formatore e l'Istruttore di Soccorso su Piste da Sci è Istruttore.

ART. 49
Abrogazione

Il presente Regolamento abroga le precedenti norme di settore e si intende applicabile dalla data di approvazione da parte dei competenti organi dell'Associazione.

ART. 50
Revisioni ed Aggiornamenti

Il presente Regolamento è soggetto ad aggiornamenti, modifiche ed integrazioni a cura del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci e della Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci secondo quanto di competenza.

ART. 51
Riferimenti Normativi

Per quanto non esplicitamente menzionato nel presente Regolamento si fa riferimento al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 Maggio 2005, n. 97 recante "Approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione Italiana della Croce Rossa" pubblicato sulla G.U. n. 131 del 8 giugno 2005 e s.m.i..

ART. 52
Composizione

Il presente Regolamento è composto da due sezioni ed un allegato per complessive n. 49 pagine e risulta così suddiviso:

- parte normativa, composta da n. 52 articoli per complessive n. 21 pagine compresa la copertina;
- parte didattica, composta da n. 18 pagine compresa la copertina;
- Allegato "A", composto da n. 5 pagine compresa la copertina;
- Allegato "B", composto da n. 5 pagine compresa la copertina.



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE

DIPARTIMENTO SOCIALE, SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
SERVIZIO II
INTERVENTI DI EMERGENZA

COMITATO REGIONALE VALLE D'AOSTA COMITE REGIONAL VALLEE D'AOSTE

CENTRO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER IL SOCCORSO SU PISTE DA SCI

REGOLAMENTO NAZIONALE ATTIVITA' SPECIALE SOCCORSO SU PISTE DA SCI

PARTE SECONDA Regolamento dei Corsi e Piani Formativi

REGOLAMENTO DEL CORSO PER OPERATORI DI SOCCORSO SU PISTE DA SCI

Il corso di formazione intercomponente per Operatori di Soccorso su Piste da Sci è organizzato a livello Locale, Provinciale o Regionale dai Comitati territorialmente competenti previo nulla osta del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci.

E' altresì facoltà del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci organizzare il suddetto corso, o moduli dello stesso, anche per altri Enti, civili e/o militari, valutate positivamente le relative richieste.

Accede al corso chi, appartenente al personale dipendente e/o ad una qualsiasi Componente Volontaristica di cui all'Art. 9 comma 2. del D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97, abilitato al primo soccorso ed in possesso dei requisiti di cui all'Art. 17, abbia superato la selezione attitudinale di cui all'Art. 18.

I candidati in possesso della qualifica di maestro di sci o di guida alpina possono accedere direttamente al corso per Operatori di Soccorso su Piste da Sci così come gli appartenenti alle FF.AA. che abbiano conseguito il punteggio necessario alla frequenza del Corso di qualificazione di Sci dell'Amministrazione di appartenenza.

La selezione attitudinale è svolta da una Commissione Tecnica di valutazione composta da almeno due Istruttori di Soccorso su Piste da Sci, un maestro di sci e/o una guida alpina (o un operatore soccorso alpino) civili o militari, ed il Presidente dell'Unità C.R.I. organizzatrice o suo delegato, la quale esaminerà il candidato conferendogli una valutazione positiva o negativa.

La Commissione è validamente costituita con la presenza del solo personale C.R.I..

La Selezione consiste nelle seguenti prove pratiche:

- Sciata libera in velocità e sicurezza;
- Sciata a mani libere (senza bastoncini);
- Spazzaneve su pendenze varie;
- Slittamento laterale su massima pendenza.

Il corso per Operatori di Soccorso su Piste da Sci deve avere una consistenza numerica proporzionale al numero di istruttori disponibili a svolgere adeguatamente il programma e le esercitazioni pratiche con un rapporto massimo di un istruttore ogni cinque allievi e comunque con un limite massimo di venti partecipanti.

La direzione del corso è affidata all'Istruttore di Soccorso su Piste da Sci con la maggiore esperienza didattica.

Il corso è tenuto dagli Istruttori di Soccorso su Piste da Sci eventualmente supportati da docenti esperti negli specifici argomenti, anche esterni alla C.R.I., in conformità all'Art. 9 del Regolamento.

Il programma del corso deve essere conforme al presente Regolamento e alle disposizioni emanate dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci.

Al termine del percorso formativo il candidato è sottoposto ad esame teorico-pratico tendente a verificare l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio dei compiti e delle mansioni previsti dal Regolamento ed al rilascio della relativa qualifica ed abilitazione che si articola in una prova scritta a risposta multipla, un colloquio ed una prova pratica sulle piste da sci consistente in almeno tre delle seguenti prove:

- Simulazione di soccorso;
- Immobilizzazione e caricamento dell'infortunato;
- Trasporto con toboga o altro mezzo di trasporto da "scivolamento";
- Conduzione della motoslitte anche con traino.

La valutazione delle prove è svolta da una Commissione così composta:

- Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci o suo delegato;
- Presidente dell'Unità C.R.I. promotrice o suo delegato;
- Responsabile sanitario dell'Unità C.R.I. promotrice o suo delegato;
- Delegato Regionale al Soccorso su Piste da Sci o suo delegato;
- Istruttore di Soccorso su Piste da Sci responsabile del corso;
- Istruttore di Soccorso su Piste da Sci;
- Maestro di sci e/o una guida alpina (o un operatore soccorso alpino), civile o militare.

La Commissione esaminerà il candidato conferendogli una valutazione positiva o negativa.

La Commissione è validamente costituita con la presenza di almeno 5 membri aventi diritto con l'avvertenza che gli eventuali delegati devono avere specifiche competenze di settore.

Al termine della prova la Commissione redige un verbale d'esame in triplice copia che deve essere trasmesso all'Unità C.R.I. di appartenenza dell'esaminando, al Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, al competente Servizio o Dipartimento del Comitato Centrale che ne cura la tenuta per conto della Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci.

PROGRAMMA DEL CORSO PER OPERATORI DI SOCCORSO SU PISTE DA SCI

METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA

Lezione teorica

- A) L'ATMOSFERA
 - definizione, costituzione e sue dinamiche.
- B) METEOROLOGIA
 - pressione, temperatura e umidità;
 - i venti;
 - le nubi e i fronti;
 - fenomeni meteorici;
 - la previsione meteorologica: interpretazione del bollettino meteo.

NEVE E VALANGHE

Lezione teorico-pratica

- A) ELEMENTI DI NIVOLOGIA
 - caratteristiche della neve e metamorfismi.
- B) ELEMENTI DI VALANGOLOGIA
 - siti valanghivi;
 - tipologia e casistica delle valanghe;
 - distacco artificiale delle valanghe.
- C) IL BOLLETTINO NIVOMETEOROLOGICO
 - lettura e interpretazione.
- D) NORME DI PREVENZIONE ED AUTOSOCCORSO
 - generalità;
 - condotta nel movimento su piste da sci e su terreno innevato;
 - l'A.R.V.A. – tipologie, caratteristiche ed impiego;
 - pale e sonde – tipologie, caratteristiche ed impiego;
 - valutazione della stabilità del manto nevoso – metodi empirici.
- E) SOCCORSO ORGANIZZATO
 - generalità;
 - la ricerca visiva e acustica;
 - la ricerca con sonda;
 - sistemi elettronici di ricerca;
 - l'unità cinofila da ricerca in valanga;
 - concorso e collaborazione con altri soggetti.

CORSO BLS-D

Lezione teorico-pratica

- Corso esecutore basic life support e defibrillazione precoce.

SOCCORSO AGLI INFORTUNATI SULLE PISTE DA SCI

Lezione teorico-pratica

A) APPROCCIO TECNICO

- valutazione dei rischi ambientali e sicurezza e prevenzione sul posto di lavoro;
- messa in sicurezza dell'area d'intervento:
 - i. segnalazione;
 - ii. stabilizzazione attrezzatura e materiali;
 - iii. messa in sicurezza dell'infortunato.

IL TRAUMATIZZATO DELLA NEVE

Lezione teorica

A) TRAUMI DELLO SCHELETRO

- valutazione e trattamento;
- stabilizzazione e immobilizzazione.

B) LESIONI DEI TESSUTI MOLLI

- valutazione e trattamento.

C) IL PAZIENTE CRITICO

- insufficienza respiratoria e asfissia: R.C.P.;
- lesioni da freddo – mutazione, trattamento:
 - i. assideramento;
 - ii. congelamento;
 - iii. ipotermia.

D) NOZIONI DI MEDICINA DI MONTAGNA

- elementi di fisiologia;
- fisiopatologia dell'ambiente.

E) MATERIALI E ATTREZZATURE D'IMMOBILIZZAZIONE

- collari cervicali: tipi e caratteristiche;
- corsetti: tipi e caratteristiche;
- materassi a depressione: tipi e caratteristiche;
- stecco bende: tipi e caratteristiche;
- tavole spinali: tipi e caratteristiche.

METODOLOGIE E TECNICHE DI TRASPORTO DEL TRAUMATIZZATO

Lezione teorico-pratica

- le slitte da neve: il "toboga" e le "traîneau", caratteristiche ed uso;
- i veicoli: la motoslitte, i rimorchi, i quad.

LEGGI E REGOLAMENTI

Lezione teorica

- le attività di soccorso su piste da sci e su terreno innevato nella Croce Rossa Italiana: storia e regolamenti;
- norme di comportamento degli utenti delle piste da sci;
- norme e regolamenti in materia di sicurezza e per il soccorso sulle piste da sci e su terreno innevato;
- responsabilità civili e penali del soccorritore nel soccorso sulle piste da sci e su terreno innevato;
- esercizio delle mansioni e della professione di pisteur-secouriste in forma associata, dipendente o autonoma e organizzazione del lavoro;
- segnaletica e cartellonistica sulle piste da sci.

IMPIEGO DI AEROMOBILI AD ALA ROTANTE NEGLI INTERVENTI DI SOCCORSO

Lezione teorico-pratica

A) INTERVENTI OPERATIVI – COOPERAZIONE DA TERRA

- rilevazione e trasmissione dati meteorologici;
- rilevazione e trasmissione dati geografici e topografici visivi e forniti da G.P.S.;
- valutazione e trasmissione elementi di rischio ambientale per le operazioni di atterraggio/decollo;
- individuazione, preparazione, segnalazione area di atterraggio/decollo;
- segnali convenzionali e modalità di avvicinamento all'aeromobile;
- modalità di imbarco/sbarco di attrezzatura e materiali;
- modalità di imbarco/sbarco di pazienti barellati.

COMUNICAZIONE

Lezione teorico-pratica

- la comunicazione e la relazione in emergenza;
- impiego delle radiocomunicazioni di servizio e di emergenza.

ESAME FINALE

REGOLAMENTO DEL CORSO PER ISTRUTTORI DI SOCCORSO SU PISTE DA SCI

Il corso di formazione intercomponente per Istruttori di Soccorso su Piste da Sci è organizzato dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci su propria iniziativa o valutate le richieste dei relativi Comitati.

Accede al corso chi, appartenente al personale dipendente e/o ad una qualsiasi Componente Volontaristica di cui all'Art. 9 comma 2. del D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97, abilitato al primo soccorso ed in possesso dei requisiti di cui all'Art. 17 e della qualifica di Operatore di Soccorso su Piste da Sci da almeno due anni, abbia svolto senza interruzione un numero minimo di 200 ore di attività inerente il soccorso su piste da sci nell'ultimo biennio, abbia partecipato agli aggiornamenti previsti ed abbia superato la selezione attitudinale di cui all'Art. 18.

La selezione attitudinale è svolta da una Commissione Tecnica di valutazione composta da almeno due Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci, un maestro di sci e/o una guida alpina (o un operatore soccorso alpino) civili o militari, ed il Presidente dell'Unità C.R.I. organizzatrice o suo delegato, la quale esaminerà il candidato conferendogli una valutazione positiva o negativa.

La Commissione è validamente costituita con la presenza del personale C.R.I. e di una delle figure tecniche previste.

La Selezione consiste nelle seguenti prove pratiche:

- Sciata libera in velocità e sicurezza;
- Sciata su diversi pendii;
- Sciata con tecniche varie;
- Discesa con toboga scarico e carico.

Il corso per Istruttori di Soccorso su Piste da Sci deve avere una consistenza numerica proporzionale al numero di Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci disponibili a svolgere adeguatamente il programma e le esercitazioni pratiche con un rapporto massimo di un Istruttore ogni cinque allievi e comunque con un limite massimo di dieci partecipanti.

La direzione del corso è affidata al Direttore Didattico del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci o, su sua delega, all'Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci con la maggiore esperienza didattica.

Il corso è tenuto dagli Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci eventualmente supportati da docenti esperti negli specifici argomenti, anche esterni alla C.R.I., in conformità all'Art. 9 del Regolamento.

Il programma del corso deve essere conforme al presente Regolamento e alle disposizioni emanate dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci.

Al termine del percorso formativo il candidato è sottoposto ad esame teorico-pratico tendente a verificare l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio dei compiti e delle mansioni previsti dal Regolamento ed al rilascio della relativa qualifica ed abilitazione che si articola in un colloquio di presentazione di una lezione teorica del corso per Operatori di Soccorso su Piste da Sci su un argomento comunicato al candidato 48 ore prima dell'esame e di una prova di lezione pratica sulle tecniche di immobilizzazione-caricamento-tecniche di trasporto e soccorso.

La valutazione delle prove è svolta da una Commissione così composta:

- Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci o suo delegato;
- Direttore Didattico del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci o Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci;
- Direttore Tecnico del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci suo delegato;
- Presidente dell'Unità C.R.I. promotrice o suo delegato;
- Responsabile sanitario dell'Unità C.R.I. promotrice o suo delegato;
- Delegato Regionale al Soccorso su Piste da Sci o suo delegato;
- Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci responsabile del corso;
- Maestro di sci e/o una guida alpina (o un operatore soccorso alpino), civile o militare;
- un funzionario del competente Servizio o Dipartimento del Comitato Centrale che svolge le funzioni di Segretario verbalizzante.

La Commissione esaminerà il candidato conferendogli una valutazione positiva o negativa.

La Commissione è validamente costituita con la presenza di almeno 6 membri aventi diritto di cui almeno una delle figure tecniche previste, con l'avvertenza che gli eventuali delegati devono avere specifiche competenze di settore.

Al termine della prova la Commissione redige un verbale d'esame in triplice copia che deve essere trasmesso all'Unità C.R.I. di appartenenza dell'esaminando, al Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, al competente Servizio o Dipartimento del Comitato Centrale che ne cura la tenuta per conto della Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci.

L'Istruttore di Soccorso su Piste da Sci, superato il corso di abilitazione, svolge nel primo corso utile le proprie mansioni in affiancamento ad un Istruttore esperto che svolge la funzione di "tutor".

PROGRAMMA DEL CORSO PER ISTRUTTORI DI SOCCORSO SU PISTE DA SCI

METODOLOGIA E DIDATTICA

Lezione teorico-pratica

- Conoscenza dei metodi di approccio didattico e gestione della lezione;
- Prove di gestione della lezione – uso attrezzature didattiche;
- Conoscenza degli argomenti del corso di formazione per Operatori di Soccorso su Piste da Sci;
- Regolamento nazionale ed ambito di applicazione.

TECNICA E FORMAZIONE

Lezione teorico-pratica

- Approfondimento argomenti del corso per Operatori di Soccorso su Piste da Sci;
- Lezioni pratiche sulle tecniche di immobilizzazione – caricamento – tecniche di trasporto con “toboga” e “traîneau”.

ESAME FINALE

REGOLAMENTO DEL CORSO PER ISTRUTTORI NAZIONALI DI SOCCORSO SU PISTE DA SCI

Il corso di formazione intercomponente per Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci è organizzato dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci a livello nazionale secondo proprie specifiche esigenze.

Accede al corso chi, individuato dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, appartenente al personale dipendente e/o ad una qualsiasi Componente Volontaristica di cui all'Art. 9 comma 2. del D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97, abilitato al primo soccorso ed in possesso dei requisiti di cui all'Art. 17 e della qualifica di Istruttore di Soccorso su Piste da Sci da almeno tre anni, abbia svolto senza interruzione un numero minimo di 450 ore di attività inerente il soccorso su piste da sci nell'ultimo triennio, abbia svolto incarichi di docenza od abbia collaborato nell'organizzazione di almeno un corso di formazione o di aggiornamento per Operatori o Istruttori nell'arco di due stagioni, abbia partecipato agli aggiornamenti previsti ed abbia superato la selezione attitudinale di cui all'Art. 18.

Il corso per Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci deve avere una consistenza numerica proporzionale al numero di Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci disponibili a svolgere adeguatamente il programma e le esercitazioni pratiche con un rapporto massimo di un istruttore ogni cinque allievi e comunque con un limite massimo di dieci partecipanti.

La direzione del corso è affidata al Direttore Didattico del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci o, su sua delega, dall'Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci con la maggiore esperienza didattica.

Il corso è tenuto dagli Istruttori Nazionali di Soccorso su Piste da Sci eventualmente supportati da docenti esperti negli specifici argomenti, anche esterni alla C.R.I., in conformità all'Art. 9 del Regolamento.

Il programma del corso deve essere conforme al presente Regolamento e alle disposizioni emanate dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci.

Al termine del percorso formativo il candidato è sottoposto ad esame teorico-pratico tendente a verificare l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio dei compiti e delle mansioni previsti dal Regolamento ed al rilascio della relativa qualifica ed abilitazione che si articola in un colloquio mediante l'improvvisazione di una lezione teorica del corso per Operatori o Istruttori di Soccorso su Piste da Sci su un argomento comunicato al candidato in sede d'esame ed una

prova di lezione pratica sulle tecniche di immobilizzazione-caricamento-tecniche di trasporto e soccorso.

La valutazione delle prove è svolta da una Commissione così composta:

- Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci o suo delegato;
- Direttore Didattico del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci o Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci suo delegato;
- Direttore Tecnico del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso Piste da Sci o suo delegato;
- Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci;
- Maestro di sci e/o una guida alpina (o un operatore soccorso alpino), civile o militare;
- un funzionario del competente Servizio o Dipartimento del Comitato Centrale che svolge le funzioni di Segretario verbalizzante.

La Commissione valuterà il candidato conferendogli una valutazione positiva o negativa per ciascuna prova.

La selezione è superata se l'esaminando si aggiudica l'unanimità del giudizio positivo di tutti i giurati.

La Commissione è validamente costituita con la presenza di tutti i membri aventi diritto.

Al termine della prova la Commissione redige un verbale d'esame in triplice copia che deve essere trasmesso all'Unità C.R.I. di appartenenza dell'esaminando, al Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, al competente Servizio o Dipartimento del Comitato Centrale che ne cura la tenuta per conto della Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci.

PROGRAMMA DEL CORSO PER ISTRUTTORI NAZIONALI DI SOCCORSO SU PISTE DA SCI

METODOLOGIA E DIDATTICA

Lezione teorico-pratica

- Conoscenza dei metodi di approccio didattico e gestione della lezione;
- Conoscenza degli argomenti del corso di formazione per Operatori e Istruttori di Soccorso su Piste da Sci;
- Regolamento nazionale ed ambito di applicazione;
- Prove di gestione della lezione – uso attrezzature didattiche.

TECNICA E FORMAZIONE

Lezione teorico-pratica

- Approfondimento argomenti del corso per Operatori e Istruttori di Soccorso su Piste da Sci;
- Lezioni pratiche sulle tecniche di immobilizzazione – caricamento – tecniche di trasporto con “toboga” e “traîneau”;
- Normativa nazionale e regionale di settore;
- Abilità tecniche di settore.

ESAME FINALE

REGOLAMENTO DEL CORSO PER OPERATORI DI SOCCORSO SU TERRENO INNEVATO

Il corso di formazione intercomponente per Operatori di Soccorso su Terreno Innevato è organizzato a livello nazionale dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci.

E' altresì facoltà del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci organizzare il suddetto corso per altri Enti, civili e/o militari, valutate positivamente le relative richieste.

Accede al corso chi, appartenente al personale dipendente e/o ad una qualsiasi Componente Volontaristica di cui all'Art. 9 comma 2. del D.P.C.M. 6 Maggio 2005 n. 97, abilitato al primo soccorso ed in possesso dei requisiti di cui all'Art. 17, abbia superato la selezione attitudinale di cui all'Art. 18.

Gli appartenenti alle FF.AA. che abbiano frequentato idonei corsi di ambientamento in montagna presso i Centri di formazione di appartenenza, possono accedere direttamente al corso per Operatori di Soccorso su Terreno Innevato.

La selezione attitudinale è svolta da una Commissione Tecnica di valutazione composta da almeno due Istruttori di Soccorso su Piste da Sci, un maestro di sci e/o una guida alpina (o un operatore soccorso alpino) civili o militari, ed il Presidente dell'Unità C.R.I. organizzatrice o suo delegato, la quale esaminerà il candidato conferendogli una valutazione positiva o negativa.

La Commissione è validamente costituita con la presenza del solo personale C.R.I..

La Selezione consiste nelle seguenti prove pratiche:

- > Deambulazione su neve, anche gelata, con ausili;
- > Sciata elementare.

Il corso per Operatori di Soccorso su Terreno Innevato deve avere una consistenza numerica proporzionale al numero di istruttori disponibili a svolgere adeguatamente il programma e le esercitazioni pratiche con un rapporto massimo di un istruttore ogni dieci allievi e comunque con un limite massimo di cinquanta partecipanti.

La direzione del corso è affidata all'Istruttore di Soccorso su Piste da Sci con la maggiore esperienza didattica.

Il corso è tenuto dagli Istruttori di Soccorso su Piste da Sci eventualmente supportati da docenti esperti negli specifici argomenti, anche esterni alla C.R.I., in conformità all'Art. 9 del Regolamento.

Il programma del corso deve essere conforme al presente Regolamento e alle disposizioni emanate dal Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci.

Al termine del percorso formativo il candidato è sottoposto ad esame teorico-pratico tendente a verificare l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio dei compiti e delle mansioni previsti dal Regolamento ed al rilascio della relativa qualifica ed abilitazione che si articola in una prova scritta a risposta multipla, un colloquio ed una prova pratica su terreno innevato consistente in almeno due delle seguenti prove:

- Simulazione di soccorso;
- Immobilizzazione e caricamento dell'infortunato;
- Conduzione della motoslitte anche con traino.

La valutazione delle prove è svolta da una Commissione così composta:

- Delegato Nazionale al Soccorso su Piste da Sci o suo delegato;
- Presidente dell'Unità C.R.I. promotrice o suo delegato;
- Responsabile sanitario dell'Unità C.R.I. promotrice o suo delegato;
- Direttore Didattico del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso Piste da Sci o suo delegato;
- Direttore Tecnico del Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso Piste da Sci o suo delegato;
- Istruttore di Soccorso su Piste da Sci responsabile del corso;
- Maestro di sci e/o una guida alpina (o un operatore soccorso alpino), civile o militare.

La Commissione esaminerà il candidato conferendogli una valutazione positiva o negativa.

La Commissione è validamente costituita con la presenza di almeno 5 membri aventi diritto con l'avvertenza che gli eventuali delegati devono avere specifiche competenze di settore.

Al termine della prova la Commissione redige un verbale d'esame in triplice copia che deve essere trasmesso all'Unità C.R.I. di appartenenza dell'esaminando, al Centro Nazionale di Formazione per il Soccorso su Piste da Sci, al competente Servizio o Dipartimento del Comitato Centrale che ne cura la tenuta per conto della Commissione Tecnica Nazionale per il Soccorso su Piste da Sci.

PROGRAMMA DEL CORSO PER OPERATORI DI SOCCORSO SU TERRENO INNEVATO

METEOROLOGIA E CLIMATOLOGIA

Lezione teorica

- C) L'ATMOSFERA
 - definizione, costituzione e sue dinamiche.
- D) METEOROLOGIA
 - pressione, temperatura e umidità;
 - i venti;
 - le nubi e i fronti;
 - fenomeni meteorici;
 - la previsione meteorologica: interpretazione del bollettino meteo.

NEVE E VALANGHE

Lezione teorico-pratica

- F) ELEMENTI DI NIVOLOGIA
 - caratteristiche della neve e metamorfismi.
- G) ELEMENTI DI VALANGOLOGIA
 - siti valanghivi;
 - tipologia e casistica delle valanghe;
 - distacco artificiale delle valanghe.
- H) IL BOLLETTINO NIVOMETEOROLOGICO
 - lettura e interpretazione.
- I) NORME DI PREVENZIONE ED AUTOSOCCORSO
 - generalità;
 - condotta nel movimento su piste da sci e su terreno innevato;
 - l'A.R.V.A. – tipologie, caratteristiche ed impiego;
 - pale e sonde – tipologie, caratteristiche ed impiego;
 - valutazione della stabilità del manto nevoso – metodi empirici.
- J) SOCCORSO ORGANIZZATO
 - generalità;
 - la ricerca visiva e acustica;
 - la ricerca con sonda;
 - sistemi elettronici di ricerca;
 - l'unità cinofila da ricerca in valanga;
 - concorso e collaborazione con altri soggetti.

CORSO BLS-D

Lezione teorico-pratica

- Corso esecutore basic life support e defibrillazione precoce.

SOCCORSO AGLI INFORTUNATI SULLE PISTE DA SCI

Lezione teorico-pratica

B) APPROCCIO TECNICO

- valutazione dei rischi ambientali e sicurezza e prevenzione sul posto di lavoro;
- messa in sicurezza dell'area d'intervento:
 - i. segnalazione;
 - ii. stabilizzazione attrezzatura e materiali;
 - iii. messa in sicurezza dell'infortunato.

IL TRAUMATIZZATO DELLA NEVE

Lezione teorica

F) TRAUMI DELLO SCHELETRO

- valutazione e trattamento;
- stabilizzazione e immobilizzazione.

G) LESIONI DEI TESSUTI MOLLI

- valutazione e trattamento.

H) IL PAZIENTE CRITICO

- insufficienza respiratoria e asfissia: R.C.P.;
- lesioni da freddo – mutazione, trattamento:
 - i. assideramento;
 - ii. congelamento;
 - iii. ipotermia.

I) NOZIONI DI MEDICINA DI MONTAGNA

- elementi di fisiologia;
- fisiopatologia dell'ambiente.

J) MATERIALI E ATTREZZATURE D'IMMOBILIZZAZIONE

- collari cervicali: tipi e caratteristiche;
- corsetti: tipi e caratteristiche;
- materassi a depressione: tipi e caratteristiche;
- stecco bende: tipi e caratteristiche;
- tavole spinali: tipi e caratteristiche.

METODOLOGIE E TECNICHE DI TRASPORTO DEL TRAUMATIZZATO

Lezione teorico-pratica

- le slitte da neve: il "toboga" e le "traîneau", caratteristiche;
- i veicoli: la motoslitte, i rimorchi, i quad, caratteristiche ed uso.

LEGGI E REGOLAMENTI

Lezione teorica

- le attività di soccorso su piste da sci e su terreno innevato nella Croce Rossa Italiana: storia e regolamenti;
- norme di comportamento degli utenti delle piste da sci;
- norme e regolamenti in materia di sicurezza e per il soccorso sulle piste da sci e su terreno innevato;
- responsabilità civili e penali del soccorritore nel soccorso sulle piste da sci e su terreno innevato;
- segnaletica e cartellonistica sulle piste da sci.

IMPIEGO DI AEROMOBILI AD ALA ROTANTE NEGLI INTERVENTI DI SOCCORSO

Lezione teorico-pratica

B) INTERVENTI OPERATIVI – COOPERAZIONE DA TERRA

- rilevazione e trasmissione dati meteorologici;
- rilevazione e trasmissione dati geografici e topografici visivi e forniti da G.P.S.;
- valutazione e trasmissione elementi di rischio ambientale per le operazioni di atterraggio/decollo;
- individuazione, preparazione, segnalazione area di atterraggio/decollo;
- segnali convenzionali e modalità di avvicinamento all'aeromobile;
- modalità di imbarco/sbarco di attrezzatura e materiali;
- modalità di imbarco/sbarco di pazienti barellati.

COMUNICAZIONE

Lezione teorico-pratica

- la comunicazione e la relazione in emergenza;
- impiego delle radiocomunicazioni di servizio e di emergenza.

ESAME FINALE



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE

DIPARTIMENTO SOCIALE, SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
SERVIZIO II
INTERVENTI DI EMERGENZA

COMITATO REGIONALE VALLE D'AOSTA COMITE REGIONAL VALLEE D'AOSTE

CENTRO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER IL SOCCORSO SU PISTE DA SCI

Allegato "A"

REGOLAMENTO NAZIONALE ATTIVITA' SPECIALE SOCCORSO SU PISTE DA SCI

**Caratteristiche e specifiche tecniche
dei distintivi e dei nastri di specialità**

Scudetti in tessuto



ALLEGATO A/1

SCUDETTO IN TESSUTO ISTRUTTORE NAZIONALE DI SOCCORSO SU PISTE DA SCI

per uniforme operativa da
ambiente montano ed innevato
e da attività ginniche

COLORE: rosso

SCRITTE: bianche

DISEGNI: neri

CROCE: rossa

BORDI E CONTORNI: blu

DIMENSIONI:
larghezza x altezza =
70 mm. x 90 mm.



ALLEGATO A/2

SCUDETTO IN TESSUTO ISTRUTTORE DI SOCCORSO SU PISTE DA SCI

per uniforme operativa da
ambiente montano ed innevato
e da attività ginniche

COLORE: azzurro

SCRITTE: bianche

DISEGNI: neri

CROCE: rossa

BORDI E CONTORNI: blu

DIMENSIONI:
larghezza x altezza =
70 mm. x 90 mm.



ALLEGATO A/3

**SCUDETTO IN TESSUTO
OPERATORE DI
SOCCORSO SU PISTE DA SCI**

per uniforme operativa da
ambiente montano ed innevato
e da attività ginniche

COLORE: bianco

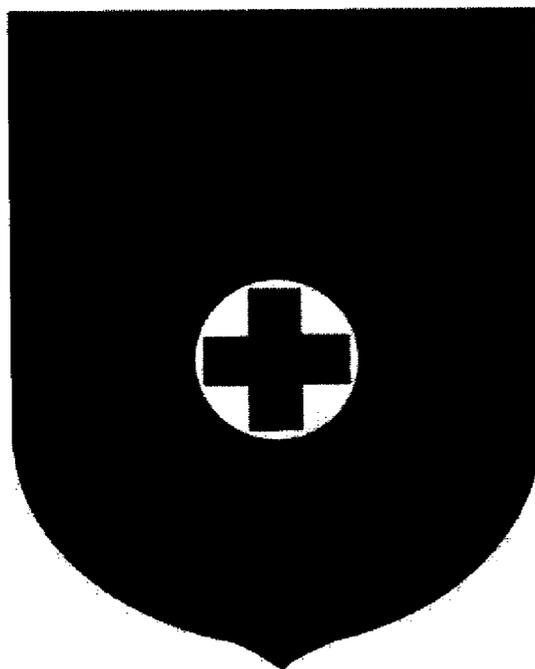
SCRITTE: rosse

DISEGNI: neri

CROCE: rossa

BORDI E CONTORNI: blu

DIMENSIONI:
larghezza x altezza =
70 mm. x 90 mm.



ALLEGATO A/3 C.M.

**SCUDETTO IN TESSUTO
SOCCORSO SU PISTE DA SCI
PER IL CORPO MILITARE**

per uniforme operativa da
ambiente montano ed innevato
e da attività ginniche

COLORE: verde militare,
policromo o vegetato secondo la
tipologia di uniforme in uso

SCRITTE: nere

DISEGNI: neri

CROCE: rossa o in tinta a bassa
visibilità

BORDI E CONTORNI: neri

DIMENSIONI:
larghezza x altezza =
70 mm. x 90 mm.

Per gli appartenenti alla Componente del Corpo Militare è previsto un unico distintivo di specialità.
Le qualifiche di Istruttore ed Istruttore Nazionale sono rilevabili dai relativi nastrini da indossare secondo
quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia.



ALLEGATO A/4

**SCUDETTO IN TESSUTO
OPERATORE DI SOCCORSO
SU TERRENO INNEVATO**

per uniforme operativa da
ambiente montano ed innevato
e da attività ginniche

COLORE: bianco

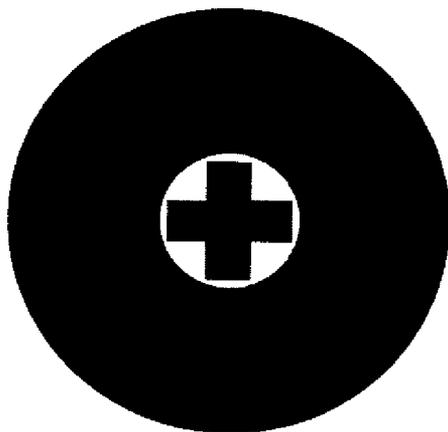
SCRITTE: rosse

DISEGNO: nero

CROCE: rossa

BORDI E CONTORNI: neri

DIMENSIONI:
diametro =
58 mm.



ALLEGATO A/4 C.M.

**SCUDETTO IN TESSUTO
OPERATORE DI SOCCORSO
SU TERRENO INNEVATO
PER IL CORPO MILITARE**

per uniforme operativa da
ambiente montano ed innevato
e da attività ginniche

COLORE: verde militare,
policromo o vegetato secondo
la tipologia di uniforme in uso

SCRITTE: nere

DISEGNO: nero

CROCE: rossa o in tinta a bassa
visibilità

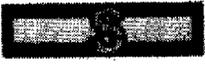
BORDI E CONTORNI: neri

DIMENSIONI:
diametro =
58 mm.

Distintivi Metallici

	<p>Il distintivo metallico dell'attività speciale intercomponente "Soccorso su Piste da Sci" – a forma di scudo e di colore analogo alla qualifica – da apporre sull'uniforme di rappresentanza secondo le disposizioni in materia, deve avere dimensioni pari a 20 mm. di altezza e 14 mm. di larghezza e deve essere applicato ad un "porta specialità" da taschino in pelle a forma di scudo di colore nero o marrone.</p>
	<p>Il distintivo metallico dell'attività speciale intercomponente "Soccorso su Terreno Innevato" – di forma circolare di colore bianco – da apporre sull'uniforme di rappresentanza secondo le disposizioni in materia, deve avere dimensioni pari a 20 mm. di diametro e deve essere applicato ad un "porta specialità" da taschino in pelle a forma di scudo di colore nero o marrone.</p>

Nastrini

	<p>Istruttore Nazionale di Soccorso su Piste da Sci</p>
	<p>Istruttore di Soccorso su Piste da Sci</p>
	<p>Operatore di Soccorso su Piste da Sci</p>
	<p>Operatore di Soccorso su Terreno Innevato</p>
<p>Il nastrino dell'attività speciale intercomponente "Soccorso su Piste da Sci" e "Soccorso su Terreno Innevato" – di forma rettangolare e di colore analogo alla qualifica – da apporre sull'uniforme di rappresentanza o di servizio secondo le disposizioni in materia, deve avere dimensioni pari a 37 mm. di larghezza e 10 mm. di altezza.</p>	



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE

DIPARTIMENTO SOCIALE, SANITARIO E SOCIO-SANITARIO
SERVIZIO II
INTERVENTI DI EMERGENZA

COMITATO REGIONALE VALLE D'AOSTA COMITE REGIONAL VALLEE D'AOSTE

CENTRO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER IL SOCCORSO SU PISTE DA SCI

Allegato "B"

REGOLAMENTO NAZIONALE ATTIVITA' SPECIALE SOCCORSO SU PISTE DA SCI

**Caratteristiche e specifiche tecniche
dei diplomi di specialità**



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE

ATTESTATO

si attesta che

ha frequentato con esito positivo il
corso per

Istruttore
Soccorso Piste da Sci

svoltosi a

dal al

ed è iscritto all'Albo Nazionale
degli Istruttori Soccorso Piste da Sci al n.

Roma li

IL DIRETTORE GENERALE

IL PRESIDENTE NAZIONALE



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE

ATTESTATO

si attesta che

ha frequentato con esito positivo il
corso per
Operatore
Soccorso Piste da Sci

svoltosi a

dal al

ed è iscritto all'Aibo Nazionale
degli Operatori Soccorso Piste da Sci al n.

Roma li

IL DIRETTORE DEL CORSO

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE

ATTESTATO

si attesta che

ha frequentato con esito positivo il
corso per
Operatore
Soccorso Terreno Innevato

svoltosi a

dal al

ed è iscritto all'Albo Nazionale

degli Operatori Soccorso Terreno Innevato al n.

Roma li

IL DIRETTORE DEL CORSO

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO



LINEE GUIDA

PER LE ATTIVITA' ED IL SERVIZIO

DEI

SOCCORSI SPECIALI

DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA

DELLA CROCE ROSSA

PARTE QUARTA

“SOCCORSI CON SUPPORTO CINOFILO”

2009



ART. 1 LE UNITA' CINOFILE

Considerato che la funzione e lo scopo delle Unità Cinofile risulta essere la ricerca e il recupero di persone disperse, costituendo pertanto uno strumento di supporto essenziale in determinate circostanze all'attivazione del soccorso sanitario strettamente inteso;

- Per Unità Cinofile (U.C.) operativa s'intende: Un conduttore munito di cane operativo considerata come un'unica entità inscindibile.
- Per Logista cinofilo (Log.) s'intende: personale non dotato di cane operativo, avente funzione di supporto organizzativo, addestrativo, sanitario. Rispetto all'attività di ricerca propria delle sopra definite U.C.
- Per Figurante cinofilo (Fig.) s'intende: personale non dotato di cane operativo, avente funzione di supporto, addestrativo. Rispetto all'attività di ricerca propria delle sopra definite U.C.
- Per Istruttore cinofilo (Istr.) s'intende: Cinofili competenti ed abilitati, ad attivare e gestire corsi di formazione per formare i cani.
- Per Formatore cinofilo (Form.) s'intende: Cinofili competenti ed abilitati a formare Istruttori Cinofili e conduttori nella fase addestrativi e operativa;
- Per Squadra Cinofili da Soccorso (S.C.S.) s'intende: l'insieme degli Istruttori cinofili, delle Unità Cinofile operative, dei figuranti e dei Logisti cinofili presenti ai vari livelli: locale, Provinciale, Regionale, Nazionale.
- Per Specialità Cinofila s'intende: La tecnica di ricerca o l'attività di specializzazione dell'Unità Cinofila.
- Per Delegato Nazionali di Specialità (Ref.) s'intendono: Cinofili responsabili, a livello nazionale, della formazione e della didattica nei singoli settori di specialità cinofila.

ART. 2 CORSO PER UNITA' CINOFILA

Il corso per Unità Cinofila è finalizzato a addestrare un conduttore ed il relativo cane, per costituire un'Unità cinofila operativa in uno o più settori di Specialità compatibili tra loro così come a seguito specificato:

La richiesta d'attivazione del Corso, deve essere inoltrata al Presidente dell'Unità CRI (Locale, Provinciale, Regionale).

Responsabile del corso è un Istruttore cinofilo che cura ed organizza la didattica e le fasi addestrative seguito da un Formatore.

Il corso ha durata di 100 ore delle quali almeno 20 dedicate all' insegnamento teorico, nell'arco di un anno, seguito da un Istruttore delle seguenti materie base:

- Psicologia: del disperso e canina
- Tecniche di soccorso cinofilo
- Elementi di primo soccorso e soccorso veterinario
- Logistica
- Organizzazione delle ricerche di persone scomparse (metodologia di ricerca organizzata)
- Aspetti legali

Almeno 80 ore devono essere dedicate alla fase addestrativa con il cane. Il corso si conclude con una prova d'esame teorico-pratica.

La commissione d'esame è costituita su richiesta dell'Istruttore cinofilo responsabile del Corso, ed è composta:

- dall' Istruttore responsabile del corso;
- dal Presidente dell' unità CRI in cui si svolge il corso o suo delegato;
- da un Istruttore cinofilo
- da un medico veterinario

Il verbale sottoscritto da tutti i membri della commissione è inviato per copia: Al Delegato Tecnico Regionale ; Al competente Servizio del Comitato Centrale. Gli esami non abilitano l'U.C. all'operatività, per tale abilitazione vedi art. 13

ART.3

CORSO PER LOGISTA – TEST VALUTATIVO PER FIGURANTE

Il corso per logista è finalizzato a preparare personale, non conduttore con finalità di supporto alle unità cinofile in fase di ricerca.

I corsi possono essere organizzati a livello locale, provinciale e regionale. Possono accedervi tutti i soci attivi CRI.

La richiesta d'attivazione del Corso, deve essere inoltrata al Presidente dell'Unità CRI territorialmente competente.

Responsabile del corso è un Istruttore cinofilo che cura ed organizza la didattica e le fasi addestrative.

Il corso ha durata minima di 40 ore 20 di pratica e 20 dedicate all'insegnamento teorico delle seguenti materie base:

- Tecniche basilari di soccorso cinofilo
- Elementi di primo soccorso veterinario
- Logistica
- Elementi di Psicologia: del disperso e dei familiari
- Informazione sulla organizzazione delle ricerche di persone scomparse e macro eventi
- Aspetti legali

Il corso si conclude con una prova d'esame o test.

La commissione d'esame è costituita su richiesta dell'Istruttore cinofilo responsabile del corso, ed è composta:

dal Presidente dell'Unità CRI in cui si svolge il corso o suo delegato; dall'Istruttore responsabile del corso e un Istruttore; Il verbale sottoscritto da tutti i membri della commissione è inviato per copia: : Al Responsabile Tecnico Regionale ; Al competente Servizio del Comitato Centrale. La medesima commissione effettua i test di abilitazione per figuranti valutando le capacità interattive cane-uomo per abilitare il personale a tale funzione.

Il verbale della prova finale riportando la valutazione e l'esito finale dei singoli aspiranti.

Il verbale sottoscritto da tutti i membri della Commissione e inviato per copia al Presidente dell'Unità CRI di appartenenza dei partecipanti al corso che informerà il competenti vertici di Componente e al competente servizio del Comitato Centrale.

ART. 4 CORSO PER ISTRUTTORE CINOFILO

Il corso per Istruttore cinofilo è finalizzato, a preparare personale abilitato a svolgere i corsi per formare sia Unità Cinofile sia figuranti cinofili così come previsto nei due articoli precedenti.

I corsi possono essere organizzati a livello provinciale, regionale e nazionale. Possono accedervi tutti i conduttori cinofili con almeno 100 ore di frequenza in un massimo di due anni e con almeno un anno d'esperienza nel settore del soccorso cinofilo.

I corsi di formazione istruttori sono organizzati dal competente Servizio del Comitato Centrale. Il corso deve essere organizzato con la presenza continua di almeno due formatori, direttore del corso è il Formatore cinofilo più esperto designato dalla Sede Centrale che cura e organizza la didattica e la fase addestrativa.

Il corso ha durata minima di 100 ore, in un massimo di due anni, articolate almeno in otto giornate piene (es.: da domenica a domenica o su quattro fine settimana), dedicate alla formazione e all'apprendimento teorico-pratico all'insegnamento delle seguenti materie base:

- Tecniche di comunicazione ed insegnamento (sacad-bernout)
- Tecniche d'addestramento cinofilo
- Tecniche di soccorso cinofilo
- Elementi di primo soccorso
- Logistica
- Organizzazione delle ricerche di persone disperse
- Elementi di Psicologia: del disperso e canina
- Elisoccorso, vedi: UC valanghe §5 (gruppo c)
- Aspetti legali

Il corso si conclude con una prova d'esame teorico-pratica. La commissione d'esame è costituita su richiesta del formatore cinofilo responsabile del corso, ed è composta:

- due Formatori cinofili responsabili del corso;
- Responsabile Tecnico Nazionale dei cinofili;
- un medico veterinario;
- un funzionario del competente Servizio Comitato Centrale CRI.

il verbale della prova finale riportante la valutazione e l'esito finale delle prove dei singoli conduttori cinofili aspiranti Istruttori. Il verbale sottoscritto da tutti i membri della commissione è inviato per copia:

Al Presidente dell'unità CRI d'appartenenza dei partecipanti al corso; Al Responsabile Tecnico Nazionale cinofilo, al competente Servizio Comitato Centrale .

ART.5 CORSO PER FORMATORE CINOFILO

Il corso per formatore cinofilo è finalizzato a preparare personale abilitato a svolgere i corsi per formare gli Istruttori Cinofili e i conduttori. Il Formatore nazionale, responsabile del Corso, di concerto con altri Formatori nazionali e referenti di specialità tratta tutti gli argomenti della formazione con una serie di dibattiti e conferenze che tendono anche all'aggiornamento di tutti i partecipanti.

Possono accedere al corso tutti coloro che in possesso del titolo Istruttore Cinofilo (art.20) hanno esercitato l'attività d'istruttore da almeno un anno, aver portato almeno un cane all'attività e quale membro di staff per almeno un corso Istruttori.

Nel gruppo di formazione devono essere presenti oltre al Formatore nazionale e ai Formatori disponibili o referenti di specialità, anche uno psicologo esperto in tecniche di comunicazione, un medico con esperienza di emergenza-urgenza, ed un medico veterinario.

La direzione del corso è affidata al Formatore nazionale con maggiore esperienza didattica.

La durata del corso per Formatori è di 40 ore da effettuare massimo nell'arco di un anno.

Al termine del corso le valutazioni sono effettuate dal Formatore nazionale.

Il verbale conclusivo, redatto in duplice copia, sarà trattenuto dal funzionario del competente Servizio del Comitato Centrale.

ART.6 AMBITI TERRITORIALI D'INTERVENTO

Delibera del Consiglio Direttivo Nazionale n.104 del 21/12/1999 ed eventuali successive elaborazioni e/o modifiche.

ART.7 MANTENIMENTO DELLE QUALIFICHE

Unità Cinofila:

E' prevista una prova di ricerca, alla presenza di un referente di specialità all'anno, che sarà riportata sul libretto personale (allegato E).

Figurante e Logista cinofilo:

Partecipazione ad almeno un corso d'aggiornamento o ad un'esercitazione ogni anno.

Istruttore cinofilo:

Partecipazione ad almeno un corso d'aggiornamento o organizzare un corso per Unità cinofile in qualità di responsabile o docente una volta l'anno.

Formatore cinofilo:

in caso di distacco dall'attività didattico-operativa o di temporanea indisponibilità il Formatore potrà essere reintegrato a seguito di partecipazione ad uno stage formatori.

ART.8 DELEGATI NAZIONALI DI SPECIALITÀ'

L'attività cinofila si articola nelle seguenti specialità che faranno capo ad uno o più referenti:

- Soccorso cinofilo in superficie
- Soccorso cinofilo su macerie
- Soccorso cinofilo su valanghe
- Soccorso cinofilo in acqua
- Pet Therapy

Art. 9 COMMISSIONE TECNICA NAZIONALE

Commissione Tecnica Nazionale deve:

- Elaborare un documento programmatico relativo alle attività da realizzare nel corso dell'anno di riferimento;
- Redigere, e tenere aggiornate, le linee guida nazionali per le attività cinofile e le relative specialità ed i relativi protocolli operativi, sia per le emergenze nazionali che internazionali;
- Predisporre i percorsi formativi e stimare il fabbisogno formativo;
- Esprimere un parere tecnico sugli eventi e le iniziative che si discostano dalle attività ordinarie rispetto al programma annuale

La Commissione sarà presieduta dal Direttore Sanitario, dal Delegato Tecnico Nazionale dell'attività e sarà composta da un funzionario tecnico del Servizio 2° Interventi di Emergenza e da un esperto di ciascuna delle Componenti Volontarie interessate all'iniziativa, con il vincolo che il loro rappresentante possieda il titolo di Formatore Cinofilo. In assenza di una tale figura è possibile indicare, in subordine, un Istruttore Cinofilo. Potranno essere invitati a partecipare alle riunioni sia tecnici esterni che i Referenti delle Specialità.

ART. 10 DISTINTIVI ED ATTESTATI

Sono elaborati e stabiliti dalla C.T.N. Cinofili. I distintivi devono essere applicati secondo le normative vigenti con la foggia ed i colori di cui all'allegato "B"

ART. 11 INCOMPATIBILITÀ'

I cinofili che praticano attività cinofila all'interno della Croce Rossa Italiana non possono contemporaneamente svolgere attività individuale in particolare di emergenza con associazioni che abbiano le stesse finalità.

ART. 12
ASPETTI SANITARI

I cani dovranno essere sottoposti a profilassi vaccinale nelle norme indicate dalla legge e, ove necessario, ad opportune profilassi ed eventuali azioni terapeutiche. Le Unità C.R.I. di ogni livello possono/devono prevedere dette spese in bilancio.

Tutti i dati sanitari dell'animale andranno riportati nel libretto sanitario dello stesso.

E' previsto che i cani siano coperti da apposita polizza assicurativa di responsabilità civile, di infortunio e morte. Responsabilità civile per i cani in addestramento, alla quale si aggiunge polizza infortunio e morte per le U.C. operative.

Art. 13
PROVE DI ABILITAZIONE PER UNITA' CINOFILE DI SOCCORSO

..- PREMESSA GENERALE -

E' bene innanzitutto sottolineare che l'esame per l'abilitazione ad operare, consiste in un insieme di prove eseguite dall'Unità Cinofila per dimostrare il grado d'efficienza posseduto. Sono ammesse all'attività tutte le razze ed i meticci.

§ 1 L'età del cane per essere ammesso alle prove non dovrà essere inferiore a 12 mesi.

§ 2 Prima dell'inizio delle prove, tutti i cani partecipanti devono essere sottoposti ad una visita di controllo da parte del veterinario che, verificato lo stato di salute provvederà ad escludere i cani risultati ammalati, il conduttore deve presentare all'atto della prova o dell'aggiornamento annuale il libretto sanitario in regola.

§ 3 Trasporti U.C. Per evidenti ragioni operative le U.C. devono avere la capacità di imbarco e sbarco da vari mezzi di trasporto ed in particolare da aeromobile ad ala rotante con prove di imbarco e sbarco con macchina ferma, prove di imbarco ed elisbarco con macchina accesa da effettuare appena si renda disponibile il mezzo aereo.

§ 4 Le Commissioni esaminatrici sono composte come segue:

ESAMI di SUPERFICIE:

Presidente dell'Unità CRI organizzatrice o suo delegato;

Medico Veterinario;

1 Delegato Regionale o Nazionale di specialità

1 Istruttori per Conduttori di U.C.;

ESAMI di MACERIE:

Presidente dell'Unità CRI organizzatrice o suo delegato;
Medico Veterinario;
1 Delegato Regionale o Nazionale di specialità
1 Istruttori per Conduuttori di U.C.;

ESAMI di SOCCORSO in ACQUA:

Presidente dell'Unità CRI organizzatrice o suo delegato;
Medico Veterinario;
1 Delegato Regionale o Nazionale di specialità
1 Istruttori per Conduuttori di U.C.
1 Istruttore O.P.S.A.;

ESAMI di VALANGA:

Presidente dell'Unità CRI organizzatrice o suo delegato;
Medico Veterinario;
1 Delegato Regionale o Nazionale di specialità
1 Istruttori per Conduuttori di U.C.;
1 Istruttore Soccorso Pista da Sci;

§ 5 E' compito del direttore delle prove (Istruttore per U.C. CRI), sovrintendere allo svolgimento delle stesse, disponendo che queste abbiano inizio all'orario indicato sul programma. Egli concorderà con la Commissione i tempi e le modalità di eventuali sospensioni o riprese delle prove.

Il direttore delle prove è responsabile della disponibilità degli attrezzi e di tutto il materiale occorrente per una corretta effettuazione delle stesse. Con l'aiuto di altro personale curerà che tutto sia disposto secondo le indicazioni della Commissione.

Egli inoltre dovrà sovrintendere alla disciplina degli esaminandi e a quella del personale addetto, nonché dovrà collaborare con la Commissione.

§ 6 Il ritiro di un cane iscritto è consentito prima che la prova d'esame abbia inizio senza che il Conduuttore debba fornire giustificazioni.

A prova iniziata, viceversa, il ritiro potrà avvenire solo per giustificato motivo, che deve essere segnalato alla Commissione e riportato sui documenti di abilitazione.

L'autorizzazione al ritiro deve essere concessa dalla Commissione. Motivi di salute del Conduuttore o del cane devono essere convalidati da certificato medico.

§ 7 L'assegnazione di insufficiente o non idoneo ad un gruppo di prove comporta l'esclusione automatica dalle prove successive.

Al superamento positivo della prova, all'Unità Cinofila verrà rilasciata la documentazione relativa che ne attesta l'abilitazione.

§ 8 La verifica deve essere effettuata entro l'anno solare successivo alla prima abilitazione ed ha scadenza annuale.

ABILITAZIONE DI UNITA' CINOFILE DA IMPIEGARE PER LA RICERCA DI PERSONE DISPERSE IN SUPERFICIE - PREMESSA -

§ 1 Per le prove di abilitazione ad operare, i Conduttori devono presentare i propri soggetti muniti d'adeguato guinzaglio e di un collare, e/o la pettorina di ricerca, é facoltativo un imbraco per il cane.

E' sempre vietato sul campo di prova e nelle immediate vicinanze l'uso di strumenti di coercizione.

Il collare troppo stretto o portato comunque immediatamente sotto le orecchie è da considerarsi estremamente coercitivo.

§ 2 Le prove per l'abilitazione ad operare sono da effettuarsi su terreno naturale di superficie sufficientemente ampia, sito anche in due o più luoghi diversi.

Prevede lo svolgimento dei seguenti tre gruppi di prove e l'assegnazione di un giudizio indicato a fianco di ciascuno di essi.

Gruppo A

Prove di obbedienza insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente

Gruppo B

Prova di passaggio ostacoli insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente

Gruppo C

Prova di ricerca insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente

Ogni gruppo prevede le prove di seguito indicate e l'assegnazione per ciascuna di esse di un giudizio come sopra indicato, previsti per il gruppo al quale appartengono.

§ 3 Le Unità Cinofile supereranno la prova di abilitazione ad operare se avranno raggiunto per il Gruppo A il giudizio globale di sufficiente, per il Gruppo B il giudizio globale di sufficiente, per il Gruppo C il giudizio globale di molto buono.

GRUPPO A

PROVE DI OBEDIENZA (coeff.1)

1) Condotta al guinzaglio insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente

2) Condotta senza guinzaglio idem

3) Arresto del cane durante la marcia con richiamo idem

4) Terra libero con effetti di distrazione e disturbo idem

5) Invii laterali idem

1 - CONDOTTA AL GUINZAGLIO

Il cane tenuto al guinzaglio deve seguire naturalmente, volenterosamente e spontaneamente il Conduttore lungo un percorso indicato dall'Esaminatore, a passo normale, lento e di corsa.

Nell'effettuazione della prova si devono eseguire alcuni cambiamenti di direzione, il dietro front e qualche fermata con il cane seduto.

Il Conduttore può impartire al proprio cane gli ordini relativi per le varie andature e posizioni da assumere.

Questo tipo di condotta deve essere eseguita con la massima disinvoltura e naturalezza, evitando qualsiasi forma di sottomissione. In particolare il cane deve dimostrare uno spiccato piacere al lavoro.

Durante tale prova devono essere prodotti dei rumori a moderata distanza dall'Unità Cinofila.

Lungo il percorso, il Conduttore, deve transitare con il proprio cane tra un gruppo di persone, una delle quali terrà un cane al guinzaglio, ovviamente ad una distanza minima di sicurezza. Segni di nervosismo o apprensività saranno valutati negativamente.

2 - CONDOTTA SENZA GUINZAGLIO

Al termine della prova di condotta al guinzaglio, il Conduttore stacca il guinzaglio al cane mettendoselo in tasca o a tracolla con il moschettoni sul fianco opposto al cane e procede identicamente a quanto descritto per la condotta al guinzaglio salvo l'indifferenza verso gli animali.

3 - ARRESTO DEL CANE DURANTE LA MARCIA CON RICHIAMO

Dalla posizione di partenza il Conduttore ed il cane marciano ad andatura normale in linea retta per una decina di passi. Ad un comando del Conduttore il cane deve immobilizzarsi nella posizione precedentemente dichiarata dal Conduttore.

Il Conduttore prosegue la sua marcia per una ventina di passi, quindi si ferma e fa dietro front rivolgendosi verso il cane.

Trascorso qualche istante richiama a sé l'animale, che deve accorrere prontamente con andatura rapida e gioiosa, per sedersi al piede sinistro del Conduttore.

4 - TERRA LIBERO CON EFFETTI DI DISTRAZIONE E DISTURBO

Questo esercizio si svolge normalmente in gruppo, avendo cura che la distanza fra un cane e l'altro non sia inferiore a 4 m.

Tutti gli ordini devono essere dati dal Conduttore su indicazione del Commissario. Il cane libero dal guinzaglio, nella posizione di seduto al fianco sinistro del Conduttore, all'ordine deve sollecitamente assumere la posizione di terra.

Il Conduttore dopo l'ordine "resta" impartito al cane, si allontana fuori vista dello stesso. Dopo circa un minuto trascorso in tale posizione, il Commissario ordina ad alcuni addetti al campo di produrre diversi rumori anche con l'ausilio di mezzi meccanici, simulando una situazione reale di ambiente rumoroso. Il personale, per tale incombenza, si collocherà di fronte al gruppo dei cani ad una distanza non inferiore a 6 m.

Dopo circa altri due minuti le azioni di disturbo cessano ed il personale addetto si allontana dal campo.

Trascorsi altri due minuti durante i quali i cani devono sempre mantenere la posizione di terra, i Conduttori vengono fatti rientrare in campo; ciascun Conduttore a passo normale si porta presso il fianco destro del proprio cane e su indicazione del Commissario dà il

comando di seduto al cane e gli mette il guinzaglio.

Se il cane lascia il posto indicatogli quando il Conduttore sta allontanandosi dal campo o durante l'esecuzione della prova, l'esercizio sarà ritenuto insufficiente. Così pure sarà ritenuta insufficiente la prova se durante l'azione di disturbo il cane avrà manifestato atteggiamento aggressivo o pauroso.

5) INVII LATERALI

Il cane su invito del conduttore viene indirizzato alternativamente a destra e sinistra in una area definita.

GRUPPO B

PROVE DI PASSAGGIO SU OSTACOLI (Coeff.3)

1) Salto in alto	insufficiente, sufficiente, buono, molto buono, eccellente
2) Salto in lungo	idem
3) Indifferenza all'acqua	idem
4) Superamento di barriera	idem
5) Passaggio strisciato	idem

Tutte le prove di passaggio su ostacoli, possono anche essere eseguite in ambiente su ostacoli naturali singoli o con percorso specifico, simile a quelli che l'U.C. si troverà ad operare in missioni di soccorso.

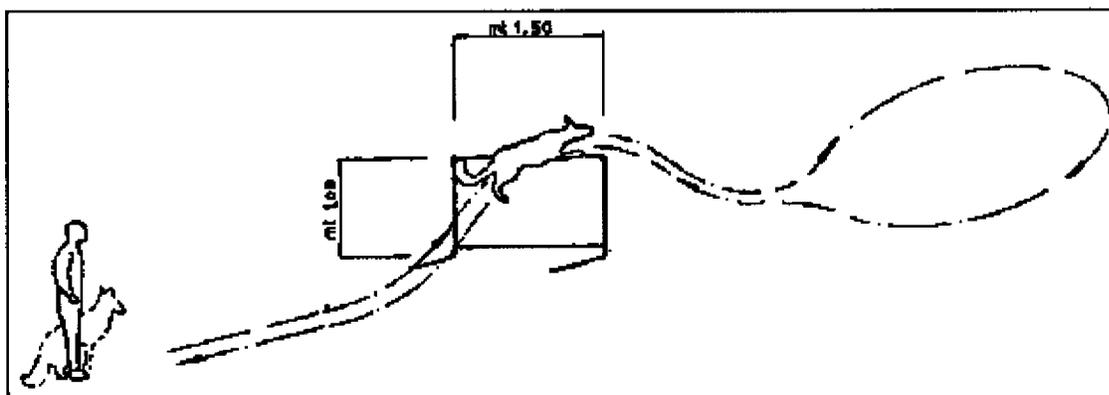
La successione delle prove con ostacoli artificiali, ed eventuali variazioni di dimensione degli ostacoli in proporzione alla taglia dell'animale, verrà stabilita di volta in volta dalla Commissione Esaminatrice.

1 - SALTO IN ALTO

Il Conduttore, con il cane al guinzaglio, prende posizione davanti all'ostacolo da superare. Su invito del Direttore delle Prove gli toglie il guinzaglio e dalla posizione iniziale, ordina al cane di superare l'ostacolo, consistente in un diaframma di legno o altro materiale alto circa 1 m e con un fronte di circa 1,50 m. Il salto va eseguito superando l'ostacolo nei due sensi, con una breve pausa di pochi secondi del cane dopo il superamento e con il Conduttore sempre fermo nella posizione iniziale.

L'esercizio si conclude allorché il cane, avrà raggiunto il Conduttore al suo fianco in posizione seduto e questi gli rimetterà il guinzaglio.

SALTO IN ALTO



2 - SALTO IN LUNGO

Il Conduuttore con il cane al guinzaglio, prende posizione, a distanza conveniente per lo slancio, davanti ad un ostacolo della lunghezza di 2 mt.

Il cane, ad un comando del Conduuttore, deve superare l'ostacolo. L'esercizio si conclude con il cane che attende il Conduuttore oltre l'ostacolo.

3 - INDIFFERENZA ALL'ACQUA

Il Conduuttore prende posizione con il cane "seduto" davanti ad un fossato o torrente colmo d'acqua.

Il cane ad un comando del Conduuttore, su invito del Commissario, dopo essere stato liberato dal guinzaglio, viene inviato nell'acqua ed invitato a percorrere un tratto del fossato o del torrente.

4 - SUPERAMENTO BARRIERE

Il Conduuttore con il proprio cane si pone di fronte all'ostacolo da superare.

Liberato il cane dal guinzaglio, su invito del Formatore, lo indirizza su di un ostacolo costituito da palizzata, dell'altezza di almeno 1,80 mt che il cane deve superare arrampicandosi, aperta a formare un angolo di circa 20/30° sulla verticale.

5 - PASSAGGIO STRISCIATO

Su ordine del Commissario, il Formatore si porta davanti l'ostacolo da superare consistente in un percorso angusto ricavato mediante l'apposizione di opportuni diaframmi regolabili in altezza in funzione della taglia del cane, deve procedere strisciando in un passaggio lungo circa mt. 2,50 e largo circa mt. 1,00.

Il Conduuttore deve restare fermo nella posizione di partenza, fin tanto che il cane avrà traversato strisciando il tratto ribassato; al di là dell'ostacolo su comando del Conduuttore, il cane deve assumere la posizione di terra e mantenerla fino a quando il Conduuttore lo raggiungerà e gli si affiancherà ordinando di assumere la posizione di seduto. (FIG.1)

L'altezza andrà proporzionata alla caratteristica morfologica del cane.

GRUPPO C

PROVE DI RICERCA (Coeff.6)

§ 1 Il Conduuttore deve presentarsi alla prova operativa munito dell'equipaggiamento completo per un intervento simulato.

La Commissione terrà conto nel giudizio anche dell'attrezzatura in possesso del Conduuttore e della sua capacità di utilizzarla al meglio.

§ 2 La prova di ricerca deve essere effettuata con il cane libero da guinzaglio e collare. La prova consiste nel ritrovamento da zero a tre persone disperse, a seconda del metodo di ricerca dichiarato e alle difficoltà orografiche e ambientali a discrezione della Commissione Esaminatrice.

I figuranti verranno posizionati d'accordo con il Direttore delle prove nell'area stabilita. Il Conduuttore potrà partire a sua discrezione da un punto qualsiasi della zona di ricerca e potrà avvalersi dell'uso di un indumento. Il tempo massimo di ricerca, sarà concordato precedentemente dal Direttore delle prove e dalla Commissione Esaminatrice, mentre il tempo minimo del posizionamento della cavia o dell'invecchiamento della pista viene fissato in 60 minuti. Il Conduuttore prima dell'inizio della prova in base alle informazioni ricevute, deve dichiarare le abitudini di segnalazione del proprio cane e la propria tattica di

intervento.

Verranno pertanto valutate le seguenti caratteristiche:

- 1) Decisione tattica di intervento
- 2) Distacco del cane
- 3) Guida del cane
- 4) Mimica della segnalazione
- 5) Perseveranza nella segnalazione
- 6) Successo nel ritrovamento

L'Unità Cinofila che ottiene un esito negativo non potrà presentarsi ad una nuova sessione di esami prima che siano trascorsi 3 mesi.

§ 3 Nelle prove di ricerca, possono lavorare contemporaneamente più Unità Cinofile, nelle zone competenti e confinanti.

§ 4 L'esame finale da svolgersi al termine della prova di ricerca, consisterà nella valutazione di nozioni minime generali sulle materie di cui all'articolo 18.-

§ 5 Al termine delle prove, la commissione rilascia ad ogni partecipante il foglio di giudizio e se l'esito delle prove è stato favorevole, provvede all'inoltro della documentazione al Comitato Centrale Servizio 2° Interventi di Emergenza Ufficio Soccorsi Speciali.

Il risultato delle prove, convalidato dalla Commissione Esaminatrice, qualunque sia l'esito delle stesse, viene trascritto sul libretto per Unità Cinofile da Soccorso della C.R.I.. In caso di esito positivo sarà inoltre rilasciata un'abilitazione intestata all'Unità Cinofila, da parte del Comitato Centrale Servizio 2° Interventi di Emergenza Ufficio Soccorsi Speciali, quale documento valido per operare.

§ 7 L'attestato di cui al precedente § 5 ha validità annuale e deve essere rinnovato previo superamento della verifica operativa che verterà solo sulle prove del GRUPPO C. Nel caso in cui la verifica risulti negativa o l'Unità Cinofila assente ingiustificato, non verrà confermata la sua operatività e quindi sarà momentaneamente sospesa da ogni attività da parte del Delegato Tecnico Regionale. La stessa, previo addestramento, dovrà sottoporsi a nuova verifica di operatività per riottenere la qualifica non prima di 3 mesi e comunque non oltre 12 mesi.

Il mancato riottenimento della qualifica comporta la cancellazione dai ruoli dell'animale.

REGOLAMENTO PER L'ABILITAZIONE DI UNITA' CINOFILE DA IMPIEGARE PER LA RICERCA DI PERSONE TRAVOLTE DA MACERIE

- **PREMESSA** Per le prove di abilitazione ad operare, i Conduttori devono presentare i propri soggetti muniti d'adeguato guinzaglio e di un collare.

E' sempre vietato sul campo di prova e nelle immediate vicinanze l'uso di strumenti di coercizione.

Il collare troppo stretto o portato comunque immediatamente sotto le orecchie è da considerarsi estremamente coercitivo.

GRUPPO A PROVE DI OBEDIENZA

- 1) Condotta al guinzaglio
- 2) Condotta senza guinzaglio
- 3) Invio in avanti
- 4) Terra durante la marcia con richiamo
- 5) Passaggio strisciato
- 6) Terra libero con effetti di disturbo di distrazione e disturbo

Le prove del gruppo A sono da considerarsi positive al raggiungimento del giudizio "Buono" globale

1 - CONDOTTA AL GUINZAGLIO

Il cane tenuto al guinzaglio deve seguire naturalmente, volenterosamente e spontaneamente il Conduttore lungo un percorso indicato dall'Esaminatore, a passo normale, lento e di corsa.

Nell'effettuazione della prova si devono eseguire alcuni cambiamenti di direzione, almeno due dietro front e qualche fermata nelle prime due andature.

Il Conduttore può impartire al proprio cane gli ordini relativi per le varie andature e posizioni da assumere.

Questa condotta deve essere eseguita con la massima disinvoltura e naturalezza, evitando qualsiasi forma di sottomissione. In particolare il cane deve dimostrare uno spiccato piacere al lavoro.

Durante tale prova devono essere prodotti dei rumori a moderata distanza dall'Unità Cinofila.

Lungo il percorso, il Conduttore, deve transitare con il proprio cane tra un gruppo di persone, una delle quali terrà un cane al guinzaglio, ovviamente ad una distanza minima di sicurezza. Segni di nervosismo o apprensività saranno valutati negativamente.

2 - CONDOTTA SENZA GUINZAGLIO

Al termine della prova di condotta al guinzaglio, il Conduttore stacca il guinzaglio al cane mettendoselo in tasca o a tracolla con il moschettone sul lato opposto al cane e procede identicamente a quanto descritto per la condotta al guinzaglio salvo l'indifferenza verso gli animali.

3 - INVIO IN AVANTI

Ad un invito del Commissario, il Conduttore ed il suo cane, privo di guinzaglio marciano ad andatura normale retta.

Dopo qualche passo il Conduttore fermandosi comanda al proprio cane di andare avanti. E' consentito accompagnare il comando con un gesto della mano.

Il cane deve avanzare almeno per 15 passi, sempre su comando del Conduttore, sostare per un breve istante. Quindi il Conduttore, con un comando fa percorrere al cane un secondo tratto sempre nella medesima direzione, fermandolo di nuovo.

A questo punto con altrettanti comandi fa rientrare il cane, fermandolo a circa metà percorso di rientro e dopo una sosta di alcuni secondi richiamandolo al proprio fianco sinistro.

Sarà il Commissario a comandare al Conduttore di far eseguire al cane le varie fasi dell'esercizio, mentre sarà il Conduttore ad impartire gli ordini al cane affinché raggiunga le diverse posizioni.

4 - TERRA DURANTE LA MARCIA

Dalla posizione di partenza, il Conduttore ed il cane marciano ad andatura normale in linea retta.

Ad un comando del Conduttore, il cane deve assumere la posizione a terra.

Il Conduttore prosegue la sua marcia per una ventina di passi, quindi si ferma e fa dietro front rivolgendosi verso il cane.

Trascorso qualche istante richiama a se il cane, che deve accorrere prontamente, con andatura rapida e gioiosa, per sedersi al fianco sinistro del Conduttore.

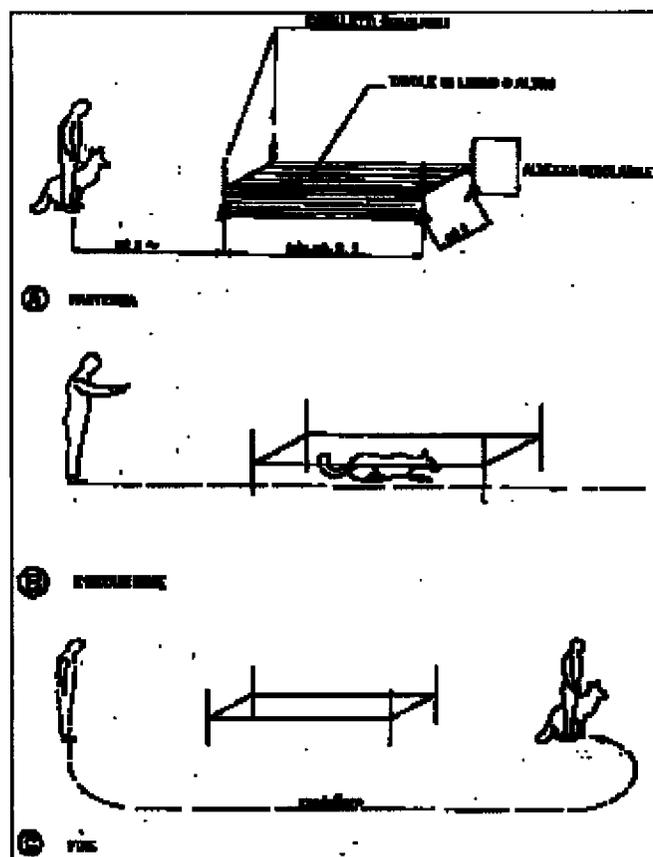
5 - PASSAGGIO STRISCIATO

Su ordine del Commissario, il Conduttore si porta davanti l'ostacolo da superare consistente in un percorso angusto ricavato mediante l'apposizione di opportuni diaframmi regolabili in altezza in funzione della taglia del cane, deve procedere strisciando in un passaggio lungo circa mt. 2,50 e largo circa mt. 1,00.

Il Conduttore deve restare fermo nella posizione di partenza, fin tanto che il cane avrà traversato strisciando il tratto ribassato; al di là dell'ostacolo su comando del Conduttore, il cane deve assumere la posizione di terra e mantenerla fino a quando il Conduttore lo raggiungerà e gli si affiancherà ordinandogli di assumere la posizione di seduto.

L'altezza andrà proporzionata alla caratteristica morfologica del cane.

(fig. 1)



6 - TERRA LIBERO CON EFFETTI DI DISTRAZIONE E DISTURBO

Questo esercizio si svolge normalmente in gruppo, avendo cura che la distanza fra un cane ed un altro non sia inferiore ai 4 mt.

Tutti gli ordini devono essere dati dal Conduttore su indicazione dell'Istruttore.

Il cane, libero dal guinzaglio, nella posizione di seduto al fianco sinistro del Conduttore, all'ordine deve assumere la posizione di terra.

Il Conduttore dopo l'ordine "RESTA" impartito al cane, si allontana fin fuori vista dello stesso.

Dopo circa un minuto trascorso in tale posizione, l'Istruttore ordina ad alcuni addetti al campo di produrre diversi rumori anche con l'ausilio di mezzi meccanici, simulando una situazione reale di ambiente rumoroso.

Il personale per tale incombenza si collocherà di fronte al gruppo di cani ad una distanza non inferiore ai 6 mt.

Dopo circa altri due minuti le azioni di disturbo cessano ed il personale addetto si allontana dal campo.

Trascorsi altri due minuti durante i quali i cani devono sempre mantenere la propria posizione di terra, i Conduttori vengono fatti rientrare in campo; ciascun Conduttore a passo normale si porta presso il fianco destro del proprio cane e su indicazione del Commissario da il comando di seduto al cane e gli mette il guinzaglio.

Il cane che durante l'azione di disturbo avrà manifestato atteggiamento aggressivo o pauroso sarà escluso da tutte le prove. I cani che eventualmente subiranno questo atteggiamento non saranno da considerarsi soggetti a penalità

GRUPPO B

PROVE PASSAGGIO DI OSTACOLI:

- 1) Passaggio in cunicoli
- 2) Salita su scala
- 3) Passaggio su ostacoli
- 4) Invio su 3 manufatti
- 5) Passaggio in zona rumorosa

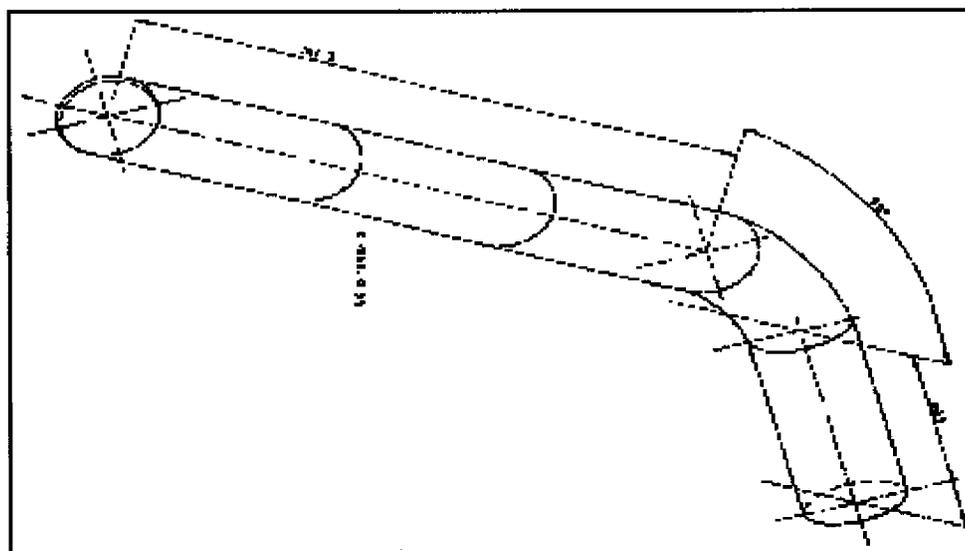
1 - PASSAGGIO IN CUNICOLI

Su ordine dell'Istruttore, il Conduttore fa assumere al cane la posizione di seduto davanti a un cunicolo con altezza non superiore a mt. 0,60 realizzato in materiale idoneo, lungo circa 4 mt. con inserita una curva a 90° nella seconda metà della sua lunghezza.

Raggiunta la posizione, lo libera dal guinzaglio e dal collare e ricevuto l'assenso dell'Istruttore, lo invia nel cunicolo, mediante comando.

Il cane, compiuto il percorso all'interno del cunicolo una volta uscito deve attendere l'arrivo del Conduttore, per poi assumere con ulteriore comando la corretta posizione di seduto a fianco dello stesso. (**vedi fig.2**)

(fig. 2)



2 - SALITA SU SCALA

Su invito dell'Istruttore, il Conduttore porta il cane all'ostacolo consistente in una scaletta a gradini piani con pedata di larghezza di circa cm. 7 lunga almeno 2 mt. e larga non meno di 0,50 mt., facendogli assumere la posizione di <<seduto>>.

Provvede quindi a liberarlo dal guinzaglio e dal collare.

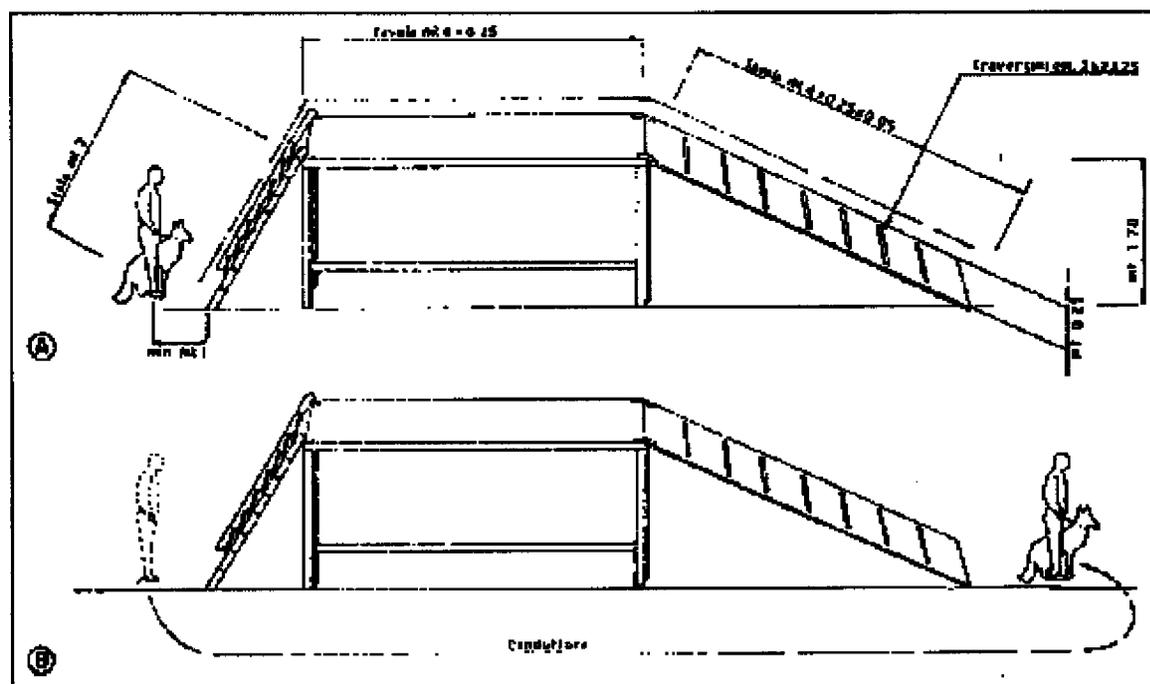
Con il consenso dell'Istruttore, il Conduttore con comando ordina al cane di arrampicarsi sulla scala.

Superata la scala e salito sulla piattaforma, il cane discenderà utilizzando una passerella costituita da un asse lungo circa 4,00 mt. di robusta fattura.

Ridisceso al suolo, attende su comando di essere raggiunto dal proprio Conduttore, il quale gli ordinerà di assumere la corretta posizione al suo fianco.

L'andatura del cane deve essere lenta e sicura. (vedi fig. 3)

fig. 3



3 - SUPERAMENTO OSTACOLI

L'esercizio consiste nel far superare al cane una serie di ostacoli fissi o mobili realizzati con materiale eterogeneo, predisposti dal Direttore di Campo e approvati dalla Commissione Giudicante.

Gli ostacoli fissi saranno costituiti da scale e da passerelle a diversa altezza da terra mentre per ostacoli mobili si intendono basculanti, passerelle mobili ed altalene.

Il Conducente si pone davanti all'ostacolo da superare con il cane al guinzaglio e gli fa assumere la posizione di seduto togliendogli quindi guinzaglio e collare.

Ad un cenno dell'Istruttore il Conducente indirizza il cane a superare l'ostacolo, mediante comando acustico o cenno di mano. Superato l'ostacolo il cane viene fermato dal Conducente e lo attende in piedi.

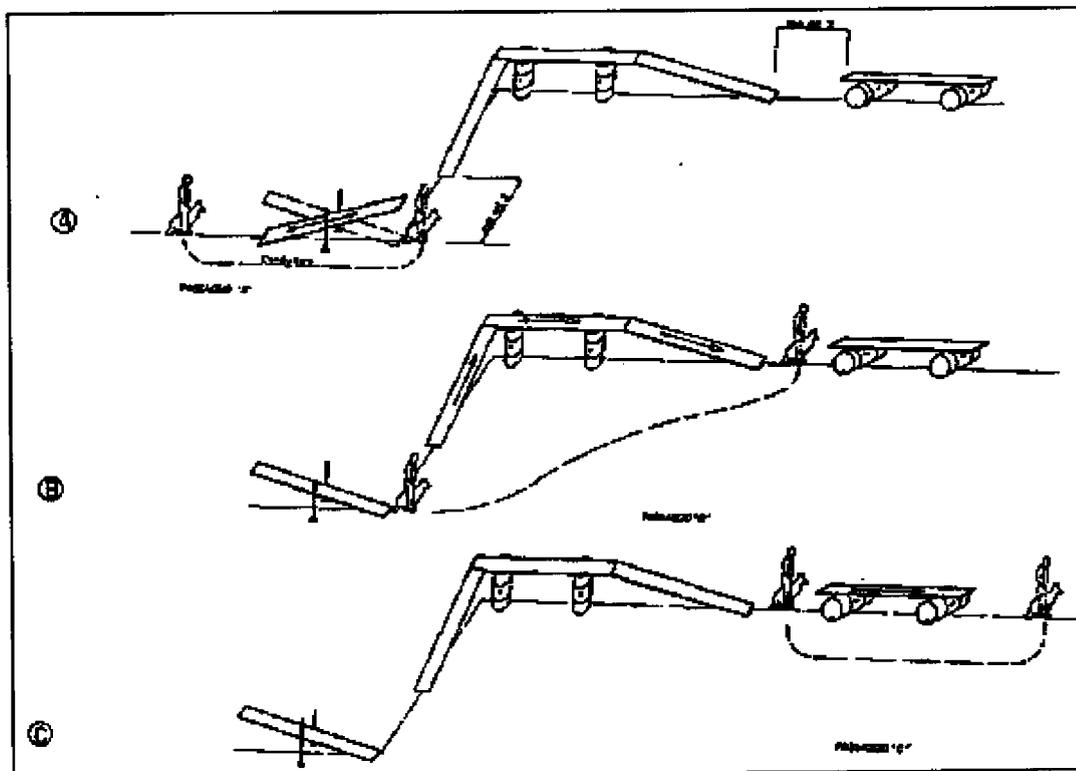
Il Conducente raggiuntolo lo affianca e gli impartisce il comando di superare il secondo ostacolo, restando fermo in tale posizione fino a superamento avvenuto.

Durante l'esecuzione dei vari esercizi è l'Istruttore a richiedere che il cane si arresti, inverta la marcia o che il Conducente impartisca gli ordini anche solo gestuali.

Durante tutta la prova il cane deve comportarsi con la massima naturalezza mantenendo un'andatura tranquilla e sicura.

Gli ostacoli devono essere superati secondo una sequenza e secondo le istruzioni impartite dall'Istruttore o dalla Commissione Giudicante. (vedi fig. 4)

fig. 4



4 - INVIO SU TRE MANUFATTI E/O TRE AREE DELIMITATE

Il Conduttore conduce il proprio cane alla postazione di partenza, gli ordina "seduto" e dopo aver tolto guinzaglio e collare lo indirizza sui tre manufatti. La successione d'invio sui tre manufatti è a discrezione della Commissione Giudicante.

Il cane salito sul manufatto deve rimanervi fermo almeno 5 secondi, fino a che il Conduttore con comando, gli indica di raggiungere il manufatto successivo.

Al termine dell'esercizio, su comando del Conduttore, il cane deve raggiungerlo ed affiancarglisi in posizione di "seduto" al suo fianco sinistro.

L'ubicazione dei tre manufatti è decisa dalla Giuria al momento della prova.

Tali manufatti possono essere naturali od artificiali di qualsiasi forma, con dimensioni idonee alla struttura del cane.

5 - PASSAGGIO IN ZONA RUMOROSA E IN ZOANA INVASA DA FUMO E FUOCO

Il Conduttore affiancato dal proprio cane privo di guinzaglio e collare deve attraversare una zona dove saranno in funzione, ad una distanza non inferiore ai 3 mt., macchine operatrici ed eventualmente da fuoco e fumo.

Il cane deve rimanere tranquillo al rumore.

GRUPPO C PROVE DI FIUTO

SEZIONE A

- 1) Distacco del cane
- 2) Mimica della segnalazione
- 3) Perseveranza nel segnalare
- 4) Comportamento dell'Unità Cinofila durante il recupero

SEZIONE B

- 1) Decisione tattica di intervento
- 2) Distacco del cane
- 3) Guida del cane
- 4) Mimica della segnalazione
- 5) Perseveranza nella segnalazione
- 6) Successo nel ritrovamento

Sezione A - Segnalazione di persona nascosta in nascondiglio emergente da terra con base ricalzata da abbondante ghiaietto misto a sabbia

Un Collaboratore, opportunamente istruito viene nascosto in un nascondiglio naturale od artificiale emergente da terra e riconoscibile alla vista, costituito per esempio da vano ricavato fra ruderi, oppure un tubo posto verticalmente e munito di coperchio, o cassone od altro contenitore, ancorato a terra e mimetizzato in modo che da opportune fessure sia possibile la fuoriuscita degli effluvi umani.

Sul campo, che deve essere delimitato, ancorché vuoti, dovranno esservi 4 nascondigli simili.

Al Conduttore sarà data libertà di scegliere il punto di partenza, ad una distanza di circa 15 mt. da essi, e su indicazione dell'Istruttore, il quale avrà verificato che siano trascorsi

almeno 5 minuti dal momento in cui un collaboratore si sia celato in un nascondiglio, ordina al cane di iniziare, senza tuttavia condizionarlo con imposizione, ma lasciandogli la più ampia autonomia di ricerca.

Il Conduttore, restando nella posizione iniziale, deve seguire le mosse del cane ed interpretare correttamente le fasi di ricerca e di ritrovamento che devono essere segnalate.

Una volta segnalata inequivocabilmente la presenza dell'uomo nel nascondiglio.

Non appena il Collaboratore sarà stato liberato, il cane accompagnato dal proprio Conduttore può avvicinarsi e ricevere le lodi sia dalla persona ritrovata che dal Conduttore.

Durante tutto il tempo della prova, dovranno essere prodotti dei rumori simulanti mezzi meccanici al lavoro, per controllare le reazioni del cane e la sua abitudine a non lasciarsi distrarre da situazioni estranee durante la ricerca. Il tempo massimo per effettuare la prova è di 5 minuti.

L'Istruttore deve dare il giudizio tenendo conto di come il cane svolge la ricerca, come spazia sul terreno, e quale è l'efficacia della mimica di segnalazione del ritrovamento. In caso che la prova non venga superata l'Unità Cinofila non sarà ammessa alla prova finale.

Sezione B - Ricerca su macerie di un finto ferito

§ 1 Le Unità Cinofile devono presentarsi alla prova operativa munite dell'Equipaggiamento completo per una operazione di intervento.

La Commissione terrà conto nel giudizio anche dell'attrezzatura in possesso del Conduttore e della sua capacità di utilizzarla al meglio.

§ 2

Durante la prova si prevede un esame pratico durante il quale l'Unità Cinofila deve dimostrare capacità di valutazione della tecnica di intervento.

§ 3 L'esame pratico consiste in una ricerca di un numero prestabilito da 0 a 3 figuranti, che non devono appartenere all'organizzazione dell'Unità Cinofila impegnata nella ricerca, in un'area di ricerca sulla quale siano predisposti una quantità non inferiore a 100 mq. di macerie con azioni di disturbo (da un minimo di cinque persone che si muovono attorno alle macerie ad un mezzo meccanico nelle vicinanze al fine di riprodurre con maggiore fedeltà la realtà).

I figuranti devono raggiungere il nascondiglio almeno 15 minuti prima di far operare il cane.

Possono essere inseriti elementi di disturbo, cibo ed indumenti tra le macerie. L'eventuale eccessivo interessamento del cane sul cibo o sugli indumenti, **SENZA SEGNALAZIONE**, non deve essere considerato penalizzante della prova.

Il Conduttore, all'inizio della prova riceve dal Direttore di Campo una breve relazione illustrante un'ipotesi realistica di una catastrofe che avrebbe travolto la o le persone scomparse, da ricercare.

Il Conduttore, in base ai ragguagli ricevuti ed in funzione degli eventi atmosferici in atto, deve comunicare alla Commissione che tattica di ricerca reputa più opportuna ed operare conseguentemente mantenendo un comportamento congruente.

Il Conduttore, durante la prova deve limitarsi a guidare il cane da una posizione di sicurezza osservando il suo lavoro.

E' indispensabile che la distanza tra il cane ed il Conduttore sia sempre almeno di qualche

metro, affinché gli Istruttori possano rilevare l'indipendenza effettiva del lavoro del cane, non dovendo il Conduttore sostituirsi al cane nella ricerca di eventuali segni o tracce di nascondigli lasciando operare il cane con la massima indipendenza fino alla individuazione del Disperso che deve essere segnalato.

Alla segnalazione del cane, il Conduttore che ritiene di aver individuata la persona dispersa, alza il braccio e richiede l'intervento del Personale addetto alle operazioni di recupero.

Tempo massimo di ricerca 15 minuti.

La ricerca con esito negativo non potrà essere ripetuta nella stessa sessione. L'Unità Cinofila con esito negativo non potrà presentarsi ad una nuova sessione di esami prima che siano trascorsi 3 mesi dalla data della prova negativa.

Per le UU.CC. che non saranno ritenute idonee, sarà obbligo della Commissione Giudicante, spiegarle i motivi ed eventuali suggerimenti per migliorare il proprio addestramento.

§ 4 La seconda prova dell'esame pratico (prova di gruppo) consiste nella simulazione dell'intervento con impiego di più UU.CC.

A questa prova sono ammesse le UU.CC. che hanno superato la prima prova.

Il Coordinatore provvede a raccogliere le informazioni necessarie ed a stilare un piano operativo, dopo di che predispone le UU.CC. ad operare, in tal modo che la Commissione valuterà il lavoro della singola U.C.

L'incarico di Coordinatore del gruppo sarà espletato da un membro del gruppo operante, verranno sorteggiati i gruppi di lavoro formati da due o più UU.CC.

§ 5 Al termine delle prove, la commissione provvede all'inoltro della documentazione al Comitato Centrale Servizio 2° Interventi di Emergenza Ufficio Soccorsi Speciali Il risultato delle prove, convalidato dalla Commissione Esaminatrice, qualunque sia l'esito delle stesse viene trascritto sul libretto per Unità Cinofile da Soccorso della C.R.I. Al termine sarà inviata documentazione al Servizio 2° Interventi di Emergenza. In caso di esito positivo sarà inoltre rilasciato un tesserino/attestato intestato all'Unità Cinofila, da parte del Comitato Centrale Servizio 3° Attività Sanitarie Ufficio Soccorsi Speciali quale documento valido per operare.

§ 6 L'attestato di cui al precedente § 5 ha validità annuale e deve essere rinnovato previo superamento della verifica operativa che verterà solo sulle prove del GRUPPO C.

Nel caso in cui la verifica risulti negativa o l'Unità Cinofila assente ingiustificato, non verrà confermata la sua operatività e quindi sarà momentaneamente sospesa da ogni attività operativa con la revoca temporanea del tesserino operativo di riconoscimento da parte del Delegato Tecnico Regionale.

La stessa, previo addestramento, dovrà sottoporsi a nuova verifica di operatività per riottenere la qualifica non prima di 3 mesi e comunque non oltre 6 mesi.

Il mancato riottenimento della qualifica comporta la cancellazione dai ruoli

ABILITAZIONE DI UNITA' CINOFILE DA IMPIEGARE PER IL SALVATAGGIO E SOCCORSO IN ACQUA

§ 1 I Requisiti necessari per ottenere l'abilitazione ad operare sono:

Per il conduttore: Età non inferiore ai 18 anni, brevetto di qualifica O.P.S.A..

Per il cane: Certificato di buona salute, esenzione da vizi cardiaci (ECG) e peso non inferiore ai 30 Kg.

§ 2 Per le prove di abilitazione ad operare, i Conduttori devono presentarsi con adeguata muta subacquea, mentre il cane deve essere munito d'adeguato guinzaglio e collare, e di un'imbracatura per il lavoro in acqua.

E' sempre vietato sul campo di prova e nelle immediate vicinanze l'uso di strumenti di coercizione.

Il collare troppo stretto o portato comunque immediatamente sotto le orecchie è da considerarsi estremamente coercitivo.

§ 3 Le prove del Gruppo A e del Gruppo B sotto elencate, saranno valutate singolarmente con il giudizio "POSITIVO" o "NEGATIVO" riportato sull'apposito Foglio di Giudizio.

L'abilitazione Operativa al Soccorso in Acqua sarà rilasciata solamente a chi supererà le prove del Gruppo A e del Gruppo B con una valutazione globale di "IDONEO".

La valutazione globale di "IDONEO" è conseguita nel Gruppo A anche con una prova con risultato "NEGATIVO", mentre tutte le prove del Gruppo B devono ottenere un risultato "POSITIVO".

Chi non ottiene l'abilitazione potrà ripresentarsi agli esami non prima che siano trascorsi circa 6 (sei) mesi e con la stessa commissione o presentato ad altra commissione con un rapporto di valutazione del precedente stage.

PROVE

Gruppo A

- 1) Condotta
- 2) Nuoto per 3 minuti
- 3) Riporto a terra di un natante in avaria
- 4) Riporto di un natante in avaria partendo da riva
- 5) Apporto di cima

Gruppo B

- 1) Socializzazione
- 2) Recupero persona tramite Unità Cinofila
- 3) Cane fermo mentre il conduttore opera
- 4) Riporto di persona caduta dal Natante tramite Unità Cinofila
- 5) Recupero multiplo di naufraghi

Gruppo A

1 - CONDOTTA

La condotta a terra verrà effettuata di corsa e a passo normale con cane al guinzaglio su

un percorso di 50 metri e di seguito senza guinzaglio per ulteriori 50 metri a varie curve simulanti l'attraversamento di un gruppo di bagnanti che gesticolano e parlano vivacemente; durante il percorso dovrà essere effettuato un ALT (il cane deve restare fermo in piedi, seduto o terra al comando, del Conduuttore).
Scopo della prova è verificare l'affiatamento dell'Unità Cinofila.

2 - NUOTO PER 3 MINUTI

Il cane affiancato dal Conduuttore, dovrà nuotare senza esitazione con il dorso a pelo d'acqua, questo senza intralciare il Conduuttore.

3 - RIPORTO A TERRA D'UN NATANTE IN AVARIA

Cane e Conduuttore sono su un natante a circa 30 mt. dalla riva che simula un'avaria al motore; il cane dovrà riportare l'imbarcazione a riva tramite una cima galleggiante, afferrandola con la bocca.

4 - RIPORTO DI UN NATANTE IN AVARIA PARTENDO DA RIVA

Cane e Conduuttore sono sulla riva. Un natante posto a circa 30 mt. simulerà un'avaria, gli occupanti attireranno l'attenzione dell'Unità Cinofila, quindi lanceranno una cima in acqua. Il cane raggiunge l'imbarcazione e la traina a riva afferrando la cima con la bocca.

5 - RIPORTO DI CIMA

Si dovrà realizzare un collegamento tra la riva e un battello o tra una sponda e quella opposta. Il cane deve saper dimostrare di portare una cima di circa 50 mt. da un punto all'altro. E' lasciata al Conduuttore la scelta del metodo (cima legata all'imbracatura o afferrata per la bocca).

Gruppo B

1 - SOCIALIZZAZIONE

Il cane è in posizione di "in piedi" a fianco del conduuttore, qualche persona entrerà nel raggio di azione senza avvicinarsi troppo all'U.C.. Il cane, a questo punto, non deve avere reazioni strane.

Alcuni conduuttori con il cane in posizione di seduto in riga a circa 4 mt. Uno dall'altro creano una posizione di passaggio a zig-zag col cane al guinzaglio.

2 - RECUPERO PERSONA TRAMITE UNITA' CINOFILA

Una persona simula di essere in difficoltà a circa 50 mt. dalla riva. Conduuttore e cane partono simultaneamente, la raggiungono e aiutandosi vicendevolmente la riportano a riva. Il cane deve dimostrare di non giocare con il Conduuttore né di intralciare il soccorso. Il Conduuttore sostiene l'infortunato e attaccandosi all'imbracatura si lascia trasportare dal cane.

3 - CANE FERMO MENTRE IL CONDUTTORE OPERA

Cane e Conduuttore sono sulla riva in prossimità dell'acqua posti uno di fianco all'altro. Il cane deve rimanere fermo mentre il Conduuttore simula una rianimazione con massaggio cardiaco attorniato da persone vocianti e gesticolanti per almeno 5 minuti nei quali il cane non dovrà intralciare il suo operato.

4 - RIPORTO DI PERSONA CADUTA DAL NATANTE TRAMITE UNITA' CINOFILA

Conduuttore e cane sono su di un natante. Una persona cade in acqua ad una distanza di

almeno 10 mt.

Conduttore e cane entrano in acqua e aiutandosi vicendevolmente, la riportano all'imbarcazione. Il cane deve dimostrare di non giocare con il Conduttore né di intralciare il soccorso.

5 - RECUPERO MULTIPLO DI NAUFRAGHI

Si simula un naufragio in cui tre persone rimangono in acqua a circa 50 mt. da riva indossando il giubbotto di salvataggio, cane e Conduttore rapidamente si portano sui naufraghi ed effettuano il recupero multiplo nel seguente modo: il Conduttore farà attaccare due persone all'imbracatura del cane e riporterà lui stesso la terza.

§ 1 Al termine delle prove, la commissione rilascia ad ogni partecipante il foglio di giudizio e se l'esito delle prove è stato favorevole, provvede all'inoltro della documentazione al Comitato Centrale Servizio 2° Interventi di Emergenza Ufficio Soccorsi Speciali
Il risultato delle prove, convalidato dalla Commissione Esaminatrice, qualunque sia l'esito delle stesse viene trascritto sul libretto per Unità Cinofile da Soccorso della C.R.I.. In caso di esito positivo sarà inoltre rilasciato un tesserino/attestato intestato all'Unità Cinofila, da parte del Comitato Centrale Servizio 2° Interventi di Emergenza Ufficio Soccorsi Speciali, quale documento valido per operare.

§ 2 L'attestato di cui al precedente § 1 ha validità annuale e deve essere rinnovato previo superamento della verifica operativa che verterà solo su due prove del GRUPPO B, estratte a sorte dalla commissione.

Nel caso in cui la verifica risulti negativa o l'Unità Cinofila assente ingiustificato, non verrà confermata la sua operatività e quindi sarà momentaneamente sospesa da ogni attività operativa con la revoca temporanea del tesserino operativo di riconoscimento da parte del Delegato Tecnico Regionale.

La stessa, previo addestramento, dovrà sottoporsi a nuova verifica di operatività per riottenere la qualifica non prima di 3 mesi e comunque non oltre 6 mesi.
Il mancato riottenimento della qualifica comporta la cancellazione dai ruoli.

ABILITAZIONE DI UNITA' CINOFILE DA IMPIEGARE PER LA RICERCA DI PERSONE TRAVOLTE DA VALANGHE

§ 1 Ogni Conduttore deve presentarsi alle prove di abilitazione ad operare con il materiale necessario per l'attività e con il proprio soggetto munito di adeguato guinzaglio, di collare e/o pettorina di ricerca.

E' sempre vietato sul campo di prova e nelle immediate vicinanze l'uso di strumenti di coercizione. Il collare troppo stretto o portato comunque immediatamente sotto le orecchie è da considerarsi estremamente coercitivo.

§ 2 OPERATIVITA'

Per essere ammessi all'esame è necessario possedere i seguenti requisiti:

CONDUTTORE:

capacità di movimentazione in montagna ;

capacità di legarsi autonomamente;

capacità di predisporre un sistema di paranco di recupero;

capacità di discesa in corda doppia con cane collegato al proprio imbraco;
saper sciare a livello medio (BSA) su ogni tipo di neve;
visita medica con idoneità sportiva;

inoltre:

ottima conoscenza del manto nevoso e delle problematiche relative alla sua metamorfosi;
conoscenze riferite alle prove di slittamento del manto nevoso;
conoscenze generali di autosoccorso con A.R.V.A.;
conoscenza delle prove di sensibilità al sondaggio;
conoscenza delle metodologie di ricerca organizzata;
capacità di scelta dell'itinerario e tecniche di movimento in salita e in discesa in ambiente impervio/ostile;
conoscenza riferita a l'allestimento e l'utilizzo di una barella di autosoccorso;
conoscenze relative alla topografia ed orientamento.

CANE

Deve avere caratteristiche morfofunzionali atte al lavoro su neve e idoneo fisicamente.

§ 3 PROVE DI OBEDIENZA: "GRUPPO A" (Coeff.1)

CONDOTTA CON E SENZA GUINZAGLIO

Il cane tenuto al guinzaglio deve seguire naturalmente, spontaneamente il Conduttore su un percorso da quest'ultimo scelto, a passo normale con cambi di direzione, con dietro front e qualche fermata con il cane seduto al fianco. Gli ordini sono facoltativi a scelta del Conduttore. Lo stesso avviene con il cane senza guinzaglio.

RICHIAMO

L'esercizio si svolge con il cane libero dal guinzaglio lontano dal proprio Conduttore; ad un richiamo del Conduttore, il cane deve tornare in modo sollecito e con atteggiamento allegro.

SEDUTO/TERRA

Il cane seduto al fianco del proprio Conduttore, ad un ordine assume la posizione di terra, ad un ulteriore comando assume la posizione di seduto. L'esercizio viene ripetuto per due volte.

TERRA LIBERO

Il cane viene messo a terra dal Conduttore, al comando resta, il Conduttore si allontana fuori vista dal cane per alcuni minuti. Su ordine della Commissione il Conduttore ritorna dal proprio cane. L'esercizio può essere svolto singolarmente o in gruppo.

BATTUTE DI RICERCA "RIVIERE"

Il cane su invito del proprio Conduttore viene indirizzato nell'area designata con battute alternate a destra e a sinistra.

§ 4 PROVE DI RICERCA SU TERRENO INNEVATO "Gruppo B" (Coeff.6)

- 1) fase-ricerca di due o più sepolti;
- 2) fase-ricerca in gruppo con due UU.CC. da valanga (V.);
- 3) fase-ricerca notturna;

4) fase gestione e organizzazione dell'intervento da parte del Conduttore (emergenza).

verranno utilizzate zone di ricerca sempre diverse per ogni esercizio
Inteso che, con l'aumentare delle difficoltà oggettive dell'ambiente (neve molto profonda ecc.), saranno valutate anche le tecniche di movimento applicate dal Conduttore stesso.

1) fase - ricerca di zero o più sepolti; in un'area nevosa (precedentemente preparata, o valanga vera) vengono sepolte zero o più persone a differente profondità. Il Conduttore, dopo avere esaurito l'inchiesta preliminare, sceglie e dichiara la tattica di ricerca. L'inchiesta consiste nell'individuare la zona o le zone primarie di ricerca, anche in considerazione di eventuali oggetti ritrovati.

2) fase - ricerca in gruppo con due U.C.V.; l'esercizio consiste nella ricerca simultanea di più persone sepolte. I rispettivi Conduttori, dopo avere esaurito l'inchiesta scelgono la tattica di ricerca.

3) fase - ricerca notturna; l'esercizio consiste nella ricerca individuale o in gruppo di una o più persone sepolte, semi sepolte, in superficie, in condizioni di luce artificiale.

4) fase - gestione e organizzazione dell'intervento da parte del Conduttore (emergenza); il Conduttore, nella fattispecie, costituisce un elemento determinante per la buona riuscita delle ricerche. Deve essere altresì capace, all'occorrenza, di organizzare e coordinare un gruppo di intervento.

§ 5 ELISOCCORSO: "Gruppo C" (Coeff.3)

avvicinamento ad aeromobile

prove di imbarco e sbarco con macchina ferma;

prove di imbarco ed elisbarco con macchina accesa;

prove di imbarco ed elisbarco con macchina in hovering (alto e basso), imbarco e sbarco con verricello;

conoscenze relative all'utilizzo della corda fissa baricentrica;

§ 6 U.C.V. IN AMBIENTE IMPERVIO/OSTILE "Gruppo C"

(Zona di montagna generalmente impervia ed ostile) il Conduttore deve essere in grado di raggiungere la zona di intervento e rientrare dalla stessa con propri mezzi.

§ 8 TENUTA

Per le prove di abilitazione ad operare, i Conduttori devono presentarsi con i propri cani muniti di adeguato collare, guinzaglio e/o pettorina da ricerca.

E' severamente vietato l'uso di strumenti di coercizione.

§ 9 VALUTAZIONE DEGLI ESERCIZI

La valutazione che la Commissione dovrà esprimere per ogni esercizio sarà la seguente:

eccellente;
molto buono;
buono;
sufficiente;
insufficiente.

La prova sarà suddivisa in gruppi:

Gruppo A	Prove di obbedienza;
Gruppo B	Prove di ricerca;
Gruppo C	Cultura generale inerente la specializzazione e attrezzature generali.

Il superamento della prova avviene con l'ottenimento di almeno

Gruppo A	sufficiente
Gruppo B	molto buono
Gruppo C	buono

La Commissione in base alla valutazione globale si esprimerà emettendo un giudizio di:
"IDONEO O NON IDONEO"

§ 10 VERIFICHE PERIODICHE

Con cadenza annuale da effettuarsi all'inizio della stagione invernale;
la Commissione apporrà il risultato della verifica operativa sul libretto personale dell'U.C.V.;

nel caso in cui la verifica risulti negativa o l'U.C.V. assente ingiustificata potrà ripetere la verifica entro la stagione;

Qualora risulti negativa anche la seconda verifica o l'U.C.V. risulti assente ingiustificata, non verrà confermata la qualifica e sarà quindi momentaneamente sospesa da ogni attività operativa con la revoca temporanea del tesserino/attestato da parte del Delegato Regionale.

Qualora le verifiche risultassero negative o assenti anche nell'anno successivo, l'U.C.V. verrà definitivamente cancellata dai ruoli..

L'operatività potrà essere riacquisita ripresentandosi nuovamente all'esame.

ART. 14 NORME TRANSITORIE

I cinofili che alla data di approvazione del presente regolamento vogliano essere confermati nella qualifica di Istruttore dovranno essere sottoposti entro 6 mesi ad un test di verifica da parte di due Formatori organizzato dal Servizio 2° Interventi di Emergenza – Ufficio Soccorsi Speciali allo scopo di accelerare l'attivazione dei Corsi previsti. Analogamente ed alle stesse condizioni, per la normalizzazione della qualifica, verranno organizzate prove d'operatività con Unità Cinofile ora non riconosciute. Verranno comunicati dall'Ufficio Soccorsi Speciali, sentita la Commissione Tecnica Nazionale, ai Comitati Regionali le modalità per presentare domanda e i nominativi dei Formatori responsabili degli esami.

Allegato "A"



CROCE ROSSA ITALIANA

SOCCORSO CON SUPPORTO CINOFILO CONVENZIONE

Il giorno...../...../20.....presso la sede del.....(unità C.R.I.) in seguito a quanto disposto dal Regolamento Nazionale per le Unità Cinofile **si è stipulata una convenzione** tra il.....nato a.....il.../.../.....C.F.(codice fiscale)....., socio attivo della C.R.I. e membro della Componente.....;

e la Croce Rossa Italiana:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Il sig.....si avvale del cane di Sua proprietà di nomeiscritto alla matricola comunale/regionale n°.....di razza.....sesso.....età.....(in mesi) a pelo.....(lungo o corto) di colore.....di valore (quando esista la stima certificata).....(in euro)

che conduce per le esigenze addestrative e di emergenza della Croce Rossa Italiana, nella Sua qualità di socio e membro di Componente della C.R.I. medesima ed autorizza l'iscrizione del medesimo negli elenchi dell'Associazione per l'impiego sia operativo che addestrativo ricevendo apposita matricola CRI ed osservando le norme di cui al Regolamento Nazionale per le Unità Cinofile.

Si impegna a gestire accuratamente il libretto sanitario dell'animale.

Si impegna a dare immediata comunicazione quando il cane non sia disponibile per eventuali interventi .

La Croce Rossa Italiana si impegna a coprire l'animale, quando è in servizio, con apposita polizza assicurativa di responsabilità civile, di infortunio e morte.

IL CONDUTTORE-PROPRIETARIO

PRESIDENTE DELL'UNITA'C.R.I.

COMITATO CENTRALE

SERVIZIO 2° Interventi di Emergenza

Ufficio Soccorsi Speciali

Registrato al n°.....il.....

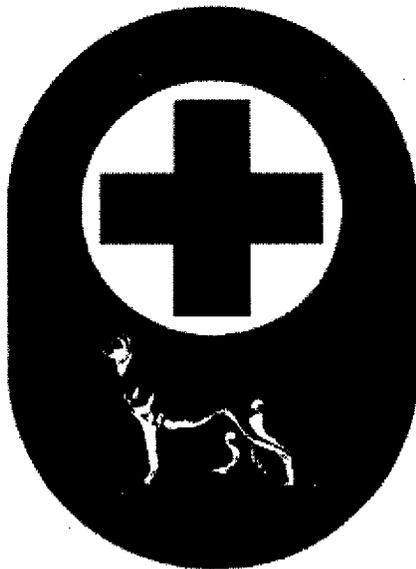
ALLEGATO "B"



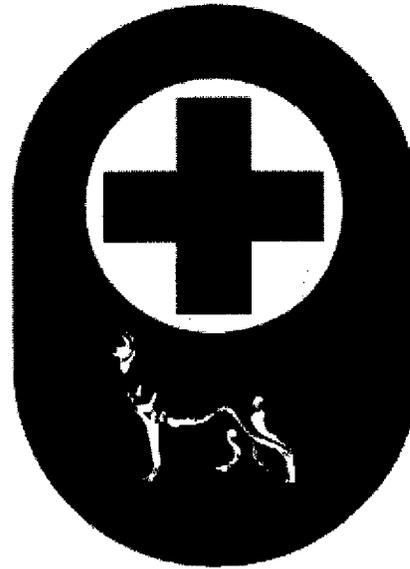
OPERATORE CINOFILO



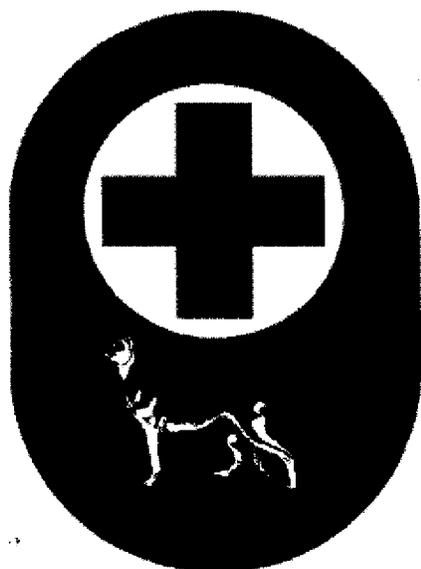
CONDUTTORE



FIGURANTE CINOFILO



ISTRUTTORE CINOFILO



FORMATORE CINOFILO

Nastrini



**CONDOTTORE
CINOFILO**



**CONDOTTORE
CINOFILO CON
SPECIALITA'**



**CONDOTTORE
CINOFILO CON
PLURI - SPECIALITA'**



**CONDOTTORE
CINOFILO
ISTRUTTORE**



**CONDOTTORE
CINOFILO
FORMATORE**



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO CENTRALE – SERVIZIO 2° Interventi di Emergenza
UFFICIO SOCCORSI SPECIALI

CAPITOLATO TECNICO PER MATERIALI UNITA' CINOFILE DI SOCCORSO

PETTORALE PER CANI DA SOCCORSO

Realizzato con nastri di polipropilene e fianchetti in tessuto gommato di colore rosso dispone nella parte anteriore di un nastro riflettente e su entrambi i fianchi il logo della specialità CRI in ricamo.

Chiusura con fibbia ad incastro in plastica, fermi in velcro per i finimenti d'avanzo.

Anellino superiore per collegamento al guinzaglio

Peso grammi 100/200

Misura unica

IMBRAGATURA PER CANI DA SOCCORSO

Realizzata in nylon sagomato di colore rosso con logo della specialità CRI ricamato provvisto di cighiaggi predisposti per il sollevamento del cane con arganelli o verricello. Comprensiva di una coppia di spallacci imbottiti che una volta collegati all'imbragatura tramite gli appositi moschettoni permette il trasporto del cane a spalla.

Sacchetta in nylon per il trasporto e l'immagazzinamento dell'imbragatura di colore rosso e con logo della specialità CRI serigrafato o ricamato.

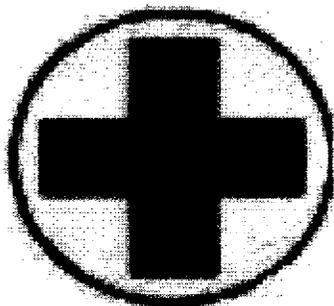
Peso complessivo grammi 500/700

Misura unica

ALLEGATO " C "

LOGO SU SCHIENA TENUTE OPERATIVE (TUTE-GILET ECC.)

RESCUE DOG



ALLEGATO " D "

FOGLIO DI GIUDIZIO		
ESAME OPERATIVO PER UNITA' CINOFILA DA SOCCORSO		
GRUPPO A – Prove di obbedienza (tutte le specialità)		
Descrizione Prova	Valutazione	Osservazioni
Condotta al guinzaglio		
Condotta senza guinzaglio		
Richiamo		
Seduto – Terra		
Terra libero		
Palestra		
GRUPPO A – VALUTAZIONE GLOBALE		
PER IL SUPERAMENTO DELLA PROVA L'UNITÀ CINOFILA DEVE OTTENERE LA VALUTAZIONE GLOBALE MINIMA COEFFICIENTE 1		
GRUPPO B – Prove di ricerca (tutte le specialità)		
Descrizione Prova	Valutazione	Osservazioni
Ricerca di uno o più sepolti		
Ricerca in Gruppo con due U.C.		
Ricerca Notturna		
Gestione e Organizzazione della Ricerca		
GRUPPO B – VALUTAZIONE GLOBALE		
PER IL SUPERAMENTO DELLA PROVA L'UNITÀ CINOFILA DEVE OTTENERE LA VALUTAZIONE GLOBALE MINIMA COEFFICIENTE 3		
GRUPPO C – Elisoccorso (tutte le specialità)		
Descrizione Prova	Valutazione	Osservazioni
Imbarco e Sbarco con Macchina Accesa		
Imbarco e Sbarco con Macchina in Hovering		
Imbarco e Sbarco con impiego del Verricello		
Conoscenze sulla Corda Fissa Baricentrica		
GRUPPO C – VALUTAZIONE GLOBALE		
PER IL SUPERAMENTO DELLA PROVA L'UNITÀ CINOFILA DEVE OTTENERE LA VALUTAZIONE GLOBALE MINIMA COEFFICIENTE 6		

ALLEGATO "E"



CROCE ROSSA ITALIANA
Servizio 2° Interventi di Emergenza
UFFICIO SOCCORSI SPECIALI

**LIBRETTO PERSONALE
PER L'ABILITAZIONE ALLE PROVE
ATTITUDINALI ED OPERATIVE
DELL'UNITA' CINOFILO**



CROCE ROSSA ITALIANA
Servizio 2° Interventi di Emergenza
UFFICIO SOCCORSI SPECIALI

Conduuttore

Nome		Cognome	
Nato a:		In data:	
Sede CRI di appartenenza:			

Cane

Nome					
Matricola CRI		Sesso:		Età:	
Razza:		Specialità:			



CROCE ROSSA ITALIANA
Servizio 2° Interventi di Emergenza
UFFICIO SOCCORSI SPECIALI

Data e prova:		Specialità:	
Giudizio finale e note:			
Firma e timbro del Formatore			

I fogli aggiuntivi al libretto possono essere inseriti solo con preventiva convalida da parte dell' Ufficio Soccorsi Speciali del Comitato Centrale CRI.



CROCE ROSSA ITALIANA
Servizio 2° Interventi di Emergenza
UFFICIO SOCCORSI SPECIALI

Data intervento:		Luogo:	
Tipo intervento:			
Esito e note			
Firma del Direttore dell'intervento			

LINEE GUIDA

PER LE ATTIVITA' ED IL SERVIZIO

DEI

SOCCORSI SPECIALI

DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA

DELLA CROCE ROSSA

PARTE QUINTA

"Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali"

2009



ART. 1

Il primo obiettivo è addestrare il personale in servizio attivo, utilizzato sia nel servizio di emergenza urgenza che negli impieghi di protezione civile, affinché possa, con sicurezza, raggiungere infortunati posti in luoghi raggiungibili esclusivamente con l'utilizzo di attrezzatura tecnica specifica (corde, dispositivi meccanici di discesa D.P.I. e simili). Questo in ottemperanza agli obblighi normativi per la sicurezza e salute dei lavoratori (Dlgs 626/94 – 235/2003 – 457/92 – Linee guida Ispesl e successive modifiche ed integrazioni).

Il secondo obiettivo è la costituzione, la formazione, nonché l'impiego operativo di Unità da utilizzare nella Ricerca e Soccorso in ambiente impervio, in campagna ed in ambiente urbano. Tramite corsi di formazione specifici in ambito aeronautico compito dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali sono la formazione del personale idoneo al Soccorso Aereo con mezzi ad ala fissa e rotante, nonché all'elisoccorso sanitario vero e proprio.

Nell'espletamento dei propri compiti le U.R.S. impiegano anche tecniche e sistemi propri del soccorso in montagna, nonché metodologie d'intervento specifiche nella ricerca e soccorso terrestre ed aereo.

Detti interventi possono essere attuati in collaborazione con Enti e Corpi dello Stato nonché con le Associazioni di Volontariato ed il Servizio Sanitario Nazionale, nell'ambito di specifiche convenzioni.

I membri delle U.R.S. devono sostenere, individualmente ed in gruppo, un esame annuale di verifica delle loro capacità tecnico-operative.

Infine, terzo obiettivo dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali, è la più larga diffusione presso gli operatori C.R.I. di tutte delle metodologie di avvicinamento all'aeromobile tramite i canali di diffusione propri della C.R.I..

ART. 2

REQUISITI MINIMI DI ACCESSO AI SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI

Appartenenza ai Ruoli attivi dell'Associazione da qualsiasi componente.

Idoneità psicofisica accertata.

Possesso di corso di Primo Soccorso riconosciuto

Corsi di Primo Soccorso riconosciuti:

CORSO VOLONTARI DEL SOCCORSO, CORSO PIONIERI, CORSO I.I.V.V..

Sono da considerarsi equipollenti: CORSO DI PRONTO SOCCORSO MILITARE, CORSO PRIMO SOCCORSO C.R.I. COMBAT TRAUMA FIRST AID., CORSI PER SOCCORRITORI REGIONALI O AUSL O EUROPEI O STATUNITENSIS PER SOCCORRITORI DI ALMENO 120 ORE.

Non sono da considerarsi equipollenti i CORSI DI PRONTO SOCCORSO EX D.L. 626/92.

Più

Corsi di Rianimazione e soccorso ai traumatizzati: CORSO B.L.S. – D (Basic Life Support Defibrillation) + CORSO B.T.L.S. (Basic Trauma Life Support)

Sono da considerarsi equipollenti i corsi B.L.S. A.H.A., E.R.C./I.R.C., NAEMT oltre ai corsi di soccorso DAN, SSI e PADI); S.VT base ed avanzato, PHTLS Base ed Avanzato. I titoli ottenuti in C.R.I. sono automaticamente accettati.

Oppure

Qualifiche civili e militari: Medico abilitato alla professione, Infermiere abilitato alla professione, Tecnico di Anestesia e Rianimazione abilitato alla professione; Portaferiti, Aiutate di Sanità o Infermiere militare oppure Corso di Pronto Soccorso NATO. Per gli Psicologi, seppur abilitati alla professione e particolarmente necessari nelle attività di ricerca e soccorso è necessario almeno il possesso della certificazione di Basic Life Support.

Le suddette certificazioni, corsi o professionalità devono essere mantenute valide rispetto alla loro data di scadenza prevista dagli organismi competenti. Eventuali decadimenti dovuti alla perdita della certificazione, della qualifica di operatore della Componente, creano la fuoriuscita temporanea dai Registri di Operatore, Istruttore e Formatore. Qualora l'Operatore riesca a recuperare la certificazione o la qualificazione perduta può rientrare a pieno titolo nel ruolo precedentemente indicato. Eventuali mancanze non compensate, o prive di motivazione causano il decadimento totale dalla qualifica. Eventuale ricorso per comprovati e gravi motivi deve essere sottoposto al R.T.R. e l'eventuale ricorso, in caso di rifiuto al R.T.N..

ART. 3

ABILITAZIONE ALLA CONDUZIONE DEI MEZZI SPECIALI

I titoli di guida, conduzione o mantenimento di automezzi, veicoli e mezzi speciali non compresi nella normativa relativa al rilascio del mod. 138/05 devono essere sottoposti all'attenzione competente Ufficio Soccorsi Speciali dei C.Reg.,-C.R.I. e avere validità civile secondo quanto previsto dalla relativa normativa settoriale, fino all'emanazione da parte della Croce Rossa Italiana di specifica normativa.

ART. 4

CORSO FORMATIVO BASE PER OPERATORI IN SERVIZIO ATTIVO DI P.S. E P.C. (OPERATORE SMTS)

Il corso può essere svolto a livello Locale/Provinciale.

OBIETTIVI DIDATTICI FONDAMENTALI DEL CORSO BASE

OBIETTIVI COGNITIVI:

- a) Autoprotezione e conoscenza del rischio evolutivo in ambiente urbano ed extraurbano
- b) Fondamenti di meteorologia e orientamento cenni
- c) Psicopatologia dell'infortunato e del disperso cenni
- d) Normativa nazionale e linee guida internazionali
- e) Soccorso sanitario in caso di evacuazioni prolungate o medicina remota
- f) Elementi di sopravvivenza e autosoccorso in tutti gli ambienti

OBIETTIVI PSICOMOTORI:

- a) Movimento su terreno impervio/verticale
- b) Utilizzo dei dispositivi anticaduta e dei dispositivi di autoprotezione
- c) Utilizzo delle barelle speciali
- d) Avvicinamento e caricamento barelle sui mezzi speciali

MATERIE DEL CORSO E PERIODI

Ogni periodo di addestramento ha una durata dai 20 minuti ad 1 ora. Le prove pratiche si sviluppano dalla mattina alla chiusura delle operazioni decise dagli Istruttori.

MODULO A: SICUREZZA E MOVIMENTO SUL TERRENO: 2 periodi

MODULO B: MATERIALI ED ATTREZZATURE : 2 periodi

MODULO C: NODI E IMBRACATURE : 5 periodi

MODULO D: SISTEMI D'ANCORAGGIO : 2 periodi

MODULO E: METODI D'ASSICURAZIONE : 2 periodi

MODULO F: METODI DI DISCESA E SALITA CON LA CORDA : 4 periodi
MODULO G: RICERCA E SOCCORSO DI SUPERFICIE: 2 periodi
MODULO H: PRIMO SOCCORSO IN AREE REMOTE O LOCALITA' ISOLATE : 1 periodi
MODULO I: I MATERIALI DI SOCCORSO NEI SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI : 2 periodi
MODULO L: L'AVVICINAMENTO ALL'AEROMOBILE : 2 periodi
MODULO M: ORIENTAMENTO E CARTOGRAFIA : 3 periodi

La durata totale del corso per la parte teorica è di 27 periodi (min. 9 ore – max. 27 ore)

Sono previste le seguenti sessioni pratiche da svilupparsi nell'arco di una giornata.

ESERCITAZIONE DI META' CORSO : USCITA IN AMBIENTE OPERATIVO NATURALE/ARTIFICIALE

PROVA DI FINE CORSO

CONTENUTI DELLE LEZIONI

MODULO A: SICUREZZA E MOVIMENTO SUL TERRENO:

Argomento 1: Il terreno impervio: caratteristiche e peculiarità (boschivo, fluviale, montano, forra)

Argomento 2: Le operazioni in area urbana in caso di crollo, esplosione o terremoto (elementi di rischio, segnali di crollo imminente)

Argomento 3: La normativa 626/94 e successive mod. ed int. e la normativa CE/TC (dispositivi anticaduta, elmetti di protezione, attrezzature alpinistiche)

Argomento 4: Meteorologia ed effetti delle condizioni meteo sulle operazioni (effemeridi e ore-luce, condimeteo ed effetto sulle operazioni)

Argomento 5: Cartografia ed orientamento (cartografia IGM, altra cartografia, utilizzo della bussola, utilizzo GPS)

MODULO B: MATERIALI ED ATTREZZATURE:

Argomento 1: Corde, Cordini e Fettucce (tipi e caratteristiche, uso e manutenzione)

Argomento 2: Imbracature di sicurezza (tipi e caratteristiche, uso e manutenzione)

Argomento 3: Connettori (tipi e caratteristiche, uso e manutenzione)

Argomento 4: Attrezzi per calata e risalita, freni autobloccanti (esecuzione, limiti di utilizzo e manutenzione)

Argomento 6: Tecniche di sollevamento (bloccanti meccanici, carrucole: tipi e caratteristiche, uso e manutenzione)

Argomento 7: Impianti di illuminazione (elettrici ed acetilene: limiti di utilizzo e manutenzione)

MODULO C: NODI E IMBRACATURE:

Argomento 1: Nodi Basici (nodo di bolina; asola guide semplice e con frizione, infilata e no)

Argomento 2: Nodi di Giunzione (nodo inglese, semplice e doppio)

Argomento 3: Nodi di Sicurezza (nodo mezzo barcaiolo e barcaiolo, infilati e no, asola di bloccaggio e contrasola)

Argomento 4: Nodi Autobloccanti (Marchand, Prusik e Bachmann)

Argomento 5: Utilizzo dell'imbraco (modo di legarsi con l'imbragatura, spezzone di autoassicurazione, longes)

Argomento 6: Tipologie di corde (corde statiche, semistatiche e dinamiche: caratteristiche e manutenzione)

Argomento 7: Dispiego e filatura della corda (varie tecniche, conservazione della corda)

Prova Pratica: Esecuzione dei nodi su vari tipi di corda ed in varie condizioni climatiche e di illuminazione

MODULO D: SISTEMI D'ANCORAGGIO:

Argomento 1: Ancoraggio su automezzi (tipologia d'attacchi: anelli d'attacco traino, sistemi di ancoraggio ad uno o più punti, tecniche e materiali)

Argomento 2: Ancoraggi su manufatti (tipologia d'attacchi: guardrails, pali, parapetti, sistemi di ancoraggio ad uno o più punti, tecniche e materiali)

Argomento 3: Ancoraggi su terreni boscati (tipologia di arborescenza, sistema di ancoraggio ad uno o più punti, tecniche e materiali)

Prova Pratica: Esecuzione di vari tipi di ancoraggio e collaudo in sicurezza, senza discesa

MODULO E: METODI D'ASSICURAZIONE:

Argomento 1: Assicurazione dinamica (metodo del mezzo barcaiole, uso del freno)

Argomento 2: Ausili meccanici per frenaggio (piastrina, placca, discensore, cestello)

MODULO F: METODI DI DISCESA E SALITA CON LA CORDA:

Argomento 1: Discesa su corda semplice e doppia con mezzo barcaiole nodo autobloccante

Argomento 2: Discesa su corda semplice e doppia con freno e nodo autobloccante

Argomento 3: Discesa su corda semplice e doppia con discensori DPI con dispositivo antipanico.

Argomento 4: Salita su corda - semplice e doppia - con utilizzo di nodo autobloccante

Argomento 5: Salita su corda - semplice - con utilizzo di bloccanti meccanici DPI

ESERCITAZIONE DI META' CORSO : USCITA IN AMBIENTE OPERATIVO NATURALE/ARTIFICIALE:

Questa esercitazione è mirata a coniugare le conoscenze e le prove teoriche-pratiche fino ad ora acquisite con l'operatività del soccorritore base. L'uscita dovrà essere regolata in base al periodo dell'anno e alle condizioni meteorologiche e dovrà prevedere un rapporto istruttori/allievi di 1 a 2 per mantenere i parametri di sicurezza minimi. Si dovranno ripassare i fondamenti di sicurezza e le principali tecniche di progressione su corda. La pratica verrà eseguita in ambiente tipo. Qualora il rapporto numerico tra Istruttori ed Allievi sia non ottimale, si provvederà a programmare più uscite.

MODULO G: RICERCA E SOCCORSO DI SUPERFICIE: (cenni)

Argomento 1: Psicologia del disperso (Profilo di base e profili particolari: Patologia Alzheimer, Demenza Senile)

Argomento 2: Tattiche di Ricerca di superficie (movimento a pettine, movimento a ritroso, battitori veloci)

Argomento 3: Interazione con le squadre cinofile (tattiche di ricerca congiunte)

Argomento 4: I rischi in ambiente urbano (crollo, esplosione, metropolitane e gestione del rischio)

Argomento 5: Tattiche di ricerca e soccorso in area urbana (comunicazione, collaborazione con i nuclei cinofili, il movimento)

Argomento 6: Primo soccorso nella ricerca e soccorso in area urbana (la sindrome da schiacciamento, la sindrome da compartimento, aspetti psicologici, aspetti nutrizionali)

Argomento 7: Equipaggiamento individuale e sopravvivenza (equipaggiamento e zaino, tecniche di bivacco)

Argomento 8: Nutrizione e gestione del ciclo sonno/veglia (idratazione, apporto calorico e carichi di lavoro)

Argomento 9: Autoprotezione dell'operatore (rischio fulmini e metereologici in genere)

Argomento 10: Radiocomunicazione nella ricerca e soccorso (frequenze internazionali, frequenze CRI, metodi di comunicazione, format di trasmissione delle informazioni)

MODULO H: PRIMO SOCCORSO IN AREE REMOTE O LOCALITA' ISOLATE: (cenni)

Argomento 1: Gestione dell'Ipotermia (moderata e grave, tecniche di gestione e di riscaldamento)

Argomento 2: Gestione del colpo di calore e di sole (tecniche di raffreddamento e tecniche di raffreddamento radicale)

Argomento 3: Improvvisazione dell'equipaggiamento (steccature, barelle e altri mezzi particolari)

Argomento 4: Aspetti morali della cessazione della rianimazione (esaurimento dell'operatore, rischio per gli operatori)

Argomento 5: La rianimazione in aree remote (quando non iniziarla, aspetti dell'immersione in acque gelide)

Argomento 6: Evacuazioni prolungate (confort del paziente, nutrizione, idratazione)

Argomento 7: Il trending del paziente (trauma cranico, ipotermia, shock)

MODULO I: I MATERIALI DI SOCCORSO NEI SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI:

Argomento 1: Lo zaino e i materiali da soccorso (attrezzatura individuale, composizione dello zaino da soccorso)

Argomento 2: Le barelle tecniche (barelle da soccorso tecnico, in spazi confinati, in montagna) (cenni)

MODULO L: L'AVVICINAMENTO ALL'AEROMOBILE:

Argomento 1: Breve storia del soccorso aereo e dell'elisoccorso

Argomento 2: Profili di missioni: H.E.M.S., H. S.A.R., H.A.A.

Argomento 3: Le JAR – OPS, le direttive RAI e le Direttive Locali

Argomento 4: Tipologie di aeromobili attualmente in utilizzo (Corpi dello Stato, Forze Armate e Elisoccorso 118)

Argomento 5: Comunicazioni con l'aeromobile: principi e procedure (segnali radio e segnali manuali)

Argomento 6: Procedure di sicurezza nell'avvicinamento all'aeromobile e i segnali da terra

Argomento 7: La preparazione del paziente al trasporto aereo (i materiali a depressione, gli stress fisiologici del volo)

Argomento 8: Allestimento di una aerosuperficie di emergenza diurna

Argomento 9: Allestimento di una aerosuperficie di emergenza notturna

Argomento 10: Triage Aeronautico (priorità di caricamento e scarico del paziente)

Prova Pratica: Qualora sia disponibile un aeromobile dimostrativo e/o da addestramento gli argomenti da 6 a 10 possono essere eseguiti e dimostrati a fianco dell'elicottero.

MODULO M: CARTOGRAFIA ED ORIENTAMENTO: (cenni)

Argomento 1: Le tipologie di cartografia (IGM, Provinciali, C.A.I.)

Argomento 2: La declinazione magnetica e la correzione dell'errore

Argomento 3: I datum (ROMA 50, WGS 84)

Argomento 4: L'utilizzo della bussola

Argomento 5: L'utilizzo del GPS e l'individuazione del punto

Argomento 6: Punto e coordinate

Argomento 7: Tracciare una rotta e uno schema di ricerca e soccorso

ESERCITAZIONE DI FINE CORSO: PROVA PRATICA DI FINE CORSO:

Questa prova prevede sia l'operatività diurna che notturna degli allievi, sotto lo stretto controllo degli Istruttori. Tale prova dovrà prevedere il suo primo soccorso, il mantenimento in vita fino al momento del recupero ed il coordinamento con le altre componenti del soccorso. Tale esercitazione deve avere valore didattico e non valutativo.

VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PERSONALE

Durante il corso il personale istruttivo provvederà a valutare gli allievi su :

“Lavoro con Funi”

“Sicurezza Ambiente” -

“Soccorso” – Tecniche di soccorso tecnico e di primo soccorso specializzato ai vari ambienti

Tale valutazione verrà espressa dalla collegialità dei docenti. Non avrà influenza sulla prova finale del corso, ma verrà conservata agli atti. Tale valutazione consente agli istruttori di compensare eventuali lacune nella formazione degli allievi e porre in itinere gli interventi correttivi necessari al miglioramento

PROVA FINALE DEL CORSO:

La prova finale del corso deve essere organizzata per stazioni teoriche/pratiche, che tocchino i vari argomenti affrontati nel corso e una prova scritta teorica. La Commissione è costituita dal Presidente dell'Unità CRI locale, dai Docenti e Istruttori del Corso.

Il test teorico può prevedere sia risposte chiuse multiple, che domande a risposta aperta riguardo l'organizzazione e la gestione delle operazioni di ricerca e soccorso. La suddivisione di massima deve essere così ripartita:

- A) SICUREZZA E PREVENZIONE INFORTUNI
- B) LIMITI TECNICI DELLE ATTREZZATURE
- C) FONDAMENTI DEL SOCCORSO AEREO
- D) MANOVRE TECNICHE DI SOCCORSO
- E) SCENARIO IPOTETICO A RISPOSTA APERTA
- F) DOMANDE AGGIUNTIVE A DISCREZIONE DEGLI ISTRUTTORI

La prova pratica prevede un approccio di tipo ESEGUITO/FALLITO. Le stazioni pratiche devono essere così ripartite:

- A) ORIENTAMENTO E METEOROLOGIA
- B) PROGRESSIONE E DISCESA SU CORDA, OPERATORE SINGOLO
- C) PROVA DI ARMO
- D) PRIMO SOCCORSO IN AREA REMOTA O TRENDING DEL PAZIENTE

La performance richiesta per il superamento del corso è l'80% di risposte esatte sulle domande teoriche, e 4 prove eseguite sulle stazioni pratiche.

ART. 5

CORSO FORMATIVO PER OPERATORI UNITA' DI RICERCA E SOCCORSO (OPERATORE SMTS R.S.)

PREMESSA:

Gli interventi di emergenza sanitaria, di Protezione e Difesa Civile spesso richiedono la capacità di movimento dell'operatore in sicurezza su terreno particolare; argine, frana, cava, burrone, strapiombo o macerie. Questo tipo

di attività spesso viene effettuata anche nelle missioni di soccorso sanitario ordinario, in caso di crolli, cedimenti strutturali od alluvioni in area urbana, o incidenti stradali in zona extra-urbana. L'Operatore dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali è chiamato a coniugare la competenza di soccorritore o sanitario con conoscenze specifiche mutate da diverse discipline per poter operare in sicurezza e con flessibilità. Inoltre l'evoluzione tecnologica e la disponibilità di nuovi mezzi rende possibile l'impiego di nuovi veicoli ed attrezzature nelle operazioni di soccorso, soprattutto nelle operazioni speciali o di Protezione Civile. Vengono qua forniti i fondamenti per rendere possibile all'Operatore l'avvicinarsi e l'agire in prossimità o a bordo di tali mezzi, con sicurezza ed efficacia. Tale sicurezza è obbligatoria sia sul profilo morale che legislativo dall'introduzione della normativa 626/94. Al fine di poter garantire una sicurezza globale il Corso di Base comprende anche un modulo di sicurezza acquatica, una giornata di avvicinamento all'aeromobile ad ala rotante ed alcuni moduli opzionali per rispondere alle esigenze diverse di Unità e Nuclei C.R.I. che siano chiamati a rispondere ad emergenze speciali in ambiente particolare.

Il corso può essere svolto a livello Locale/Provinciale.

OBIETTIVI DIDATTICI FONDAMENTALI DEL CORSO PER OPERATORI R.S.

OBIETTIVI COGNITIVI:

- g) Autoprotezione e conoscenza del rischio evolutivo in ambiente urbano ed extraurbano
- h) Fondamenti di meteorologia e orientamento
- i) Psicopatologia dell'infortunato e del disperso
- j) Normativa nazionale e linee guida internazionali
- k) Soccorso sanitario in caso di evacuazioni prolungate o medicina remota
- l) Elementi di sopravvivenza e autosoccorso in tutti gli ambienti

OBIETTIVI PSICOMOTORI:

- e) Movimento su terreno impervio/verticale
- f) Utilizzo dei dispositivi anticaduta e dei dispositivi di autoprotezione
- g) Utilizzo delle barelle speciali
- h) Avvicinamento e caricamento barelle sui mezzi speciali
- i) Organizzazione delle operazioni di ricerca e soccorso o soccorso speciale
- j) Sicurezza e sopravvivenza in acqua
- k) Autosoccorso in caso di caduta in acqua
- l) Fondamenti dei soccorsi da riva/sponda/imbarcazione

OBIETTIVI PSICOAFFETTIVI:

- a) Capacità di lavoro in team
- b) Cultura della sicurezza e della gestione del rischio
- c) Cooperazione con le altre componenti del soccorso
- d) Conoscenza del Primo Soccorso e della Medicina applicata ai Soccorsi con Mezzi, Tecniche Speciali e Aeromobili

MATERIE DEL CORSO E PERIODI

Ogni periodo di addestramento ha una durata dai 20 minuti ad 1 ora. Le prove pratiche si sviluppano dalla mattina alla chiusura delle operazioni decise dagli Istruttori.

MODULO A: SICUREZZA E MOVIMENTO SUL TERRENO: 6 periodi

MODULO B: MATERIALI ED ATTREZZATURE : 5 periodi

MODULO C: NODI E IMBRACATURE : 10 periodi

MODULO D: SISTEMI D'ANCORAGGIO : 8 periodi

MODULO E: METODI D'ASSICURAZIONE : 3 periodi

MODULO F: METODI DI DISCESA E SALITA CON LA CORDA : 4 periodi

MODULO H: RICERCA E SOCCORSO DI SUPERFICIE: 8 periodi

MODULO I: PRIMO SOCCORSO IN AREE REMOTE O LOCALITA' ISOLATE : 6 periodi

MODULO M: I MATERIALI DI SOCCORSO NEI SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI : 4 periodi

MODULO N: L'AVVICINAMENTO ALL'AEROMOBILE : 8 periodi

MODULO O: TRASLAZIONI DELLA BARELLA E PROGRESSIONE CON CORDA : 6 periodi

MODULO P: SICUREZZA ACQUATICA : 4 periodi

MODULO R: ORIENTAMENTO E CARTOGRAFIA : 3 periodi

La durata totale del corso per la parte teorica è di 76 periodi (min. 25 ore – max. 76 ore)

Sono previste le seguenti sessioni pratiche da svilupparsi nell'arco di una giornata.

ESERCITAZIONE DI META' CORSO : USCITA IN AMBIENTE OPERATIVO NATURALE/ARTIFICIALE

ESERCITAZIONE DI SICUREZZA ACQUATICA

PROVA DI FINE CORSO

CONTENUTI DELLE LEZIONI

MODULO A: SICUREZZA E MOVIMENTO SUL TERRENO:

Argomento 1: Il terreno impervio: caratteristiche e peculiarità (boschivo, fluviale, montano, forra)

Argomento 2: Le operazioni in area urbana in caso di crollo, esplosione o terremoto (elementi di rischio, segnali di crollo imminente)

Argomento 3: La normativa 626/94 e succ. modif. e int. e la normativa CE/TC (dispositivi anticaduta, elmetti di protezione, attrezzature alpinistiche)

Argomento 4: Meteorologia ed effetti delle condizioni meteo sulle operazioni (effemeridi e ore-luce, condimeteo ed effetto sulle operazioni)

Argomento 5: Cartografia ed orientamento (cartografia IGM, altra cartografia, utilizzo della bussola, utilizzo GPS)

MODULO B: MATERIALI ED ATTREZZATURE:

Argomento 1: Corde, Cordini e Fettucce (tipi e caratteristiche, uso e manutenzione)

Argomento 2: Imbracature di sicurezza (tipi e caratteristiche, uso e manutenzione)

Argomento 3: Connettori (tipi e caratteristiche, uso e manutenzione)

Argomento 4: Attrezzi per calata e risalita, freni autobloccanti (esecuzione, limiti di utilizzo e manutenzione)

Argomento 6: Tecniche di sollevamento (bloccanti meccanici, carrucole: tipi e caratteristiche, uso e manutenzione)

Argomento 7: Impianti di illuminazione (elettrici ed acetilene: limiti di utilizzo e manutenzione)

MODULO C: NODI E IMBRACATURE:

Argomento 1: Nodi Basici (nodo di bolina; asola guide semplice e con frizione, infilata e no)

Argomento 2: Nodi di Giunzione (nodo inglese, semplice e doppio)

Argomento 3: Nodi di Sicurezza (nodo mezzo barcaiolo e barcaiolo, infilati e no, asola di bloccaggio e contrasola)

Argomento 4: Nodi Autobloccanti (Marchand, Prusik e Bachmann)

Argomento 5: Utilizzo dell'imbraco (modo di legarsi con l'imbragatura, spezzone di autoassicurazione, longes)

Argomento 6: Tipologie di corde (corde statiche, semistatiche e dinamiche: caratteristiche e manutenzione)

Argomento 7: Dispiego e filatura della corda (varie tecniche, conservazione della corda)

Prova Pratica: Esecuzione dei nodi su vari tipi di corda ed in varie condizioni climatiche e di illuminazione

MODULO D: SISTEMI D'ANCORAGGIO:

Argomento 1: Ancoraggio su automezzi (tipologia d'attacchi: anelli d'attacco traino, sistemi di ancoraggio ad uno o più punti, tecniche e materiali)

Argomento 2: Ancoraggi su manufatti (tipologia d'attacchi: guardrails, pali, parapetti, sistemi di ancoraggio ad uno o più punti, tecniche e materiali)

Argomento 3: Ancoraggi su terreni boscati (tipologia di arborescenza, sistema di ancoraggio ad uno o più punti, tecniche e materiali)

Prova Pratica: Esecuzione di vari tipi di ancoraggio e collaudo in sicurezza, senza discesa

MODULO E: METODI D'ASSICURAZIONE:

Argomento 1: Assicurazione dinamica (metodo del mezzo barcaiolo, uso del freno.)

Argomento 2: Ausili meccanici per frenaggio (piastrina, placca, discensore D.P.I, cestello)

MODULO F: METODI DI DISCESA E SALITA CON LA CORDA:

Argomento 1: Discesa su corda semplice e doppia con mezzo barcaiolo nodo autobloccante

Argomento 2: Discesa su corda semplice e doppia con freno e nodo autobloccante

Argomento 3: Discesa su corda semplice e doppia con discensori DPI con dispositivo antipánico.

Argomento 4: Salita su corda - semplice e doppia - con utilizzo di nodo autobloccante

Argomento 5: Salita su corda - semplice - con utilizzo di bloccanti meccanici D.P.I

ESERCITAZIONE DI META' CORSO : USCITA IN AMBIENTE OPERATIVO NATURALE/ARTIFICIALE:

Questa esercitazione è mirata a coniugare le conoscenze e le prove teoriche-pratiche fino ad ora acquisite con l'operatività del soccorritore. L'uscita dovrà essere regolata in base al periodo dell'anno e alle condizioni meteorologiche e dovrà prevedere un rapporto istruttori/allievi di 1 a 2 per mantenere i parametri di sicurezza minimi. Si dovranno ripassare i fondamenti di sicurezza e le principali tecniche di progressione su corda. La pratica verrà eseguita in ambiente tipo. Qualora il rapporto numerico tra Istruttori ed Allievi sia non ottimale, si provvederà a programmare più uscite.

MODULO H: RICERCA E SOCCORSO DI SUPERFICIE:

- Argomento 1:* Psicologia del disperso (Profilo di base e profili particolari: Patologia Alzheimer, Demenza Senile)
- Argomento 2:* Tattiche di Ricerca di superficie (movimento a pettine, movimento a ritroso, battitori veloci)
- Argomento 3:* Interazione con le squadre cinofile (tattiche di ricerca congiunte)
- Argomento 4:* Equipaggiamento individuale e sopravvivenza (equipaggiamento e zaino, tecniche di bivacco)
- Argomento 5:* Nutrizione e gestione del ciclo sonno/veglia (idratazione, apporto calorico e carichi di lavoro)
- Argomento 6:* Autoprotezione dell'operatore (rischio fulmini e metereologici in genere)
- Argomento 7:* Tecniche di trasporto nella ricerca e soccorso (tecnica del Caterpillar)
- Argomento 8:* Radiocomunicazione nella ricerca e soccorso (frequenze internazionali, frequenze CRI, metodi di comunicazione, format di trasmissione delle informazioni)

MODULO I: PRIMO SOCCORSO IN AREE REMOTE O LOCALITA' ISOLATE:

- Argomento 1:* Gestione dell'Ipotermia (moderata e grave, tecniche di gestione e di riscaldamento)
- Argomento 2:* Gestione del colpo di calore e di sole (tecniche di raffreddamento e tecniche di raffreddamento radicale)
- Argomento 3:* Improvvisazione dell'equipaggiamento (steccature, barelle e altri mezzi particolari)
- Argomento 4:* Aspetti morali della cessazione della rianimazione (esaurimento dell'operatore, rischio per gli operatori)
- Argomento 5:* La rianimazione in aree remote (quando non iniziarla, aspetti dell'immersione in acque gelide)
- Argomento 6:* Evacuazioni prolungate (confort del paziente, nutrizione, idratazione)
- Argomento 7:* Il trending del paziente (trauma cranico, ipotermia, shock)

MODULO L: RICERCA E SOCCORSO IN AREA URBANA:

- Argomento 1:* Le esperienze del passato in Italia e all'Estero (Milano, Monza, Roma, l'esperienza statunitense USAR)
 - Argomento 2:* I rischi in ambiente urbano (crollo, esplosione, metropolitane e gestione del rischio)
 - Argomento 3:* Tattiche di ricerca e soccorso in area urbana (comunicazione, collaborazione con i nuclei cinofili, il movimento)
 - Argomento 4:* Primo soccorso nella ricerca e soccorso in area urbana (la sindrome da schiacciamento, la sindrome da compartimento, aspetti psicologici, aspetti nutrizionali)
 - Argomento 5:* Utilizzo della barella in ricerca e soccorso in area urbana (il passaggio di mani, il trascinamento)
- N.B. = Questa lezione può essere coadiuvata da un Istruttore per Unità Cinofile*

MODULO M: I MATERIALI DI SOCCORSO NEI SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI:

- Argomento 1:* Lo zaino e i materiali da soccorso (attrezzatura individuale, composizione dello zaino da soccorso)
- Argomento 2:* Le barelle tecniche (barelle da soccorso tecnico, in spazi confinati, in montagna)
- Prova Pratica:* L'utilizzo in sicurezza dei vari modelli di barella in dotazione
- Argomento 3:* Tecniche di preparazione delle barelle speciali (imbraco da sollevamento, attrezzamento da traslazione, imbraco da scivolamento)
- Argomento 4:* Triangoli e galleggianti da evacuazione
- Prova Pratica:* Attrezzamento dei vari modelli di barella

MODULO N: L'AVVICINAMENTO ALL'AEROMOBILE:

Argomento 1: Breve storia del soccorso aereo e dell'elisoccorso

Argomento 2: Profili di missioni: H.E.M.S., H. S.A.R., H.A.A.

Argomento 3: Le JAR – OPS, le direttive RAI e le Direttive Locali

Argomento 4: Tipologie di aeromobili attualmente in utilizzo (Corpi dello Stato, Forze Armate e Elisoccorso 118)

Argomento 5: Comunicazioni con l'aeromobile: principi e procedure (segnali radio e segnali manuali)

Argomento 6: Procedure di sicurezza nell'avvicinamento all'aeromobile e i segnali da terra

Argomento 7: La preparazione del paziente al trasporto aereo (i materiali a depressione, gli stress fisiologici del volo)

Argomento 8: Allestimento di una aerosuperficie di emergenza diurna

Argomento 9: Allestimento di una aerosuperficie di emergenza notturna

Argomento 10: Triage Aeronautico (priorità di caricamento e scarico del paziente)

Argomento 11: La sicurezza a bordo dell'aeromobile

Prova Pratica: Qualora sia disponibile un aeromobile dimostrativo e/o da addestramento gli argomenti da 6 a 10 possono essere eseguiti e dimostrati a fianco e a bordo dell'elicottero.

MODULO O: TRASLAZIONI DELLA BARELLA E PROGRESSIONE CON CORDA:

Argomento 1: L'accompagnamento del ferito lungo le traslazioni

Argomento 2: Le traslazioni verticali, orizzontali e oblique (tecniche, ancoraggi e sicurezze)

Argomento 3: Lo scivolamento della barella sui piani inclinati (tecniche di sliding)

Prova Pratica: Verifica teorica e pratica delle tecniche dimostrate (su parete artificiale o naturale).

MODULO P: SICUREZZA ACQUATICA:

Argomento 1: Sicurezza fluviale e idrogeologica: le acque vive, i fiumi, i torrenti il mare (aree di pericolo)

Argomento 2: I pericoli d'intervento nei pressi delle acque vive o acque stagnanti (pericoli fisici e microbiologici)

Argomento 3: Teoria del nuoto di sopravvivenza (posizione, galleggiamento)

Argomento 4: Teoria del soccorso da riva (linee di sicurezza, salvagenti) e guado del fiume

Argomento 5: Cenni di fisiologia dell'annegamento secco ed umido, edemi polmonari da inalazione, riflesso di immersione dei mammiferi, i traumi da tuffo, tecniche di primo soccorso applicate

N.B. = Questo modulo può essere curato anche da un maestro istruttore o da un istruttore O.P.S.A. in sostituzione dell'istruttore SMTS.

ESERCITAZIONE DI SICUREZZA ACQUATICA:

Questa prova prevede il trasferimento del corso in ambiente acquatico (piscina o specchio d'acqua controllato) e lo sviluppo di prove pratiche di caduta in acqua, galleggiamento, lancio del salvagente, utilizzo delle linee di sicurezza. Al fine di garantire i parametri di sicurezza gli Istruttori devono richiedere la presenza di un O.P.S.A. o del bagnino di salvataggio.

MODULO Q: CARTOGRAFIA ED ORIENTAMENTO:

Argomento 1: Le tipologie di cartografia (IGM, Provinciali, C.A.I.)

Argomento 2: La declinazione magnetica e la correzione dell'errore

Argomento 3: I datum (ROMA 50, WGS 84)

Argomento 4: L'utilizzo della bussola

Argomento 5: L'utilizzo del GPS e l'individuazione del punto

Argomento 6: Punto e coordinate

Argomento 7: Tracciare una rotta e uno schema di ricerca e soccorso

ESERCITAZIONE DI FINE CORSO: PROVA PRATICA DI FINE CORSO:

Questa prova prevede sia l'operatività diurna che notturna degli allievi, sotto lo stretto controllo degli Istruttori, impegnati nella simulazione di una ricerca e soccorso in ambiente remoto ed urbano. Tale prova dovrà prevedere la ricerca e la localizzazione dell'infortunato, il raggiungimento, il suo primo soccorso, il mantenimento in vita fino al rientro al campo base ed il coordinamento con le altre componenti del soccorso e/o la simulazione di una evacuazione completa per via aerea. Tale esercitazione deve avere valore didattico e non valutativo.

VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PERSONALE

Durante il corso il personale istruttivo provvederà a valutare gli allievi su :

“Sicurezza Acquatica”

“Aeromobili”

“Lavoro con Funi”

“Sicurezza Ambiente” -

“Soccorso” – Tecniche di soccorso tecnico e di primo soccorso specializzato ai vari ambienti

Tale valutazione verrà espressa dalla collegialità dei docenti. Non avrà influenza sulla prova finale del corso, ma verrà conservata agli atti. Tale valutazione consente agli istruttori di compensare eventuali lacune nella formazione degli allievi e porre in itinere gli interventi correttivi necessari al miglioramento

PROVA FINALE DEL CORSO:

La prova finale del corso deve essere organizzata per stazioni teoriche/pratiche, che tocchino i vari argomenti affrontati nel corso e una prova scritta teorica. La Commissione è costituita dai Docenti, Istruttori del Corso e dal D.T.R. o da un suo delegato.

Il test teorico può prevedere sia risposte chiuse multiple, che domande a risposta aperta riguardo l'organizzazione e la gestione delle operazioni di ricerca e soccorso. La suddivisione di massima deve essere così ripartita:

- A) SICUREZZA E PREVENZIONE INFORTUNI
- B) LIMITI TECNICI DELLE ATTREZZATURE
- C) FONDAMENTI DEL SOCCORSO AEREO
- D) MANOVRE TECNICHE DI SOCCORSO
- E) SCENARIO IPOTETICO A RISPOSTA APERTA
- F) DOMANDE AGGIUNTIVE A DISCREZIONE DEGLI ISTRUTTORI

La prova pratica prevede un approccio di tipo ESEGUITO/FALLITO. Le stazioni pratiche devono essere così ripartite:

- E) ORIENTAMENTO E METEOROLOGIA
- F) PROGRESSIONE E DISCESA SU CORDA, OPERATORE SINGOLO
- G) PROVA DI ARMO
- H) ATTREZZAMENTO BARELLA
- I) ACCOMPAGNAMENTO BARELLA ED INFORTUNATO

J) PRIMO SOCCORSO IN AREA REMOTA O TRENDRING DEL PAZIENTE

K) TRIAGE AERONAUTICO DEI PAZIENTI / PREPARAZIONE DEL PAZIENTE AL VOLO

La performance richiesta per il superamento del corso è l'80% di risposte esatte sulle domande teoriche, e 4 prove eseguite sulle stazioni pratiche.

PER GLI OPERATORI GIA' IN POSSESSO DEL BREVETTO BASE (OPERATORE SMTS), LE LEZIONI GIA' FREQUENTATE NON VENGONO RIPETUTE. VIENE PERO' NUOVAMENTE SOSTENUTA LA VALUTAZIONE DI TUTTI I MODULI

LEZIONI ED ESERCITAZIONI OPZIONALI/SOSTITUTIVE

Gli Istruttori, qualora ne sussistano le necessità per le condizioni operative del proprio comitato possono integrare il presente CORSO con le seguenti lezioni ed esercitazioni pratiche. Tali moduli possono essere impiegati per sostituire o integrare alcune lezioni od argomenti che risultino altrimenti impraticabili.

PROVA PRATICA DI ORIENTAMENTO E CARTOGRAFIA:

Navigazione terrestre su terreno boschivo/agricolo/montano con diversi ausili.

PROVA PRATICA DI AVVICINAMENTO ALL'AEROMOBILE:

Prove pratiche di elimbarco, elisbarco, imbarco della barella a fianco di un aeromobile in sosta e/o in hovering.

MODULO R: SOCCORSO CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI IN AREA INDUSTRIALE:

Argomento 1: Il soccorso con mezzi e tecniche speciali in area industriali (torri e piloni)

Argomento 2: Il soccorso su torri, ponteggi : variazioni alle procedure e alle tecniche di soccorso di base.

Argomento 3: Il soccorso in spazi confinati: movimento in condutture e tubazioni (linee di sicurezza, sistemi di illuminazione anti deflagranti, i sistemi di comunicazione in ambiente confinato)

Argomento 4: Utilizzo dell'autoprotettore (limiti, uso manutenzione)

Argomento 5: I rischi connessi alle attività in ambiente confinato industriale (deflagrazioni, sacche di gas)

PROVA PRATICA DI SOCCORSO IN AREA INDUSTRIALE:

Questa prova, qua riportata a titolo esemplificativo, comprende : la prova della camera a fumo e del "tunnel dei topi", il recupero di un infortunato da una torre industriale, le prove di movimento su scalette, ponteggi in sicurezza. Tali attività devono essere prioritariamente svolte in collaborazione con le Squadre di Emergenza 626 interne della struttura e con i locali Comandi dei Vigili del Fuoco.

ART. 6

CORSO DI SPECIALITA' MEDEVAC

PREMESSA:

La Croce Rossa Italiana è costantemente chiamata sia in condizioni di operatività ordinaria che straordinaria ad operare in supporto alle operazioni aeree di soccorso o a partecipare direttamente ad esse. Questo è stato particolarmente apprezzato nelle operazioni di Protezione Civile e Difesa Civile e nel supporto alle operazioni umanitarie in teatro di guerra. In tal senso vale la pena ricordare lo sforzo sostenuto dalla C.R.I. nei ponti aerei sanitari durante il conflitto

Jugoslavo, quello Kosovaro e in tutte le operazioni umanitarie e di Protezione Civile che hanno visto una stretta collaborazione operativa tra la Croce Rossa Italiana, le Forze Armate e gli altri Enti Pubblici. Tale collaborazione è prevista anche nel quadro normativo della Protezione Civile e della Cooperazione Civile e Militare. Appare quindi particolarmente utile formare gli operatori della Croce Rossa Italiana in tale campo di attività, nell'ambito delle attività dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali andando a dettagliare di seguito lo standard formativo nazionale.

REQUISITI DI ACCESSO:

Il personale che volesse accedere al Corso di Specialità MEDEVAC deve possedere la qualifica di Operatore (qualsiasi livello)/Istruttore/Formatore dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali della Croce Rossa Italiana.

STRUTTURA DEL CORSO FORMATIVO DI SPECIALITÀ

Il presente corso è stato strutturato per moduli didattici, permettendo di organizzare le docenze in maniera flessibile secondo le singole esigenze e disponibilità di istruttori a livello periferico. Contemporaneamente al fine di raggiungere uno standard formativo omogeneo a livello nazionale, vengono fissati sia il numero di ore da ripartire per singolo modulo che gli argomenti fondamentali di ciascuna lezione. La Commissione esaminatrice è costituita dall'Istruttore con maggiore esperienza didattica, dal D.T.R. o da suo delegato e dai Docenti Esterni. L'esame finale è a carattere teorico/pratico.

L'esame finale è a carattere teorico/pratico.

Lezioni frontali 16 ore / 1 Prova Pratica

OBIETTIVI DIDATTICI DEL CORSO DI SPECIALITÀ MEDEVAC

1. Indottrinare il personale operativo dei Soccorsi con Mezzi, Tecniche Speciali ed Aeromobili alle procedure di sicurezza aeronautica per l'imbarco, lo sbarco degli operatori, del materiale di soccorso e dei feriti.
2. Formare il personale, a qualsiasi livello di competenza sanitaria afferiscano, ai fondamenti della medicina aeronautica e all'utilizzo dei presidi sanitari nell'assistenza sanitaria in volo.
3. Addestrare il personale a coadiuvare i tecnici di bordo ad allestire in configurazione sanitaria gli aeromobili a disposizione, con particolare riferimento al materiale di primo soccorso e rianimazione.
4. Addestrare il personale alle corrette operazioni di imbarco e sbarco dei materiali umanitari e di assistenza in genere.
5. Preparare il personale alla aeromobilità nelle operazioni di Protezione e Difesa Civile e nelle missioni umanitarie internazionali.

MODULO A: APPROCCIO E SICUREZZA AL MEZZO AD ALA FISSA E ROTANTE (8 ore):

Argomento 1: Tipologie di aeromobili attualmente in servizio (caratteristiche, configurazioni, livree)

Argomento 2: Allestimento sanitario (capacità di carico, equipaggio, attrezzature sanitarie)

Argomento 3: Sistemi di ancoraggio e ritenzione del personale di bordo, procedure di imbarco e sbarco (varie tipologie di aeromobile)

Argomento 4: Ruoli e responsabilità del Pilota, del Direttore di Lancio e del Direttore di Carico e del Tecnico di Bordo

Argomento 5: Approccio in sicurezza al mezzo ad ala fissa e rotante (varie tipologie di aeromobile)

Argomento 6: Segnalazioni manuali, luminose ed acustiche a bordo del mezzo (segnali manuali, luce verde e rossa, segnali di allarme)

MODULO B: FONDAMENTI DI MEDICINA AERONAUTICA (8 ore):

Argomento 1: Cambiamenti fisiologici a bordo di aeromobili pressurizzati e non (parametri vitali, effetti psicologici)

Argomento 2: Gli stress del volo sul paziente (i nove tipi di stress)

Argomento 3: La preparazione del paziente al volo (patologie a controindicazione assoluta, relativa, e preparazione del malato)

Argomento 4: Effetti dell'altitudine e del volo sulle attrezzature di soccorso (materiale a depressione ed a gonfiaggio, materiali infusionali,, strumenti elettromedicali ed interferenze elettromagnetiche)

PROVA PRATICA: PROVE DI IMBARCO E SBARCO E DI CARICAMENTO PAZIENTI BARELLATI (1 giornata):

Questa prova pratica deve essere effettuata secondo la disponibilità locale di aeromobili o simulatori di cabina. Gli Operatori dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali devono partecipare alla attività di allestimento sanitario del comparto di trasporto, effettuare il carico e lo scarico di più feriti, dopo una preparazione degli stessi secondo patologia e quanto indicato dal personale sanitario di bordo. Inoltre verranno effettuate prove a terra delle procedure di emergenza, di sbarco rapido e di emergenza, secondo i protocolli aeronautici previsti per l'aeromobile/gli aeromobili. Qualora le convenzioni o gli accordi presi per lo svolgimento del corso sarà possibile effettuare prove in volo o di effettivo trasporto aereo.

ART. 7

CORSO DI SPECIALITA' H.E.M.S.

(Standard JAR OPS III Cap. V Sect. D)

PREMESSA:

La Croce Rossa Italiana è costantemente chiamata sia in condizioni di operatività ordinaria che straordinaria ad operare in stretta collaborazione con il soccorso aereo militare e civile. Le normative internazionali, recepite in Italia da ENAC e CIVILAVIA rendono possibile una vasta diffusione di una cultura di elisoccorso presso gli operatori del soccorso pre-ospedaliero, mentre le normative internazionali (JAR/OPS) rendono possibile la presenza di personale di soccorso, medico e non, sui velivoli dell'elisoccorso.

REQUISITI DI ACCESSO:

Il personale che volesse accedere al Corso di Specialità H.E.M.S. deve possedere la qualifica di Operatore (SMTS R.S.)/Istruttore/Formatore dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali della Croce Rossa Italiana .

STRUTTURA DEL CORSO FORMATIVO DI SPECIALITA':

Il presente corso è stato strutturato per moduli didattici, permettendo di organizzare le docenze in maniera flessibile secondo le singole esigenze e disponibilità di istruttori a livello periferico. Contemporaneamente al fine di raggiungere uno standard formativo omogeneo a livello nazionale, vengono fissati sia il numero di ore da ripartire per singolo modulo che gli argomenti fondamentali di ciascuna lezione. La Commissione esaminatrice è costituita dall'Istruttore con maggiore esperienza didattica, dal R.T.R. o da suo delegato e dai Docenti Esterni. L'esame finale è a carattere teorico/pratico.

Lezioni frontali 24 ore / 2 Prove Pratiche + 1 Modulo opzionale

OBIETTIVI DIDATTICI DEL CORSO DI SPECIALITA' H.E.M.S.

1. Indottrinare il personale operativo dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali alle procedure di sicurezza aeronautica nelle missioni H.E.M.S..
2. Formare il personale, a qualsiasi livello di competenza sanitaria afferiscano, ai fondamenti della medicina aeronautica e all'utilizzo dei presidi sanitari nell'assistenza sanitaria in volo.
3. Addestrare il personale alle manovre di elimbarco ed elisbarco, a terra, in hovering e con i dispositivi idraulici ed elettrici dell'elicottero.
4. Addestrare il personale a coadiuvare sia i sanitari di bordo che il personale di bordo nelle procedure e nelle manovre di competenza.
5. Preparare il personale alla aeromobilità nelle operazioni di Protezione e Difesa Civile e nelle missioni di soccorso in genere.

MODULO A: ASPETTI TECNICO - AERONAUTICI (8 ore):

Argomento 1: Tipologie di aeromobili attualmente in servizio (caratteristiche, configurazioni, livree);

Argomento 2: Allestimento sanitario (capacità di carico, equipaggio, attrezzature sanitarie);

Argomento 3: Le procedure di sicurezza in avvicinamento all'elicottero (breve ripasso);

Argomento 3: Sistemi di ancoraggio e ritenzione del personale di bordo, dotazioni personali e di sopravvivenza

Argomento 4: Ruoli e responsabilità del Pilota, del Copilota, del Tecnico di Bordo e dei sanitari;

Argomento 5: Sicurezza in volo (fattore umano, fattore tecnico, la catena degli eventi e case review degli ultimi incidenti di elisoccorso), nozioni di antincendio a bordo dell'elicottero, le procedure di emergenza;

Argomento 6: Sistemi di comunicazione a bordo (manuali e radiofonici);

Argomento 7: La normativa internazionale (ICAO, JAR/OPS, IMO/SOLAS, Civilavia);

MODULO B: FONDAMENTI DI MEDICINA AERONAUTICA (8 ore):

Argomento 1: Cambiamenti fisiologici a bordo degli aeromobili (parametri vitali, effetti psicologici);

Argomento 2: Gli stress del volo sul paziente (i nove tipi di stress);

Argomento 3: La preparazione del paziente al volo (patologie a controindicazione assoluta, relativa, e preparazione del malato);

Argomento 4: Effetti dell'altitudine e del volo sulle attrezzature di soccorso (materiale a depressione ed a gonfiaggio, materiali infusionali, strumenti elettromedicali ed interferenze elettromagnetiche);

PROVA PRATICA: PROVE DI IMBARCO E SBARCO E DI CARICAMENTO PAZIENTI BARELLATI (1 pomeriggio):

Questa prova pratica deve essere effettuata secondo la disponibilità locale di aeromobili o simulatori di cabina. Gli Operatori dei Soccorsi con Mezzi, Tecniche Speciali ed Aeromobili devono partecipare alla attività elimbarco ed elisbarco degli operatori, dei pazienti e delle attrezzature in varie situazioni (terra, hovering) in condizioni di sicurezza.

MODULO C: AEROMOBILITA' (8 ore):

Argomento 1: Radiocomunicazioni velivolo/terra (procedure, indicazioni di direzione, alfabeto NATO);

Argomento 2: Limiti di utilizzo del velivolo (volo IFR e VFR, condizioni meteo, altitudine e specifiche vari aeromobili);

Argomento 3: Gestione del profilo di missione (H.E.M.S., H.T.S.A.R., Volo umanitario, S.A.R. Marittimo);

Argomento 4: Meteorologia, Cartografia, aeronavigazione e sistema G.P.S.;

Argomento 5: Segnalazione da terra (manuale, fumogeni, Elisuperfici occasionali e di emergenza);

Argomento 6: Situazioni speciali (operazioni notturne, atterraggio in litorale o spiaggia, dichiarazione di emergenza a bordo);

MODULO D: TECNICHE DI RECUPERO (8 ore):

Argomento 1: Operatività con gancio baricentrico (uso e limiti di utilizzo);

Argomento 2: Operatività con verricello (uso e limiti di utilizzo);

Argomento 3: Tecniche speciali (rollgliss, long – line, tag line)

Argomento 4: Attrezzature speciali (barelle, imbracci, galleggianti, cestello, penetratore)

Argomento 5: I rischi nelle operazioni di recupero (flush di rotore, scariche elettrostatiche, anello vorticoso, rotazione dell'operatore e del paziente)

PROVA PRATICA: RECUPERO A BORDO DI OPERATORI E PAZIENTI (1 pomeriggio):

In base alla disponibilità di aeromobili o simulatori pattino/verricello, gli operatori saranno chiamati a simulare un imbarco ed uno sbarco con verricello e carico di attrezzatura, utilizzando le tecniche di segnalazione manuale e di stabilizzazione, ed un imbarco/sbarco accompagnando un paziente barellato.

MODULO OPZIONALE: TECNICHE DI SOPRAVVIVENZA/DITCH DOWN:

Qualora siano disponibili degli istruttori qualificati nel campo della sopravvivenza e/o sia disponibile una piscina con simulatore di onde/piattaforma di soccorso/cabina H.U.E.T., è fatta facoltà di integrare il corso con un apposito modulo teorico/pratico di addestramento, finalizzato a preparare il personale alle procedure di sicurezza in caso di inabissamento dell'aeromobile o caduta. Tali corsi dovranno essere conformi alla normativa internazionale IMO/SOLAS, o, alternativamente, approvati dalla commissione tecnica nazionale.

ART. 8

CORSO DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DEL SOCCORSO PREOSPEDALIERO / AVVICINAMENTO ALL'AEROMOBILE

PREMESSO che l'attuale evoluzione del soccorso preospedaliero e degli interventi di Protezione Civile ha visto un costante e progressivo aumento dell'utilizzo del mezzo aereo ad ala rotante (elisoccorso); e considerato che le S.C. si trovano sempre più spesso ad operare durante le attività di soccorso ordinarie e straordinarie in stretta collaborazione con i servizi di elisoccorso civili e militari appare oggi necessaria una diffusione capillare e qualificata delle procedure di sicurezza e di comunicazione negli interventi congiunti. Tale attività formativa ed informativa trova un naturale canale diffusione nelle attività di formazione svolte da istruttori di P.S. della Croce Rossa Italiana. Al fine di poter svolgere tale attività l'istruttore C.R.I. deve essere qualificato almeno quale Operatore nell'ambito dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali. Qualora non disponga di tale certificazione o la stia ottenendo, considerata anche la forte incidenza di peculiarità operative e procedurali all'interno dei singoli servizi di elisoccorso, una volta ottenuto il necessario nulla-osta presso le competenti vie gerarchiche (compreso il D.T.R. che potrà affiancarlo con un Operatore dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali), gli è data facoltà di organizzare un corso di aggiornamento per gli operatori del soccorso preospedaliero, avente caratteristica di conformità alle presenti linee guida;

Programma del corso

Mattina

- Argomento 1:* Breve storia del soccorso aereo e dell'elisoccorso
- Argomento 2:* Profili di missioni: H.E.M.S. & S.A.R.
- Argomento 3:* Tipologie di aeromobili attualmente in utilizzo
- Argomento 4:* Comunicazioni con l'aeromobile: principi e procedure

Pausa pranzo

Pomeriggio

- Argomento 5:* Procedure di sicurezza nell'avvicinamento all'aeromobile
- Argomento 6:* La preparazione del paziente al trasporto aereo
- Argomento 7:* Allestimento di una aerosuperficie di emergenza diurna
- Argomento 8:* Allestimento di una aerosuperficie notturna

Discussione

Rilascio attestati

Prova pratica (opzionale)

Qualora sia possibilità di organizzare a livello locale prove pratiche di avvicinamento all'aeromobile, prove di radiocomunicazione e segnalazione, o dimostrazioni similari, viene data facoltà al Monitore - Istruttore SMTS di procedere alla integrazione nel programma formativo.

ART. 9

CORSO PER ISTRUTTORI PER OPERATORI DEI SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI

Il Corso Istruttori per Operatori dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali abilita all'insegnamento agli Operatori dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali ed alle relative Specialità.
Il corso può essere svolto a livello Regionale/Nazionale.

I requisiti di accesso contemplano l'idoneità psicofisica, l'attività comprovata da almeno due anni quale Operatore dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali Ricerca e Soccorso. Il corso deve essere conforme agli argomenti riportati sotto ed ha durata compresa tra i cinque ed i sette giorni. Il corso viene svolto da Formatori i quali possono avvalersi della collaborazione di Istruttori dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali e di Docenti esperti provenienti dalle F.F.A.A., dalle Forze di Polizia, Università o altri Enti, compresi privati qualificati nel settore della relativa materia. Il Corso è coordinato dal Formatore con maggiore esperienza didattica. Il rapporto allievi/docenti non può superare la quota 3/1 con un massimo di 10 allievi.

Argomenti del Corso Istruttori dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali

1. Aspetti legali (con particolare riferimento alla cura dei materiali di soccorso)
2. Organizzazione e Struttura della Squadra di Ricerca e Soccorso
3. Direzione di una Squadra di Ricerca e Soccorso sul campo
4. Tecniche avanzate di Ricerca e Soccorso
5. Metodologie Didattiche (S.A.C.A.D.)
6. Aspetti Assicurativi
7. Aspetti Psicologici della Ricerca e Soccorso

8. Logistica di una Squadra di Ricerca e Soccorso
9. Operazioni al Verricello
10. Operazioni al Gancio Baricentrico
11. Helicopter Crew Coordination
12. Integrazione con S.A.F. V.V.F., C.N.S.A.S., S.A.G.F.
13. Operazioni congiunte con Cinofili C.R.I.
14. Operazioni congiunte con O.P.S.A. C.R.I.
15. Operazioni congiunte con O.P.S.A.V. C.R.I. e sicurezza idrogeologica
16. Metodologia didattica per la prova pratica in piscina: nuoto per sopravvivenza
17. I ruoli di Operatore, Istruttore e Formatore
18. Frontiere tecnologiche e metodologiche della Ricerca e Soccorso
19. Mezzi e vettori aerei: caratteristiche
20. Case Review Internazionali ed Italiani
21. Operazioni su ghiaccio e neve: cenni
22. Storia del Soccorso Aereo e del soccorso in montagna
23. Primo soccorso in aree remote: l'assistenza al malato ed al traumatizzato.
24. Aspetti psicologici ed infermieristici dell'evacuazione prolungata.
25. Medicina aeronautica: gestione di più pazienti in volo

Il corso è a carattere teorico/pratico.

La prova finale consta in un due parti: esame teorico ed esame pratico.

L'esame teorico prevede l'esame di un questionario a scelta multipla che affronta i singoli argomenti trattati dal corso ed è preparato dal Coordinatore del corso con 25 domande a risposta chiusa. Per ogni risposta esatta verranno attribuiti 4 punti. L'esame verrà considerato superato con una performance positiva dell'80%.

L'esame pratico prevede tre stazioni pratiche, con approccio FALLITO/CORRETTO. Queste prove, allestite dalla Commissione di esame vengono selezionate tra :

- a) Simulazione della conduzione di una lezione
- b) Accompagnamento di un allievo Operatore in ambiente operativo naturale/artificiale
- c) Salvataggio di un allievo in Difficoltà in ambiente operativo/ piscina per la sopravvivenza acquatica
- d) Prova Pratica al verricello: valutazione dei parametri di sicurezza
- e) Prova Pratica al Gancio baricentrico : valutazione dei parametri di sicurezza
- f) Conduzione di una squadra di Ricerca e Soccorso (ritrovamento di disperso)
- g) Ispezione dei materiali della squadra di ricerca e soccorso

Sia la prova teorica che la prova pratica vengono valutate dalla Commissione esaminatrice.

La Commissione esaminatrice è composta dal Direttore del Corso, un sanitario (medico od infermiere), due Formatori (di cui uno indicato dal D.T.N. o dal D.T.N. stesso), ed un docente esperto esterno. Qualora la commissione esaminatrice non riesca a formulare un giudizio di idoneità uniforme potrà votare ogni singola performance. Nell'allestimento delle stazioni pratiche e laddove sia richiesto per motivi di sicurezza una presenza maggiore la Commissione può essere coadiuvata da Istruttori che non partecipano al corso. Il Coordinatore del Corso provvede a trasmettere i Verbali d'esame al competente Servizio del Comitato Centrale.

Gli Istruttori come sopra formati, possono formare operatori delle specialità MEDEVAC ed HEMS, solo dopo due anni dall'ottenimento della medesima specializzazione (ottenuta indifferentemente durante l'esame per Istruttori o precedentemente).

ART. 10

CORSO PER FORMATORI DEI SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI

Il corso per Formatori dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali ha carattere Nazionale. Esso viene svolto da un Formatore, di concerto con il D.T.N. . Durata e contenuti vengono stabiliti di volta in volta dal Coordinatore del corso, un Formatore con almeno cinque anni di esperienza. Per accedere al Corso Formatori dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali l'Istruttore deve aver svolto comprovata attività di Istruttore per almeno anni 3. Le modalità di esame e la composizione della Commissione esaminatrice è identica al punto 25. Anche in questo caso, per l'organizzazione e la realizzazione del Corso il Formatore Coordinatore del Corso può avvalersi dell'ausilio di Istruttori di comprovata

esperienza, qualora non si disponga di un numero congruo di Formatori idonei a garantire la sicurezza nelle prove pratiche. . La Commissione è costituita dai Docenti del Corso e dal D.T.N. o da un suo delegato.

La durata e gli argomenti del Corso sono determinati dal Coordinatore del Corso, ma parte delle materie dovranno comunque essere:

1. Tecnica Aeronautica
2. Sopravvivenza
3. Direzione delle Ricerca di Superficie
4. Coordinamento delle Operazioni SAR su vasta scala
5. Gestione dei Mass Media
6. Psicologia delle Catastrofi
7. Operazioni Internazionali
8. Gestione del rischio nel SAR, COMBAT SAR e MEDEVAC di teatro

ART. 11 ALLEGATI

Distintivi e nastrini dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali

ALLEGATO A: <i>DISTINTIVI</i>

DISTINTIVI DA UNIFORME OPERATIVA DEGLI OPERATORI

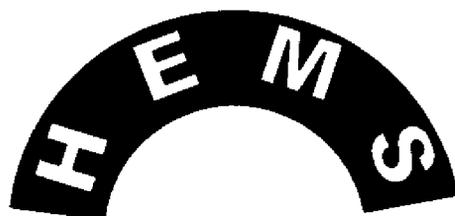
E' fatta facoltà agli Operatori dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali di fregiarsi sull'uniforme della S.C. di appartenenza del distintivo durante le operazioni di soccorso ordinario, sia sul vestiario invernale od estivo regolarmente previsto. Unitamente, sarà possibile fregiarsi della piastrina/e di specialità conseguita in posizione superiore rispetto a tale fregio. In entrambi i casi le bordature di cucitura saranno poste in maniera contigua al fregio di base. La piastra superiore sarà di colore nero, riportante la dizione "H.E.M.S." o quella di "Medevac". In caso di possesso di entrambe le specialità, sarà possibile fregiarsi di entrambe le piastre di specialità, in maniera sovrapposta, apponendo come più alta quella di "Medevac" di dimensioni maggiori rispetto a quella di "H.E.M.S.". Anche in questo caso le piastre dovranno essere cucite in maniera contigua. Il fregio nazionale per gli operatori dovrà rispettare la codifica colore prevista per i Soccorsi Speciali in genere:

Il fregio potrà essere, secondo le esigenze operative di panno oppure di materiale retroriflettente di diametro 7,5 cm. Le piastre di specialità (H.E.M.S. e Medevac) saranno di colore nero di base, recanti scritta di colore giallo acceso. La concavità delle piastre deve essere coincidente con la convessità del fregio distintivo dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali. Per quanto qua non normato, viene individuato un fregio metallico smaltato, identico per caratteristiche a quello di panno, ma di dimensioni ridotte ed in metallo, di diametro di 3,5 cm, dotato di due punti di attacco posteriore e rispettante la codificazione colore per la qualifica di Operatore, Istruttore e Formatore.

Piastra: MEDEVAC



Piastra: H E M S



SIMBOLO DISTINTIVO PER OPERATORI SMTS

Il simbolo previsto per gli Operatori dei Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali è costituito dall'unione, in un cerchio, dell'ala del soccorso aereo, della piccozza del soccorso in montagna e dall'ancora del soccorso in acqua . Nel complesso esso simbolizza la presenza dell'Operatore delle Squadre di Ricerca e Soccorso nella tridimensionalità dell'ambiente: aria, terra, acqua. L' Operatore di Croce Rossa viene tradizionalmente identificato dal simbolo Distintivo previsto dalle Convenzioni di Ginevra, ed esso viene così apposto nella simbologia nella tradizionale accezione della croce rossa su campo bianco. L'ancora avrà il colore del ferro, la piccozza del legno e del ferro, l'ala il colore dell'oro.

Codificazione colore:



Operatore SMTS



Operatore SMTS RS



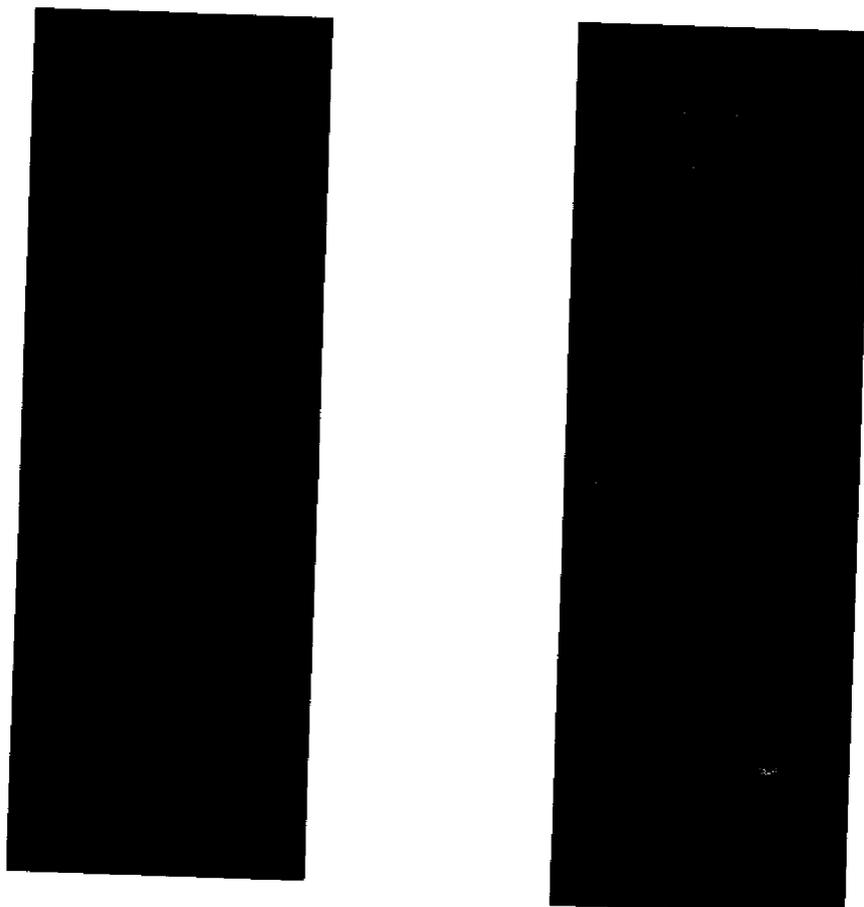
Istruttore SMTS



Formatore SMTS

ART. 12
UNIFORME DI SERVIZIO

Considerato l'ambiente ostile in cui gli operatori svolgono le loro attività, sono previste una uniforme di servizio spezzata, con salopette, in colore rosso con bande riflettenti alta visibilità in tessuto impermeabile traspirante antivento (tipo gore-tex o cordura) con interno staccabile ed una, sempre spezzata con salopette, in colore rosso (tipo klopman). Inoltre magliette, cappellino ed altri accessori in rosso. Sulle divise vengono applicati i distintivi di Croce Rossa e di Specialità, oltre al nome.



ART. 13
EQUIPOLLENZA DEI TITOLI
(NORMA TRANSITORIA)

Preso atto che, presso talune Unità periferiche della C.R.I., sono già in essere da tempo iniziative finalizzate alle attività di Soccorso Speciale, all'interno delle quali operano, in qualità di operatori, componenti dell'Associazione che hanno maturato - all'interno ed all'esterno della C.R.I. - provata esperienza nel campo dei soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali, atteso che il riconoscimento ufficiale di tali figure costituisce un necessario passaggio per lo sviluppo dell'attività nel settore;

Si determina che a sanatoria, il conferimento del titolo di Operatore con Mezzi e Tecniche Speciali nella relativa specialità venga rilasciato al personale C.R.I. che ha esercitato attività all'interno della C.R.I. da almeno un anno dimostrabile dopo i corsi di formazione svolti nel settore dalle Componenti C.R.I. La valutazione delle singole qualifiche e specialità avviene tramite giudizio insindacabile del D.T.N. e della C.T.N. riuniti in seduta congiunta. La C.T.N. emetterà successivamente una linea guida generica sulle basi di equipollenza.

Il D.T.N. valuta anche i casi particolari o le singolarità, previa presentazione di idonea documentazione.

I titoli di Istruttore e Formatore di cui sopra sono conferiti a cura del Presidente Generale della C.R.I..

Coloro che sono in possesso dei requisiti di cui sopra, che vogliono ottenere il riconoscimento ufficiale dei titoli stessi, devono presentare specifica richiesta al Comitato Centrale per la via gerarchica prevista dal regolamento.

Art. 14

CORSI AD ALTRI ENTI (NORMA TRANSITORIA)

Su richiesta dell'Ufficio o del Comando di appartenenza potranno essere svolti corsi SMTS e di specialità ad altri Enti ed Amministrazioni dello Stato.

Il competente Ufficio Soccorsi Speciali provvederà, sentito anche il D.T.N., provvederà ad emanare apposite indicazioni di massima per le Unità periferiche.

Art. 15

TITOLI EMESSI DALLA SCUOLA "P. JOLANDA" DI MILANO (NORMA TRANSITORIA)

Entro sei mesi dalla emanazione delle presenti linee guida, i titoli di operatore ed istruttore SMTS rilasciati dalla Scuola P.Jolanda di Milano verranno equiparati, previa presentazione di domanda all'Ufficio Soccorsi Speciali del Comitato Centrale. Il D.T.N. provvederà a sviluppare un corso di aggiornamento per tali operatori ed istruttori.

ALLEGATO C: NASTRINI

Nastrini



**OPERATORE
SOCCORSI CON
MEZZI E
TECNICHE
SPECIALI**



**OPERATORE SOCCORSI
CON MEZZI E
TECNICHE SPECIALI
CON SPECIALITÀ**



**OPERATORE SOCCORSI
CON MEZZI E TECNICHE
SPECIALI CON
PLURI-SPECIALITÀ**



**SOCCORSI CON
MEZZI E
TECNICHE
SPECIALI
ISTRUTTORE**



**SOCCORSI CON
MEZZI E
TECNICHE
SPECIALI
FORMATORE**







CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE

ATTESTATO

si attesta che

ha frequentato con esito positivo il
Corso per
*Operatori dei Soccorsi con
Mezzi e Tecniche Speciali*

svoltosi a

dal al

ed è iscritto all'Albo degli Operatori

al N.

Firma F

IL DIRETTORE DEL CORSO

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO F.F.

